L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 19 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 146 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170; LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 || L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175; IL CORRIERINO in Italia L. 78.50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

LA POLITICA FINANZIARIA DEL GOVERNO NAZIONALE
NEL DISCORSO DEL MINISTRO MOSCONI ALLA CAMERA CORPORATIVA

La distinzione tra Tesoro e Finanza - Attenuazione dello sbilancio commerciale - Accenni ad una ripresa industriale ed economica - 492 milioni d'avanzo al 31 maggio - Le maggiori spese saranno fronteggiate

ROMA, 18 sera

La seduta comincia alle 21 presieduta dall'on. GIURIATI che comunica la presentazione di vari disegni di legge.

La crociera in Oriente

Entra nell'aula il Sottosegretario all'Aeronautica on. BALBO. Il Presidente, i ministri, i deputati balzano in piedi, plaudendo ripetutamente. TURATI: Per l'ala d'Italia Eia, Eia, alalà! (*vivissimi, generali applausi*).

Vengono quindi approvati diversi disegni di legge, compreso quelli riguardanti la trasformazione ed elettrificazione delle ferrovie modenesi e la strada Gargnano-Riva di Trento, dopo di che, in tema di bilancio delle Finanze, si alza a parlare il titolare del Dicastero, fra la più viva attenzione della Camera che si affolla in ogni settore.

Parla il Ministro

Il Ministro delle Finanze si dice in dovere di esprimere il suo ringraziamento all'on. Tumedei, presidente della Giunta del Bilancio, per il particolare interessamento, che con tanta competenza ha portato nei problemi finanziari, all'on. Mazzini che sul bilancio delle Finanze ha presentato una relazione assai perspicua per entità e profondità d'esame.

« Durante queste discussioni sul bilancio che ho attentamente seguito — dice il Ministro — come era mio dovere, ho udito ripetuti accenni a stanziamenti insufficienti, proposte di nuove maggiori spese senza che però ci indicassero i mezzi per farvi fronte, cioè la possibilità di economie o di nuove entrate con aumento di tributi. Da questa constatazione di fatto esula completamente nel mio pensiero ogni idea di critica; anzi io comprendo ed apprezzo come i rappresentanti delle diverse categorie della Nazione abbiano ritenuto doveroso esporre in questa sede, dinanzi al Governo, le aspirazioni e i bisogni, che sono sentiti nel paese e che rispondono pienamente a quell'opera di ricostruzione in tutti i campi della vita nazionale, che costituisce la finalità suprema del fascismo. Il Governo non può anzi che essere lieto e grato di queste segnalazioni che procurerà per certo di tenere ognora presente nella sua azione.

Contenere le spese statali

Ma esso deve in pari tempo dichiarare con franchezza e fermezza che nel periodo che tutta la nostra finanza attraversa si impone la necessità di contenere il più possibile le spese statali. E certo non di rado è riuscito per me assai penoso il fermo rifiuto opposto a richieste per opere nuove e belle, veramente utili e forse anche necessarie; ma il travaglio dell'animo fu superato non solo dalla coscienza del dovere compiuto, ma altresì dalla collaborazione cordiale dei colleghi di gabinetto, consapevoli pur essi delle necessità generali della situazione finanziaria, alla quale i bisogni dei singoli dicasteri dovevano subordinarsi e sovratutto dell'appoggio costante del Duce che ci è stato ognora di vivo conforto e di vivo incitamento nell'arduo cammino.

L'on. Giunta del Bilancio all'inizio del suo poderoso studio accenna al problema della riunione dei due dicasteri del Tesoro e delle Finanze attuata fra i primi atti del Regime nel dicembre 1922, sollevando dei dubbi circa l'opportunità di mantenerla. Il Governo fascista si affretta a dichiarare a questo proposito, che questo fu allora ben ponderato e che non è nel suo stile ritornare sovra i suoi passi specialmente quando, come in questo caso, la ragione che ha consigliato questa fusione risulta di carattere permanente, quello cioè di dare unità di visione e d'indirizzo al Governo nelle entrate non meno che nella spesa, due parti tra loro strettamente interdipendenti.

I risultati dell' unificazione sono stati finora assai apprezzabili, nonostante che da tutti i miei predecessori siansi attraversati periodi i quali richiedevano nei dirigenti complessità di sforzi e di attitudini; a maggior ragione il sistema adottato può riuscire allo scopo ora, che siamo avviati a un periodo di normalità nel nostro assetto finanziario per quanto ancora in esso non manchino problemi da risolvere e difficoltà da superare, in cui è apparsa del pari necessaria quell'unità di visione e di indirizzo che furono le determinanti del provvedimento.

Stabilizzazione monetaria

Invero dopo l'avvento del Regime si sono già, nel volgere di pochi anni, definitivamente chiusi due grandiosi cicli della storia finanziaria fascista: quello del pareggio del bilancio e quello della stabilizzazione della lira.

E' ora in pieno sviluppo il terzo ciclo caratterizzato dal consolidamento della pubblica finanza e dal miglioramento della situazione economica per preparare ed assicurare al paese un periodo di largo sviluppo e prosperità. Certo il ciclone monetario, causato dalla guerra, ha prodotto gravi danni e il tasso di stabilizzazione influisce indubbiamente sulla loro ripartizione tra le varie economie private; ma per quanto riguarda l'Italia, il Governo ha avuto di mira di ridurre al minimo gli inevitabili sacrifici e non ha mancato di attuare una lunga serie di provvedimenti per attenuarne la portata e le conseguenze.

Circa l'intangibilità della nostra legge di stabilizzazione saviamente ha scritto l'egregio relatore. E' questo un punto su cui non ammettiamo più discussioni. Se taluno ancora a causa di un disfattismo e di una incoscienza del pari insanabile si ostinasse per il danno di tutti a favoleggiare di assurdi ritorni, noi non gli faremo l'onore di ulteriori smentite.

Esportazioni ed importazioni

Si è ripetutamente parlato dell'attuale *deficit* della nostra bilancia commerciale. Esso è dovuto in parte a cause contingenti e cioè all'andamento della produzione agricola, a bisogni di più larghi rifornimenti di materie prime in questo periodo di intensa organizzazione e di ripresa dell'attività industriale, agli accresciuti consumi, in parte imputabili anche alle difficili condizioni dei mercati ed all'accentuato protezionismo che all'estero va spingendosi fino ad assurdi limiti. L'Italia, uniformandosi alle linee tracciate dalla Lega delle nazioni per lo sviluppo dei traffici, ha finora adottato in questo campo una politica moderata e non solo ha introdotto le suggerite semplificazioni doganali e numerose abolizioni di veto di entrata e di uscita, ma dal 1921 in poi si è astenuta dall'apportare radicali modificazioni alle tariffe doganali, contrariamente a quanto è stato e vien ancora praticato, nella maggior parte dei paesi europei e di oltre oceano. Ad ogni modo credo soltanto opportuno soggiungere che se il forte sbilancio commerciale del 1928 si è accentuato nel primo trimestre dell'anno in corso, ora si nota già una non lieve attenuazione secondo i dati statistici più recenti. Il che offre legittimo motivo a sperare in un progressivo migliore assetto della bilancia commerciale.

Bilancia dei pagamenti

Le altre partite della bilancia dei pagamenti segnano finora, specie per il movimento dei turisti e per le rimesse degli emigranti, un andamento uniforme a quello dell'anno scorso. Quanto alle entrate della marina mercantile si nota un miglioramento nel numero delle navi nazionali, che hanno toccato i nostri porti, nei numeri di imbarchi e sbarchi e più ancora nel numero dei passeggeri. I noli, dopo la depressione del secondo e terzo trimestre 1928, sembrano accennare ad un andamento più sostenuto. Le costruzioni navali per conto dell'estero vanno riprendendo, sebbene non intensamente. Essi possono certo dare un notevole apporto alla nostra bilancia, anche se la loro entità non apparisca dai dati statistici. In questi ultimi tempi hanno avuto luogo importanti investimenti di capitale italiano all'estero, anche sotto forma di espansione cambiaria. L'Italia ora non può considerarsi come una nazione indebitata verso l'estero, perchè i debiti di guerra hanno e non potranno in nessun caso non avere piena contropartita nei crediti in conto riparazioni e perchè i prestiti accesi all'estero dallo Stato, dagli enti e società ammontano comunque ad una cifra non molto superiore a quella dei capitali italiani investiti e depositati fuori dal regno.

Ma in questi campi è necessario si proceda con molta misura e cautela, poichè sono evidenti i motivi politici non meno che economici cui potrebbe esporci un soverchio indebitamento ed una forte dipendenza delle nostre aziende verso paesi stranieri.

Circolazione

Un argomento, che strettamente si connette alla bilancia dei pagamenti, è quello della circolazione. L'antifascismo che non disarma per quanto ridotto al lumicino, và ora mormorando specialmente all'estero circa la nostra situazione monetaria, prendendo pretesto dalla variazione della riserva dell'Istituto delle emissioni.

Ad ogni modo questa delicata materia, specie in relazione alla situazione attuale del mercato monetario internazionale, richiede costantemente la più vigile attenzione del Governo e dei dirigenti dell'Istituto di emissione, come è stato dimostrato dal pronto ripetuto aumento del tasso ufficiale dello sconto, riconosciuto necessario a più o meno breve distanza, oltrechè da noi da quasi tutti i principali Stati europei, ed è a sperare particolarmente dopo il concluso accordo degli esperti nella conferenza parigina delle riparazioni, che un po' di calma cominci a distendersi, con beneficio di tutti, sulle onde inquiete di questo mare burrascoso.

Mercato finanziario interno

Il Mercato finanziario interno, pur subendo le inevitabili ripercussioni dei mercati stranieri, segna un andamento abbastanza tranquillo.

Confortante risveglio è segnalato dalla notevole emissione di obbligazioni e di azioni, che hanno avuto luogo recentemente.

Le industrie vanno accentuando la loro ripresa d'attività, frutto di sforzi tenaci. Mi astengo dall'addurre prove dopo quanto ha esposto il mio valoroso collega dell'Economia Nazionale. Voglio solo citare ad es. l'industria automobilistica italiana, la cui produzione è andata in questi ultimi tempi crescendo in proporzione geometrica, così da fornire lo scorso anno 70 mila automobili, mentre la produzione del 1922 non superavà il numero di 27.000. La disoccupazione su cui tanto e tanto frequentemente si compiace di sbizzarrirsi all'estero la polemica antifascista, dopo un periodo di recrudescenza solita nei mesi invernali e quest'anno acutizzata per l'eccezionale rigore della stagione, segna ora di nuovo una forte riduzione. Ciò significa, che i vari rami produttivi vanno assorbendo abbastanza bene le varie masse lavoratrici, che del resto si ingrossano anche per l'incremento demografico e per il diminuito flusso emigratorio.

Per quanto riguarda la banca ho detto con franchezza il mio pensiero nella recente assemblea della Confederazione bancaria fascista. I pochi dissesti, che si sono verificati in questi ultimi anni in Italia non rappresentano indici di una crisi bancaria a carattere generale. Certo gli istituti di credito hanno dovuto anch'essi affrontare difficoltà non lievi per le eccezionali circostanze del periodo di guerra e del periodo che va dalla pace alla stabilizzazione. Ma quelle fra esse — e sono la grande maggioranza — che si poggiano su una salda organizzazione e sono dirette da una saggia amministrazione, hanno facilmente affrontato e superato ogni ostacolo. Dato anche il numero eccessivo degli istituti di credito in Italia, gioverà molto che l'azione dei dirigenti sia ispirata dal sentimento di solidarietà e di collaborazione, inteso al concentramento delle varie forze, eliminando i danni e le inutili perdite derivanti dal loro frazionamento. A favorire questa azione è diretta l'opera del Governo.

I depositi presso i Monti di Pietà di prima categoria si aggirano ora intorno al miliardo, superando di 200 milioni circa quelli dello scorso anno. I depositi presso le Casse Postali e ordinarie raggiungono i 27 miliardi. Come vedesi, è una massa imponente, che esige una vigile tutela da parte del Governo e la più scrupolosa gestione da parte degli istituti di credito. La politica del regime fascista mira ad accogliere ed intensificare tutte le energie della stirpe, demografiche, spirituali ed economiche.

Le riforme contabili

Quanto alle riforme contabili il Ministro dice:

« Fu mia prima cura, ottenute le innovazioni nel conto riassuntivo mensile del Tesoro di dare lucida ed esatta notizia dell'andamento della cassa e della situazione tesoriera. In base a tali innovazioni, risulta nettamente evidente la situazione generale del debito fluttuante, quella dei conti esistenti fra il Tesoro e le altre amministrazioni e le aziende autonome statali, nonchè le somme esistenti in cassa, liquide ed effettivamente spendibili. Si è inoltre da tempo deciso di introdurre in tali conti mensili la distinzione desiderata dall'on. Mazzini fra le competenze e i residui, la cui attuazione però non può essere immediata, dovendosi all'uopo modificare le scritture esistenti. Essa avrà luogo non appena applicate interamente le altre riforme introdotte in questa materia al fine di evitare complicazioni e confusioni. Nel dicembre scorso infatti, con una speciale legge profondamente innovatrice della contabilità statale, si provvide per una oculata e preventiva vigilanza sugli sviluppi degli incassi e dei pagamenti relativi alle molteplici e varie operazioni di bilancio e di Tesoreria, allo scopo di regolare l'andamento di cassa.

Il bilancio statale

Si provvide altresì ad una rigorosa disciplina delle operazioni da effettuarsi a mezzo del contabile del portafoglio, prescrivendo che esse debbano avvenire sotto il controllo tempestivo della Corte dei Conti entro i limiti degli stanziamenti di bilancio e delle autorizzazioni di legge.

Vengo ora alla gestione del bilancio. Gli stati di previsione per l'esercizio 1928-29, i quali furono approvati dal Parlamento stabilivano in complesso per la parte effettiva: entrate: milioni 17.643; spese: 17.362, donde un avanzo presunto di milioni 271. Per le migliori condizioni economiche generali, col mese di dicembre si potè riprendere la serie degli avanzi mensili che da 21 milioni in detto mese si elevarono al 30 aprile a 363. Sono lieto di informare che con il 31 maggio scorso questa cifra è salita a 492 milioni.

Per la sistemazione degli stanziamenti di spesa, in relazione alle reali esigenze, sono state portate a tutto lo scorso mese variazioni in aumento nella parte effettiva del bilancio per 1542 milioni, cosicchè a fine maggio la previsione risultava rettificata in 18.914 milioni. Di tale maggiore spesa è tenuto conto, ben s'intende, nell'accertamento dell'avanzo. Le accennate variazioni, anche se si considera che esse si riferiscono ad 11 mesi di gestione, risultano inferiori a quelle che occorsero negli esercizi 1924-'25; 1925-'26 e 1926-'27 nei quali si ebbero rispettivamente aumenti per 2314, 3605 e 2841 milioni.

Stanziamenti e spese

Nel 1927-28, le previsioni furono aumentate di soli 370 milioni ma ciò costituì un risultato del tutto eccezionale, dovuto al fatto che durante tale esercizio ebbe luogo l'attuazione della riforma monetaria che rese possibile ridurre lo stanziamento di talune spese per adeguarsi all'aumentato potere di acquisto della lira ed alla circostanza che vennero effettuati trasporti di assegnazioni cospicue ad altre categorie del bilancio, oltrechè nell'esercizio finanziario 1926-27, con sensibile alleggerimento della gestione in corso.

Inoltre la misura degli stanziamenti costituisce pur sempre un limite per le erogazioni; onde riesce utile, in molteplici casi, limitarne i preventivi per aver modo di esercitare durante l'esercizio efficace azione di freno nelle spese.

Certamente il procurare fino ad un certo limite di adeguare le previsioni di entrata e di spesa alla realtà è nei nostri intendimenti, come abbiamo dimostrato nella preparazione dei bilanci per il prossimo esercizio di cui si chiude ora la discussione. Ma l'attuare completamente questo criterio, sino al punto che preventivo e consuntivo debbano eguagliarsi, sarebbe non solo impossibile, ma anche dannoso. Il rilievo fatto da taluno che la sottovalutazione delle spese trovi la sua smentita nei consuntivi, non è esatto. Se durante lesercizio maggiori fondi furono concessi, ciò dimostra che si poterono dare; mentre non si sarebbero dati se l'andamento dell'entrata non l'avesse permesso. In quest'ultimo caso una maggiore previsione di spese sarebbe stata di grave pregiudizio, potendo aprire la porta al disavanzo. Del resto un preciso confronto vi è nel consuntivo delle spese dell'esercizio scaduto con le previsioni del successivo esercizio fra le quali corre l'intervallo di circa un anno intero, ma non può avere molto valore, occorrendo tenere conto dei casi sopraggiunti che influiscono sempre ad accrescere come a diminuire le entrate e le spese.

Le maggiori assegnazioni

Giova poi chiarire, a dimostrazione della severità osservata nella concessione di nuovi fondi, che nella indicata cifra di 1542 milioni per maggiori assegnazioni disposte a tutto maggio, 178 milioni rappresentano le partite che trovano compensazione nelle entrate, per cui le variazioni che recano l'effettivo maggiore carico si riducono a 1364 milioni. Di questa somma 246 milioni si riferiscono ad integrazione di stanziamenti per spese di ordine quali le restituzioni ed i rimborsi di imposte e di tasse e le vincite al lotto connesse con l'andamento delle entrate; 468 milioni furono stanziati per opere pubbliche, anche allo scopo di attenuare la disoccupazione; 110 milioni riflettono i bisogni delle Colonie; 61 milioni le spese militari; 44 milioni enti vari quale l'Opera Balilla, l'Opera di Protezione della Maternità ed Infanzia, la Fondazione figli del Littorio, nonchè le casse per gli italiani all'estero; 12 milioni il mantenimento di scuole industriali e commerciali.

Le integrazioni di stanziamenti riguardanti il funzionamento di servizi risultano limitati a 365 milioni così costituiti: stipendi: milioni 60; pensioni civili e privilegiate di guerra 142; interessi di debiti 62, spese di cambio 34; servizio del Tesoro e del Provveditorato generale 22; servizi marittimi 5; mantenimento di detenuti 20.

E poichè non ha avuto sosta ma si è anzi intensificato, come era doveroso, l'azione diretta a conteneer impegni e pagamenti, eliminando qualunque spesa che potesse essere eliminata o quanto meno ritardata, è da ritenere che in questo scorcio di gestioni e particolarmente in sede di regolazione finale dei conti, le risultanze dell'esercizio che già offrono l'accennato avanzo di 462 milioni a tutto maggio, miglioreranno in guisa da fronteggiare per una parte rilevante, e forse interamente, l'onere di 750 milioni dipendente dagli accordi con la Santa Sede.

Ho detto dell'opera tenace e severa svolta dal Governo per frenare l'aumento delle spese. Aggiungo che un'azione assidua si è esplicata anche nel campo dell'economia sulle spese, già ammesse con risultati apprezzabili. Ma in qualche zona dell'amministrazione ed anche fuori di essa permane talvolta una mentalità che induce a largheggiare nelle spese, senza un criterio di rigida parsimonia. Quando si tratta di denaro dello Stato, sembra quasi un demerito l'economizzare nei fondi concessi, ed all'incontro un titolo di merito lo strappare alle Finanze sempre maggiori mezzi.

Non sono pochi coloro che sembrano dimenticare questa semplice lapalissiana verità: che il domandare denaro al Ministro delle finanze significa chiederlo non a lui ma al contribuente e quindi, in ultima analisi, anche a sè stessi.

L'esercizio 1929-30

Passiamo all'esercizio che sta per cominciare. Tenuto conto delle nuove variazioni già presentate, le entrate effettive ascendono a milioni 18.871 e le spese a milioni 18.313, donde l'avanza riferito di milioni 258. L'importo delle spese supera di 841 milioni quello delle assegnazioni approvate con la legge di bilancio dell'esercizio corrente. Oltre la metà di questa maggiore somma, e cioè di 545 milioni, è determinata da più cospicue assegnazioni fatte al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici; 135 milioni sono assegnati al bilancio del Ministero delle Finanze, 107 milioni si trovano assegnati in più al Ministero delle Colonie per una giusta integrazione di stanziamento; di 39 milioni viene maggiormente dotato il bilancio dell'Economia nazionale; di 29 milioni circa si accrescono gli stanziamenti relativi alle sovvenzioni alle società assuntrici dei servizi marittimi ed alle sovvenzioni per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie; 30 milioni risultano assegnati al bilancio della P. I. per stipendi ai maestri elementari; un aumento di oltre 23 milioni è quello al bilancio degli Affari Esteri per differenze di cambio relative ai pagamenti all'estero.

Colle maggiori assegnazioni indicate non si è venuti meno ai metodi prudenziali chiariti a proposito dell'andamento della gestione in corso; ed è stato effettuato un notevolissimo riavvicinamento degli stanziamenti iniziali alle esigenze dei servizi in quanto sin d'ora constatati come inderogabili, col dovuto riguardo alle possibilità derivanti dalle entrate, pur esse previste, senza criteri di tante sottovalutazioni, ma con giusta quanto doverosa prudenza.

Le entrate effettive

Quanto alle entrate complessive, basta qui rilevare che esse sono valutate tenendo conto degli sgravi fiscali concessi, delle agevolazioni tributarie consentite alle famiglie numerose e delle riduzioni graduali delle aliquote delle imposte di ricchezza mobile. Risulta un miglioramento di 928 milioni rispetto alle previsioni fissate colla legge del bilancio per il volgente esercizio. Tale aumento prescinde dagli effetti delle disposizioni di recente adottate contro le evasioni fiscali, nonchè dal maggior gettito che potrà dare il dazio sul grano in dipendenza della recente revisione, tenuto calcolo del maggior gettito derivante da quelle di alcune tasse di imposte dirette disposto con i noti provvedimenti del settembre e dicembre 1928.

All'inizio dell'era fascista il bilancio non solo presentava gravi deficit, ma dava luogo anche a somme ingenti di residuo. Nell'esercizio 1921-'22 le entrate riscosse rappresentavano una percentuale di appena il 47 per cento su quelle accertate per competenza e residuo. Per la gestione 1927-'28, come già ho accennato, i residui si sono chiusi in milioni 18.376 al passivo e milioni 9.924 all'attivo e la predetta percentuale è salita all'87 per cento, attestando l'intensificazione continua e severa dell'attività impressa dal regime fascista agli uffici esecutivi.

Importanti provvedimenti furono disposti coll'accenata legge del dicembre scorso allo scopo di chiarificare radicalmente la classificazione dei residui e si sono raggiunti non poche eliminazioni e riduzioni in base a più rigorosi accertamenti e ai migliori sistemi contabili ora istituiti.

Quanto all'eventuale reinscrizione di tasse residue che si vorrebbero effettuare per legge anzichè per decreto del Ministro, io riterrei la proposta modifica meno opportuna, giacchè da un lato essa influirebbe per certo nel rallentare di fatto l'azione di eliminazione, mentre dall'altro, in sede di rendiconto consultivo, il Parlamento è pur sempre investito dall'esame dei provvedimenti adottati.

Situazione di cassa e debito fluttuante

A questo punto è doveroso un accenno alle condizioni di cassa. L'esercizio scorso si chiuse con un fondo cassa liquido estensibile di 1706 milioni. Durante gli undici mesi dell'esercizio volgente, la situazione di cassa è caratterizzata dalla persistenza di un notevole fondo, come risulta dai conti del Tesoro, fondo che alla fine di Maggio è salito a milioni 2317; e ciò nonostante che, specie per quanto riguarda i residui, gli incassi siano stati inferiori ai pagamenti.

Il debito fluttuante al 31 maggio scorso ascendva a milioni 2513 ed era rappresentato dal Conto corrente con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli Istituti di Previdenza da essa amministrati e da un altro col Banco di Napoli.

Esso comprende, in seguito alla revisione operata nell'agosto dello scorso anno, tutti i conti correnti che, a nostro avviso, abbiano il carattere vero e proprio di debito fluttuante. Non posso perciò convenire coll'egregio camerata Martini che in questo debbano pure iscriversi altri conti correnti riferentisi ad amministrazioni pubbliche autonome, per le quali il Tesoro disimpegna il semplice servizio di cassa, mentre esse mantengono la piena e libera disponibilità dei fondi giacenti.

E' da notare che, giusto quanto risulta dal conto del Tesoro, essendosi avuto dal luglio del 1928 alla fine del maggio 1929 un movimento complessivo, fra incassi e pagamenti, di oltre 185 milioni, l'importo del debito fluttuante rappresenta, rispetto a tale movimento, una percentuale di circa l'1.35 per cento.

La scadenza dei Buoni del Tesoro

Due gravi argomenti — continua il Ministro — si connettono alla gestione di Cassa. L'uno è rappresentato dalla scadenza relativamente prossima, cui si accenna nella relazione, dei buoni del Tesoro novennali, ammontanti a quasi otto miliardi di cui i primi quattro vengono a scadere il 15 novembre 1931.

Il periodo di tempo che ancora intercede e le condizioni tuttora incerte del mercato finanziario non consentono di fare dichiarazioni precise circa le modalità con cui il Tesoro fronteggerà tale scadenza di carattere straordinario: il che non toglie che il problema formi già oggetto di studi accurati.

Ma se dalle modalità si vuole assurgere alla parte sostanziale del quesito, una esplicita dichiarazione è sinora possibile e doverosa, quella cioè che devesi escludere nel modo più assoluto e categorico il ricorso a conversioni forzose. Se in momenti del tutto più straordinari una sifatta conversione si rese inevitabile, non fu che una di quelle rarissime eccezioni che valgono solo a confermare la regola.

Il mezzo più sicuro per un efficace ammortamento è pur sempre quello di stanziamenti annui in bilancio. Nella nostra situazione di cassa il destinare a questo scopo gli avanzi di bilancio non ha potuto avere pratica efficacia ed è servita solo ad ingrossare i residui, mentre d'altra parte sarebbe assurdo pervenire a ciò attraverso l'aumento di altre forme di debiti; è intendimento del Governo di addivenire al sistema di stanziare all'uopo annualmente una somma nella parte straordinaria del bilancio. E' necessario però che le condizioni di questo lo consentano, senza pregiudizio della sua solidità e dell'esercizio dei servizi, ed io auguro che ciò possa verificarsi al più presto, magari nel corso del prossimo esercizio.

L' Italia e le riparazioni

La soluzione di simile importante problema potrà forse trovare una agevolazione nell' attuazione del nuovo piano testè concretato a Parigi dal nuovo Comitato degli esperti, quando il piano sarà approvato da tutti i Governi. Giusto tale accordo, qualche soddisfazione, per quanto incompleta, sarebbe stata data all'Italia così maltrattata a Spa. Ma ogni paese doveva pure cedere qualche parte delle proprie rivendicazioni, anche se il cedere poteva riuscire per noi, più che per altri, penoso.

Poichè premeva per la ricostruzione economica dell'Europa che si iniziasse finalmente un periodo di tranquillo assetto delle più gravi questioni derivanti dalla guerra, a ciò poteva portare un notevole contributo l'opera del Comitato parigino. In questo i nostri esperti sono stati tenaci ed efficaci difensori degli interessi italiani. Ad essi è quindi bene dovuto il plauso del Governo e del Parlamento. Secondo il nuovo piano noi avremo per i primi 37 anni una somma media di annui 44 milioni e 600 mila marchi, a titolo di riparazione in aggiunta a quanto è necessario per pagare i debiti di guerra verso l'Inghilterra e l'America del Nord. A tal uopo è stata da noi istituita la Cassa di ammortamento dei debiti di guerra che in questi tre primi anni ha funzionato con perfetta regolarità.

Imposte dirette

Non posso fare a meno di intrattenermi su qualche cespito più importante di entrata. Se una contrazione di 206 milioni è prevista nel gettito complessivo delle imposte dirette per l'esercizio 1929-30 in confronto delle previsioni per l'anno finanziario in corso, contrazione dovuta all'inevitabile fatale esaurirsi della riscossione delle imposte straordinarie di guerra ormai abolite, all'incontro le imposte permanenti che nell'esercizio 1928-29 figuravano per 3983 milioni, salgono nelle previsioni per l'esercizio prossimo a 4019 milioni, nonostante le diminuzioni per l'imposta di ricchezza mobile, prevista sia per le riduzioni di aliquote, sia per l'elevazione del minimo imponibile da lire mile a lire duemila, sia per le agevolazioni concesse alle famiglie numerose. Le imposte straordinarie nell'immediato dopo-guerra avevano assunto addirittura una influenza prevalente nel bilancio, rispetto alle imposte ordinarie.

Intensificheremo come abbiamo promesso la lotta contro le evasioni fiscali, senza asprezze ingiustificate ma anche senza debolezze, avendo sempre di mira un duplice miraggio: quello di ripartire equamente fra tutti i contribuenti l'inevitabile fondo della pubblica spesa e quello, dopo soddisfatte le più pressanti necessità di pubblico interesse, di gradualmente diminuire le aliquote ed elevare il minimo delle imposte dirette. L'amministrazione finanziaria, anche per le continue disposizioni da me date, sta facendo il possibile per rendere sempre più cordiali i rapporti tra il Fisco ed il contribuente, come è ben a ragione auspicato anche nella relazione, ed al contribuente vuole assicurare ogni possibile mezzo di difesa.

Solo in tal guisa si conseguirà quella moralizzazione di rapporti, cui tutti miriamo e si agevolerà, al momento opportuno, la desiderata riforma dei metodi di accertamento.

Giova a questo punto dichiarare che un primo successo dell'azione per la perequazione tributaria può già considerarsi raggiunto: in occasione della consueta revisione annuale dei redditi di ricchezza mobile, industriale, commerciale, professionale, si è verificato un considerevole aumento nel numero delle rettifiche.

Questo spiega come, nonostante le notevoli rinuncie che mediante i nuovi sgravi il Governo ha saputo affrontare nell'interesse della economia nazionale e come fiancheggiamento della politica monetaria e dell'azione di perequazione dei tributi, io possa assicurare, per la esperienza di dieci mesi già trascorsi di questo esercizio, che la entrata prevista per le imposte dirette sarà superata di circa 250 milioni. Quello che mi conforta è la constatazione che tale maggiore gettito è integralmente dovuto ai tributi permanenti, giacchè il gettito di quelli transitori forse non raggiungerà neanche la cifra prevista di 846 milioni.

All'on. Manaresi, che ha toccato l'interessante argomento, esprimo anzitutto, quale capo dell'amministrazione finanziaria, il grazie più vivo per il plauso che, fra il consenso della Camera, egli ha rivolto ai miei funzionari.

Io posso attestare, anche per la mia quotidiana esperienza, che il plauso è bene meritato da tutto il personale delle Finanze che al suo compito si consacra ogni ora con senso di dovere e di disciplina, con spirito di abnegazione, con zelo intelligente, non meno che con rettitudine esemplare e con piena devozione al regime.

Sono poi interamente d'accordo coll'on. Manaresi nei suoi apprezzamenti circa l'intervento nella complicata materia dei tributi di alcuni speciali professionisti, spesse volte ex funzionari delle Finanze. La amministrazione delle Finanze ha sempre procurato di ostacolare questa non desiderabile forma di assistenza legale prescrivendo che gli ex funzionari non possano in taluni casi essere ammessi a trattare gli affari con gli uffici, se non dopo decorso un biennio dalla loro uscita dai ruoli e che in altri casi siano perfino esclusi permanentemente da questa facoltà.

Tengo tuttavia ad assicurare l'on. Manaresi che, rendendomi pienamente conto dell'importanza delle sue osservazioni, studierò il modo più acconcio onde i cittadini trovino sempre negli organi dell'amministrazione delle finanze, quell'assistenza cui hanno diritto.

L'on. Lusignoli ha fra l'altro accennato ad un punto di grande importanza in questa materia, quello dei rapporti fra le finanze e gli organi corporativi. Posso informarlo che questi rapporti sono già in atto e sono di cordiale ed efficace collaborazione. Infatti il mio dicastero si trova in continui rapporti con quello delle Corporazioni e con le confederazioni generali, per il tramite delle quali vengono prospettati e studiati e ognora risolti tutti i problemi tributari di interesse nazionale e generale.

La tassa sugli affari

Quanto alla tassa sugli affari, il ripiegamento verificatosi nell'esercizio 1927-'28, dopo il notevole costante incremento avutosi nei precedenti, è da attribuirsi, oltrechè alla stasi negli affari, agli alleggerimenti notevoli concessi mediante l'abolizione nel 1926 delle tasse di bollo su note e conti d'alberghi, dei di-

ritti erariali sui bagni e cure fisiche, della tassa sulle biciclette, abolizione che ha agito in pieno sull'esercizio 1927-'28; non chi alle sensibilissime riduzioni delle aliquote dall'8 al 6 per cento della tassa di registro per trasferimenti immobiliari e dal 2.50 per cento all'1 per cento della tassa per iscrizioni ipotecarie. E' da tener poi molto conto dell'agevolazione temporanea testè prorogata concessa agli atti di fusione di società commerciali per favorire il riassetto economico, mediante assorbimenti di organismi deboli da parte di quelli più forti e vitali, e riduzioni di spese di gestione che potrà influire sul costo della produzione e dei prezzi.

Nell'esercizio andante si è verificata una confortevole ripresa nel movimento degli affari. Ne sono indici gli incrementi dei principali cespiti della tassa sugli affari e scambi e di registro e bollo sulle concessioni governative; cespiti per lo più movimentati, riflettenti la trasmissione di beni mobili ed immobili, affari commerciali, obbligazioni di somme, valori, crediti ecc.

Imposte indirette

Il risultato delle entrate nel campo delle imposte indirette di consumo segna a tutto il mese di aprile 1929 la cifra di 4632 milioni, con una differenza in più di oltre 560 milioni rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio 1927-1928. Come sempre, i diritti doganali e l'imposta di fabbricazione sono i cespiti che hanno avuto la maggiore ripercussione nell' incremento delle entrate. All'aumento del gettito doganale corrisponde per altro un maggior aumento del volume delle importazioni dovute per quanto riguarda i prodotti agricoli all'andamento della stagione.

Ad intensificare il traffico con l'estero, al fine di migliorare la nostra bilancia ed imprimere sempre maggior impulso a talune nostre industrie, il Governo non ha esitato a provvedere alle necessarie provvidenze. A questo intento hanno particolarmente mirato le variazioni in taluni dazi durante l'esercizio in corso, modificazioni dirette, oltrechè al miglioramento della nostra bilancia commerciale, alla tutela nell'interesse dell'economia generale del paese, di industrie troppo pressate dalla concorrenza estera, mentre in ordine alle franchigie, sia temporanee che definitive di talune materie, ulteriori provvedimenti sono stati adottati.

Nel campo delle importazioni, tale provvedimento non incide il bilancio, trattandosi in massa di merci che non ebbero entrata nel Regno senza concessione della franchigia, mentre, per effetto delle concesse agevolezze, è favorito il lavoro nazionale. Ed è dato altresì modo alle nostre industrie esportatrici di penetrare nei mercati esteri di consumo anche in paesi dove la concorrenza è più tenace ed agguerrita. Da tali facilitazioni le nostre industrie hanno tratto notevole vantaggio. Infati nel 1926 furono temporaneamente importate merci per poco più di un miliardo, mentre le esportazioni di prodotti fabbricati con materie prime temporaneamente impotate superarono un miliardo e 400 milioni.

Il recente provvedimento che avvantaggia pertanto di un maggior gettito il Fisco, mantiene però il suo carattere essenzialmente economico: e così si è potuto evitare che talune diminuzioni di prezzi testè avveratisi si risolvessero in un grave danno per l'agricoltura nazionale, ostacolando il convergere ad essa di poderosi mezzi finanziari e di nuove masse lavoratrici alle opere di bonifica e di sviluppo, intraprese con grande impulso dal Regime.

La riforma dei controlli

Occorre a tale scopo che la Corte dei Conti riferisca sulla gestione del bilancio al Primo Ministro e Capo del Governo e al Gran Consiglio, oltrechè al Parlamento, in modo che tutti i supremi organi costituzionali abbiano gli elementi necessari per una completa conoscenza dell'andamento della gestione di bilancio. Le attribuzioni del Ministero delle Finanze a mezzo della Ragioneria generale e quelle della Corte dei Conti non debbono sovrapporsi. Si tratta di due organi che hanno caratteristiche e finalità del tutto distinte, le cui funzioni del pari necessarie non debbono identificarsi, ma reciprocamente integrarsi.

Così completati e perfezionati gli atti in seno all'amministrazione, sorge il sindacato esterno di legalità che appartiene solo alla Corte dei conti e che deve aver luogo prima dell'esecuzione degli atti stessi, perchè soltanto il controllo preventivo può riescire realmente efficace. Esso però deve agire immediatamente; e a tale effetto si pensa di addivenire a un opportuno decentramento delle funzioni.

Anche il controllo consuntivo dovrà esser sveltito e rafforzato. Alla Corte potrà essere tolta la liquidazione delle pensioni dovute al personale civile e militare dello Stato. Si tratta di una funzione di carattere prettamente amministrativo che male si addice a un organo di controllo e di giurisdizione cui deve solo rimanere l'esame dei ricorsi. La funzione di contenzioso in materia contabile non ha bisogno che di lievi ritocchi, in modo da semplificare accertamenti e provvedimenti e sottoporre forse al giudizio della Corte talune responsabilità che talvolta sfumano. Infine con disposizioni di carattere transitorio e permanente debbono essere dati alla Corte mezzi adeguati sia per disimpegnare le sue normali funzioni sia per eliminare notevoli mesi di arretrati che in questi anni si è venuta accumulando nei suoi uffici.

La moralità finanziaria

Il Ministro termina il suo discorso traendo lo spunto dalle elevate affermazioni fatte nel discorso sulla Conciliazione dal Capo del Governo il quale lumeggia anche il lato etico del Regime per porre in rilievo il profondo contenuto morale della finanza fascista, della quale si sono avute già concrete espressioni nei campi più diversi come, in quello della famiglia, levando la tassa di successione allo scopo di rinsaldare il nucleo famigliare, limitando il carico tributario alle famiglie più numerose e istituendo la tassa sui celibi, per affermare un alto dovere sociale e insieme proteggere la maternità e l'infanzia; nel campo del risparmio che viene a un tempo favorito e gelosamente difeso; nel campo dei tributi in cui si perseguono scopi di perequazione e di giustizia a tutela di tutti coloro che hanno il senso del proprio dovere verso l'Erario.

A criteri di moralità finanziaria si informano altresì i sani principi di aperta sincerità, di chiarezza cristallina, di rigidità assoluta nella gestione del pubblico danaro che persegue con ferma volontà la nostra amministrazione finanziaria. Il vincolo di interdipendenza che l'un l'altro congiunge è forse qui ancora più intimo ed evidente che altrove, perchè l'azione che si svolge nella sfera finanziaria tocca ed investe da vicino l'intiera collettività.

Stabilimenti di crediti, imprese industriali, società commerciali, mercati finanziari sono massima parte della vita dell'economia generale; e chi agisce in essa ha il dovere di sentire tutta la responsabilità che si assume e penetrato del senso etico della Nazione dovrà procedere su una linea che per sincerità di propositi, rigidità di criteri, rettitudine e disciplina di opere garantisca un sano e regolare sviluppo dell'economia nazionale.

Ne sarà così agevolata la formazone del risparmio e il capitale accumulato non servirà soltanto al personale vantaggio, ma diverrà sempre più mezzo benefico per diffondere il lavoro e la prosperità, strumenti possenti per assicurare al paese credito, prestigio e potenza.

A queste finalità on. camerati, il Fascismo vuole che sia informata tutta la nostra finanza pubblica e privata, poichè anche in questo campo come, in tutti gli altri della vita nazionale, esso reca, al di sopra di ogni gretto egoismo, pura ed ardente la sua fiamma ideale.

(Il discorso del Ministro Mosconi, è stato interrotto spesse volte da applausi ed è stato alla fine oggetto di una lunga ovazione).

La Rosa d'Oro a un'altra Sovrana

CITTA' DEL VATICANO, 18

Si parla con insistenza di una solenne cerimonia nella Città del Vaticano per il conferimento della « Rosa d'Oro », dono simbolico, che sarebbe destinato ad un'Augusta Sovrana cattolica.

L'invio di tale dono rievoca una antica gloriosa tradizione che, durante più di dieci secoli, ha avuto parte importantissima nei rapporti dei Papi con le Nazioni. Non è possibile stabilirne con esattezza le origini. La tradizione vorrebbe farla risalire a S. Gregorio Magno; comunque è certo che Leone IX imponendo come canone e in corrispettivo di ogni privilegio al Monastero di S. Croce in diocesi di Tulle l'invio di una rosa o di due once d'oro per costruirla, parlava della petizione della Rosa d'Oro come di una antica consuetudine dei romani Pontefici. Per tutto il primo periodo storico della Rosa d'Oro, pare che questo dono fosse generalmente destinato al Prefetto dell'Urbe a conferma della considerazione nella quale i Papi tenevano la città.

A poco a poco il dono divenne suggello di grandezza e d'importanza per i grandi avvenimenti nei quali gli interessi religiosi furono intimamente collegati alle vicende storiche. I più grandi sovrani, da Luigi VII a Carlo VI e VII di Francia, dall'Imperatore Sigismondo a Luigi I d'Ungheria, da Enrico VI d'Inghilterra ad Alfonso V di Portogallo, da Carlo III di Savoia a Cosimo de Medici, da Caterina de Medici ad Anna d'Austria ed a Maria Teresa, da Marianna d'Austria a Maria Gabriella di Savoia consorte di Filippo V, figurano nella serie di coloro ai quali fu donata l'aurea rosa dei Papi; insieme con loro sono grandi santuari come San Pietro e S. Maria Maggiore di Loreto, le maggiori città italiane come Bologna, Siena e Benevento. Nei tempi più vicini a noi, Pio IX inviò più volte la rosa d'oro: nel 1847 alla Regina di Sardegna essendo egli stato padrino della figliola Maria Pia di Savoia, poi alla Regina di Portogallo, alla Regina Maria Teresa di Napoli di cui aveva battezzato la figlia durante il breve esilio di Gaeta, nel 1868 alla Regina Isabella II di Spagna. Leone XIII si occupò con speciale interesse di questo costume della Curia pontificia ed istituì nella sua corte l'ufficio stabile di datore della Rosa d'Oro che fu tenuto dal senatore conte Edoardo Soderini. Quel Pontefice inviò la Rosa a Maria Cristina di Spagna nel 1876. Nel 1888 alla principessa imperiale del Brasile, allora reggente del trono, nel 1892 alla Regina Amelia del Portogallo e nel 1893 alla Regina del Belgio.

Durante i pontificati di Pio X e di Benedetto XV il significativo costume rimase interrotto. Pio XI lo riprese inviando il prezioso dono alla Sovrana di Spagna.

Date le origini, la storia e lo scopo di questo dono pontificio è naturale sia sorto e si vada sempre più affermando la convinzione che nel prossimo autunno un nuovo ed augusto nome sia per aggiungersi alla lista delle Sovrane fatte segno de l'altissima distinzione pontificia che verrebbe così a tributare una lode eloquente ai sentimenti di profonda fede cattolica dell'Augusta Sovrana.

Nomine sindacali

ROMA, 18 sera

Il ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreti in data 15 giugno 1929 S. E. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine: Signor Angelo Barcellini a presidente del Sindacato nazionale degli agricoltori diretti coltivatori di Livorno; Signor dott. Paolo Morghen a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Livorno; Signor Geom. Medardo Vasino a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Novara; Signor Marchese Paolo Zerbi a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Reggio Calabria; Signor comm dottor Gino Vestrini presidente del Sindacato prov. degli agricoltori non coltivatori diretti di Livorno; signor Donati Donato a presidente del Sinracato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Vicenza; signor Co Fabio Clutino a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori coltivatori di Reggio Calabria;

Corriere bulgaro

La commemorazione dei Santi Cirillo e Metodio — L'alfabeto nazionale — I rapporti con i Sovieti — Il cinquantenario della Scuola Militare

SOFIA, giugno

Le celebrazioni seguono alle celebrazioni. Cinquanta o mille anni fa accaddero per i bulgari dei fatti che la Nazione non vuole dimenticare e, per quanto le è concesso dalla perdurante crisi del dopoguerra, essa ricorda e commemora. A undici anni dalla fine della guerra, superato il periodo più acuto di disagio, la Bulgaria, nel mentre si organizza economicamente e si rifà viva in politica, non trova di meglio per cementare le energie chiamate al lavoro di ricostruzione che dire delle parole di fede per l'avvenire, traendole dal passato. Poichè le glorie tradizionali sono come le radici per quell'albero millenario già tronco dagli eventi storici e risorto press'a poco mezzo secolo fa, Governo e popolo guardano indietro per riabituarsi, dopo le più recenti esperienze, alla pazienza, e per trovare ragioni di conforto.

***

Non sono tutte rose, il paese che estrae preziose essenze dai suoi magici roseti, gli anniversari e le celebrazioni; ma poichè, almeno per le nazioni la memoria delle glorie passate costituisce piuttosto un lievito di grandezza che una spina di rammarico; i Bulgari appaiono infaticabili e orgogliosi nel ricordare. Alcuni giorni or sono grandi feste sono state tributate ai due santi Cirillo e Metodio che dotarono la Bulgaria di un alfabeto particolare che ha permesso attraverso i secoli di conservare una letteratura nazionale nucleo essenziale e scudo di difesa contro le vicissitudini della fortuna. In realtà le pacifiche conquiste del sapere, le caratteristiche più intime hanno sulla forza e la varia vicenda delle armi il vantaggio di conservare ciò che queste talvolta perdono. Quando una entità culturale e nazionale non si piega alla sorte delle terrene dominazioni, resiste quella interiore luce che porta alle rinascite; ed è logico che oggi la Bulgaria disarmata si riallacci alla gloria dei suoi primi scrittori e ripeta anche nel campo delle rivendicazioni nazionali la fiducia in quanto la lingua e la civiltà possono portare oltre i confini di caratteristicamente e incancellabilmente bulgaro.

O, piuttosto, di slavo. Ma il sogno di una federazione slava dalla Mongolia a Pietrogrado, dal Mar Baltico a Costantinopoli è un sogno moscovita che il bolscevismo ha ripreso a sognare nell'ansia della volontaria prigionia cui si è costretto col programma di sovvertimento sociale. La unità slava, abbastanza vaga anche nel secolo scorso, ha ricevuto un colpo mortale il giorno in cui lo spettro della rivoluzione ha terrorizzato il popolo che l'ha subita e separate le diverse unità nazionali, anche attraverso le vicende di una guerra che qualcuna ha esaltata e tal'altra depressa.

***

L'alfabeto cirillino, comune alla Bulgaria e alla Russia, non è, evidentemente, legame sufficente per indurre la Bulgaria ad abbracciare il bolscevismo. Come tutti i paesi sconfitti, anche il Regno bulgaro ha subita una crisi di disorientamento e di interne difficoltà; ma le ragioni stesse della vita hanno calmato la disperata ricerca del nuovo; ed oggi che la ripresa delle relazioni con la Russia appare come un problema politico, Governo e stampa si dimostrano tuttavia contrari.

Gli argomenti sono i soliti, ma dopo gli esperimenti subiti, gli attentati sanguinosissimi, la disorganizzazione cui appena ora si è posto riparo, ogni diffidenza appare giustificata. La Bulgaria, argomentano i giornali, che non ha bisogno se non di pace, correrebbe rischi ben gravi ristabilendo i contatti con un paese che mira alla rivoluzione universale come mezzo di consolidamento interno e di espansione all'estero. Lo stabilirsi di relazioni economiche fra la Bulgaria e la Russia non porterebbe alcun vantaggio a Sofia, anzitutto perchè la vita economica russa è disorganizzata, e poi perchè i comunisti di Mosca non mancherebbero di far penetrare in Bulgaria, con le merci e prima ancora di queste, il veleno della loro propaganda sovvertitrice.

***

Fra l'altro la Bulgaria ospita numerosissimi emigrati russi, dai resti dell'armata bianca di Wrangel agli intellettuali e ai signori di terre espatriati durante il primo periodo della rivoluzione. I rapporti fra le classi intellettuali russa e bulgara permangono, sono anzi rafforzati ad ogni occasione; di recente è stata formata un'associazione fra gli ex allievi della Università imperiale di Pietroburgo. La Bulgaria di trent'anni fa possedeva appena un liceo e i primi allievi di esso, con Re Boris alla testa, si sono riuniti a festeggiare l'anniversario di fondazione dell'istituto.

Ma non basta: tutta la vita della Bulgaria moderna non ha, si può dire, cinquant'anni. Mezzo secolo di lotte, di vittorie, di sconfitte. La Bulgaria non è stata per molto tempo con le armi al piede; ed è comprensibile come si ricordi dei soldati che combatterono e degli ufficiali che li guidarono.

I primi allievi della Scuola Militare di Sofia, uno sparuto drappello, hanno voluto celebrare il 50.o anniversario della loro promozione ad ufficiali. Il Re ha assistito a una Messa di Requiem per i caduti e poi l'attività dei primi ufficiali bulgari è stata illustrata dal gen. Ivanoff e la vita di un cinquantennio è apparsa ancora una volta in tutti i suoi molteplici aspetti, nella incertezza dei primi anni che furono di organizzazione interna, nelle ambiziose aspirazioni, nelle lotte vittoriose e sfortunate fino all'errore della grande guerra.

Ma la Bulgaria si raccoglie e spera ancora.

Abbiamo ancora

alcune centinaia di copie del numero speciale di LA FESTA, dedicato al Beato Don Bosco, numero pienamente riuscito per il testo e la ricca documentazione fotografica, che ha avuto il maggiore successo editoriale.

I lettori, i collegi, i seminari affrettino le ordinazioni prima che esso sia esaurito.

Pagine 32. Prezzo L. 2. Dirigere: «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

Il congresso dell'erboristeria

La visita a Vicenza dei partecipanti al Congresso

VICENZA, 18 sera

Come i lettori sanno, sabato a Venezia, domenica e lunedì a Padova, si è riunito il Congresso internazionale dell'Erboristeria fra i Paesi europei interessati alla coltivazione e al commercio delle piante medicinali ed aromatiche. Oggi poi i partecipanti al Congresso, in numero di circa un centinaio, hanno chiuso i loro lavori con una visita a Vicenza e con una escursione sull'Altipiano di Asiago, organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia. I congressisti, guidati dal comm. Nunes di Roma, regio commissario dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, sono giunti alla stazione alle ore 9 e mezzo, ricevuti dalle autorità. Su automobili messe a disposizione dal Consiglio dell'Economia, gli ospiti si sono recati a Monte Berico, dove si sono soffermati a visitare il piazzale della Vittoria, la basilica della Madonna e particolarmente il famoso quadro della « Cena » di Paolo Veronese.

Alle 11, in onore degli illustri visitatori, è stato dato un ricevimento nel meraviglioso salone maggiore del palazzo del Museo, dove prestavano servizio valletti e guardie municipali in grande uniforme. Fra le autorità che hanno dato il benvenuto agli ospiti, erano: il podestà comm. Franceschini il vice prefetto comm. Turchi, il vice podestà comm. Nordera, il preside della Provincia conte Da Porto, il vice presidente del Consiglio dell'Economia cav. Boschiero, il direttore del Museo cav. prof. Luigi Ongaro, che è stato preziosa guida nelle sale della Pinacoteca, il dott. Boninsegna ed altre personalità di cui ci sfugge il nome. Ai visitatori, ammirati per le bellezze di Vicenza e specialmente per i tesori artistici custoditi nell'ex-palazzo Chiericati, è stato offerto un signorile rinfresco. Nello stuolo dei congressisti erano molti scienziati stranieri fra cui i relatori del Congresso prof. De Graaff della Università di Utrecht, il prof. Bela Augustin di Budapest, il dott. Hecth-Pottendorf, il dott. Miklos ungherese, il prof. Regel dell'Università di Kaunas, il dott. Flexor di Soroca, e, fra gli italiani, il dott. G. Rovesti della Federazione Nazionale delle Industrie Chimiche, il prof. A. De Mori dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, l'avv. F. De Vecchi della Federazione Agricoltori di Torino, l'onorevole conte Gabriele Michelini di San Martino di Ivrea e il dott. Carlo Inverni del Sindacato Nazionale dei Farmacisti.

A mezzogiorno il Consiglio dell'Economia ha offerto all'Albergo Roma una colazione alle autorità ed ai congressisti, che alle 13.30 sono partiti in automobile per Asiago, dove hanno visitato alcuni campi sperimentali di erboristeria coltivati per iniziativa dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie di Venezia, in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra città.

Dopo la visita dei campi sperimentali ai visitatori è stato offerto un the nella villa del Comune di Asiago in Bosco.

La comitiva ha fatto ritorno in città alle 19.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

LA SALMA DEL CARD. RAMPOLLA ESUMATA OGGI AL VERANO

Il problema dell'illuminazione in Vaticano - La sede dell'Ambasciata d'Italia - La stazione radio - Udienze d'oggi e nomine pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Nella cappella del Capitolo vaticano nel cimitero del Verano è stata esumata la salma del Card. Rampolla. Erano presenti i Canonici vaticani Cerretti e Bernabei e Mons. Respighi Prefetto delle cerimonie pontificie. Domani sera mercoledì, in forma strettamente privata, la salma sarà trasportata nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere. In questa chiesa, di cui il Cardinale Rampolla fu titolare, sarà celebrata giovedì mattina una solenne funzione. Canterà la Messa Mons. Zabgli con l'assistenza del Cardinale titolare Eminentissimo Cerretti il quale impartirà l'assoluzione. Sono invitati tutti gli istituti e congregazioni delle quali il Cardinale Rampolla fu protettore. La memoria dell'illustre porporato che legò il suo nome al pontificato di Leone XIII e associò alla saggezza politica e diplomatica il culto di severi studi specialmente storici, raccoglierà giovedì nella vetusta chiesa che si arricchì del suo munifico mecenatismo quanto vi è di più eletto in Roma nel campo dell'attività cristiana nonchè negli studi e nell'arte.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Ehrle Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Mons. De Guebriant Arcivescovo di Marcianopoli.

Mons. Pichon Arcivescovo Vescovo di Les Cayes.

Mons. Gonon Vescovo di Moulins.

Mons. Scanu Vescovo di San Marco e Bisignano.

*

Con breve apostolico il Santo Padre ha nominato S. E. il Card. Capotosti protettore delle Suore Terziarie Francescane Elisabettiane la cui casa madre trovasi a Madrid ed S E. il Card. Laurenti protettore della società di S. Francesco Saverio per le missioni che ha sede a Parma.

*

Anche quest'oggi nel pomeriggio il senatore Marconi è tornato nei giardini Vaticani accompagnato dal suo assistente e dall'Ing. De Rossi ed ha proseguito gli studi per l'impianto della stazione radio telegrafica che verrà costruita nella parte più alta dei giardini fra le due torri delle mura sulle quali trovansi le specole.

*

Ad accogliere l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede è stato destinato il Palazzo detto di Papa Giulio già di proprietà Palestro che fu restaurato da l'ultimo proprietario comm. Jandolo e che costituisce un magnifico ornamento della via Flaminia recentemente sistemata.

*

Il Governatore della Città del Vaticano ha preso in esame il problema dell'illuminazione della città che con il nuovo stato di cose dovrà essere intensificata. Per quanto la vita notturna nella Città del Vaticano sia ridotta al minimo è ovvio comprendere che ragioni di polizia esigono che tutte le parti di essa restino durante la notte illuminate e ciò con particolare riguardo alle zone che oggi sono entrate a far parte integrante dello Stato e che fino a ieri erano affidate alle cure degli uffici governatoriali di Roma.

Mentre Piazza S. Pietro e il colonnato del Bernini resteranno illuminati dalla città di Roma perchè in virtù del Patto Lateranense essi rimangono aperti al pubblico, non così avverrà della Piazza e della via Santa Marta, di via della Zecca, della Salita Scaccia, della stazione ferroviaria dalla parte interna, del nuovo seminario e più avanti delle località dove sorgeranno i villini per abitazione dei sudditi vaticani e per gli uffici. E' tutto un sistema di illuminazione che esige complessi nuovi provvedimenti. Il Pontefice aveva già da tempo notata l'insufficienza d'una illuminazione nell'interno del Vaticano e aveva con pronto provvedimento fatto aggiungere una nuova e potente turbina a quelle già esistenti nell'officina elettrica vaticana Ma il nuovo assetto ha ancora aumentato le esigenze sicchè il problema è tornato a presentarsi in tutta la sua urgenza e si procederà quindi ad una nuova sistemazione dell'officina ed a accrescere la produzione dell'energia necessaria.

Il Primate d'Ungheria a Roma

ROMA, 18 matt.

E' qui giunto stamane il Cardinale Giustiniano Seredi primate di Ungheria accompagnato da Carlo Huszar già Presidente del Consiglio dei Ministri e Stefano Szembery vice pesidente della Confederazione cattolica ungherese. Il Principe primate, che conduce un numeroso pellegrinaggio al Sommo Pontefice, è stato ricevuto alla stazione dal personale delle due Legazioni di Ungheria con i rispettivi Ministri De Hory e De Baroza, dai rappresentanti dell'Accademia ungherese con a capo il Direttore dr. Tiburzio De Gerevich del Collegio germanico-ungherese e dal Circolo ungherese e da molte personalità della colonia magiara.

La Versilia si consacra al S. Cuore

SERAVEZZA, 18 matt.

Domenica 16 in Seravezza, cuore geografico della Versilia, tutta questa industriosa e ridente plaga si è solennemente consacrata al S. Cuore di Gesù. La mattina S. E. Mons. Lodovico Ferretti Vescovo di Colle d'Elsa, oriundo versiliese, dopo la Comunione Generale ha celebrato un solenne pontificale con l'assistenza di S. E. il Cardinal Maffi.

Nel pomeriggio sono convenute le rappresentanze dei 22 popoli Versiliesi e con ampio giro per il paese, è sfilata un'imponentissima processione che ha sostato in piazza Umberto I, ove dinanzi alle Autorità Ecclesiastiche, Militari e Civili — che avevano assistito anche alle cerimonie della mattinata — mons. Attuoni ha pronunziato un elevato e commosso discorso, interpretando il sentimento della Versilia intera che dai monti alla marina offriva al Cuore Divino se stessa negli individui, nelle famiglie, nelle istituzioni, in ogni opera civile e sociale; e quindi il Podestà di Seravezza sig. Massimo Bertoli ha letto il solenne atto di Consacrazione, accolto dagli evviva al Cuor di Gesù, al Cardinale, all'Autorità Civile, alla Versilia.

La festa era stata preceduta da una settimana di preparazione predicata dal Rev. P. Rota S. I.

Per gli invalidi di guerra

ROMA 18 sera

Con recente circolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che sia nuovamente richiamata l'attenzione di tutte le amministrazioni di enti pubblici locali e istituti soggetti a vigilanza governativa sulla necessità, che siano scrupolosamente osservate le disposizioni di legge circa il collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra. Da tale disposizione si desume tra l'altro:

a) l'obbligo dell'assunzione va osservato anche per quanto riguarda il personale avventizio giornaliero e provvisorio;

b) di tutti i posti messi a concorso o da coprire per chiamata deve essere data tempestiva nota alla competente rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra;

c) all'accertamento dell'indennità fisica dei minorati di guerra aspiranti all'assunzione in servizio ove tale accertamento sia necessario deve seguire sempre la speciale procedura all'uopo prescritta.

Borsa di Studio per l'Architettura

ROMA, 18 sera

La presidenza della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra comunica l'avviso di concorso della borsa di studio Pio XI fondata dall'architetto comm. Palanti per gli studi di architettura civile presso la Regia Scuola di Architettura in Roma. Il concorso è bandito per la borsa stessa per l'anno 1929-30 per quei giovani che intendono conseguire il diploma.

Ancora dieci giorni e poi si chiuderanno le iscrizioni al grande

PELLEGRINAGGIO POPOLARE DELL'OPERA CARD. FERRARI A LOURDES (13-18 luglio) **presieduto da S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolomo Vescovo di Caiazzo**

Prezzi: II Classe L. 350 — III Classe L. 240

Facilitazioni per ottenere il passaporto

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Via Dante 6, Milano; presso l'Ufficio di Bologna, Via Mentana 4, l'Opera Cardinal Ferrari di Genova, Vico Sparviero, l'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, SS. Giovanni e Paolo.

Grandi Pellegrinaggi a Montecassino in occasione del XIV Centenario Benedettino

L'E. V. E. S. (Ente Viaggi Educativi Sociali) dell' Opera Cardinal Ferrari effettuerà, con quote popolari, in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana - Giunta Diocesana di Napoli - due grandi pellegrinaggi a Montecassino:

Domenica 30 giugno in ferrovia;

Domenica 7 luglio in automobili da turismo.

I programmi e le informazioni dettagliate si posssono richiedere alla Direzione della Giunta Diocesana di Napoli, ed all'E. V. E. S. - Napoli, Via A. De Pretis N. 82 - Telefono 21901

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente per il primo pellegrinaggio il 25 giugno, per il secondo il 2 luglio.

La Madonna di Lourdes e il patto del Laterano

Il Santo Padre ha voluto che il Patto del Laterano venisse firmato nel giorno dedicato all'apparizione della Madonna alla beata Bernardetta. Nella Sua allocuzione ai predicatori romani e al principio dell'articolo ufficiale dell'«Osservatore Romano», Sua Santità ha tenuto a dichiarare che gli accordi del Laterano datavano appunto dal giorno dedicato a Nostra Signora di Lourdes. Quindi, l'atto più importante del pontificato di Pio XI, che ha dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, è sotto la protezione di Colei che, a Lourdes, rende la salute e la libertà agli afflitti.

Dopo la ratifica di questo Patto, il pellegrinaggio popolare indetto dall' Opera Cardinal Ferrari, con partenza il **13 luglio prossimo** da Ventimiglia, e presieduto da S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolamo, Vescovo di Caiazzo, sarà il primo che porterà, un'imponente massa di italiani a ringraziare la Bianca Signora dei Pirenei e a implorare dalla Vergine le più elette benedizioni sopra i grandi artefici di questa pace religiosa.

Il numero degli iscritti è già molto rilevante e le iscrizioni dovranno chiudersi il giorno 24 del corrente mese. Coloro che ancora vogliono partecipare si affrettino, quindi, a mandare la loro adesione all'**EVES dell'Opera Cardinal Ferrari, Milano, Via Dante 7.**

La quota è di L. 350 in secondi posti e di L. 240 in terzi posti.

La ratifica del Trattato del Laterano

è riccamente illustrata nel numero 24 di LA FESTA uscita l' 16 giugno. In detto numero sono pure fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 a Torino in onore del beato Don Bosco.

Ne abbiamo ancora qualche copia. Affrettate le ordinazioni.

PER LE STATUE SACRE

Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo *Scultore cav. LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce*, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.

DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.

DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.

Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Lanrenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, in legno, in marmo e in bronzo.

Dott. FRANCESCO SBISA'
Via S. Stefano 58

VARICI
Ulceri varicose
Cura ambulatoria **senza operazione**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Affitti - appartamenti - locali

AFFITTASI primo piano villino Pontevecchio 178 dodicesimo (cinque minuti dal tram)ingresso, quattro camere, cucina, bagno , cantina, lavanderia balconi, giardino. (7386)

AFFITTASI appartamento centrale camera letto, pranzo; due camerette, cucina, cantina, Arslabor - Saffi, 18. (7384)

Bagni - Villeggiature

PRACCHIA - Frassignoni - (Pistoia) Pensione Casa Martinelli, acqua buonissima, prezzi modicissimi, servizio ottimo, altezza m. 800. (7380)

RICCIONE vicino mare pensione privata, prezzo mite. Tabellini - Lame, 27 Bologna. (7379)

VISERBELLA - Affittasi villino 4 camere, cucina, acqua, luce. Maresca - Saffi, 18. (7380)

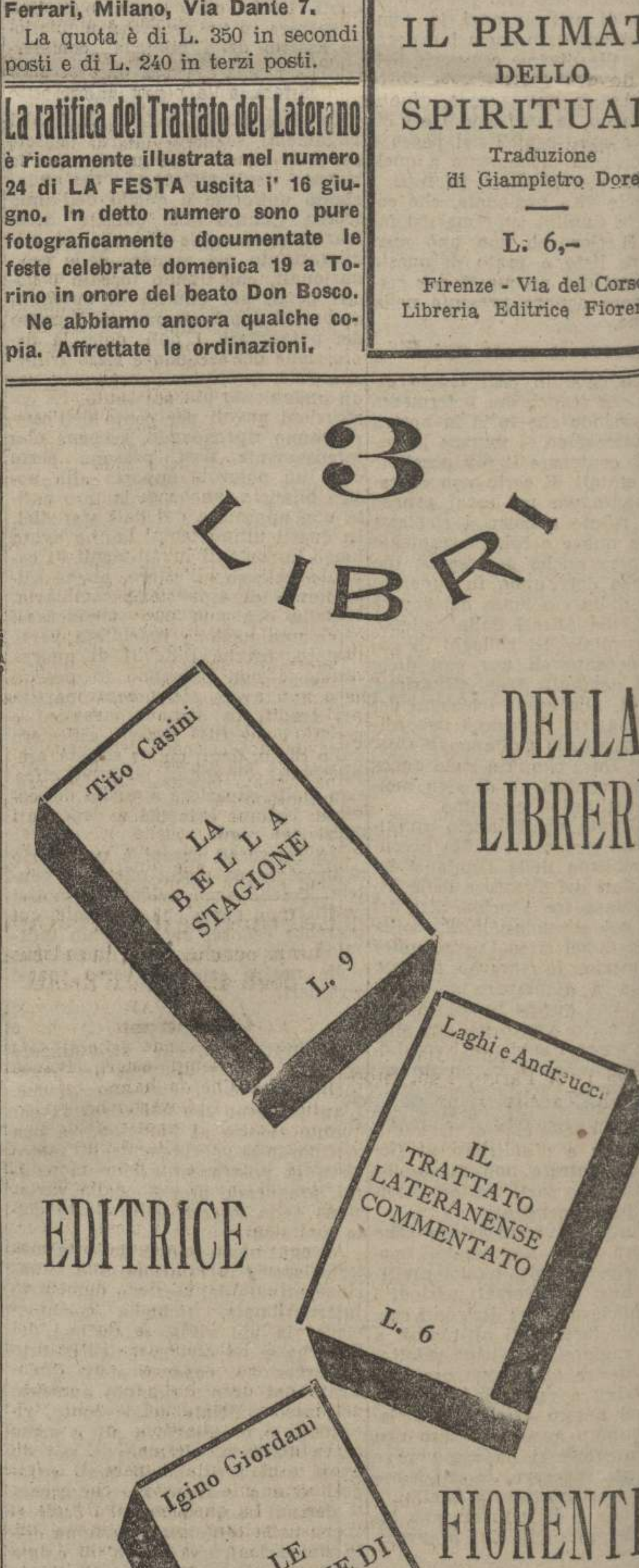
JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,–

Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina



SEBASTIANO RUMOR

Risonanza davvero grande, anche se non rumor vero, ebbe il suo nome in Italia e all'Estero, malgrado la timida modestia della persona e la casalinga fedele ristretta appassionata vicentinità della sua opera.

Poligrafo di larga versatilità e di fecondità inesauribile, il Bibliotecario di Vicenza, morto l'altro ieri a Gerusalemme, contava a centinaia le sue pubblicazioni ed era in relazione personale ed epistolare con gli scrittori più celebri dei nostri tempi. Anzi l'altro ieri doveva essere a Roma coi Bibliotecari che sono stati ricevuti da

Pio XI. L'augusto antico bibliotecario dell'Ambrosiana e della Vaticana ha avuto replicate squisite benevolenze verso il minor collega, ma sopratutto era caro al Rumòr il davvero preziosissimo autografo direttogli per la sua monumentale *Storia del Santuario di Monte Berico*, orgoglio legittimo, divenuto orgoglio cittadino per il legame di pietà e di poesia che per esso lega indissolubilmente il nome di Pio XI al celebre santuario dei Berici.

Il Papa ricordava «*le ore indimenticabili da Noi già passate sul benedetto monte arriso con la bella Vicenza dalle grazie di Maria, pregando e deliziando gli occhi e lo spirito fra indicibili bellezze di cielo e di terra, di natura e d'arte*».

Chi sa quanto affrettava il suo ritorno da Gerusalemme il povero Monsignore, e per porgere il suo omaggio di sacerdote e di studioso al Papa e per ritornare all'ombra della Torre di Piazza della sua Vicenza, da cui ben di rado si scostava e sempre con strappo del cuore. E proprio lui vicentino d'animo, di sangue, di studi, di tradizioni doveva morire così lontano dal nido operoso e amato, lontano da quel suo caro Monte Berico, dove ogni mattina saliva ormai da oltre trent'anni a celebrarvi la Messa, per ridiscendere poi in città e chiudersi nella Biblioteca, che da quarant'anni ne conosceva le minuziose diligenti fatiche, prima come Vice-Bibliotecario, e da quattr'anni come Bibliotecario. Da Monte Berico alla Biblioteca, dalla Biblioteca alla queta casa di Motton S. Lorenzo si compendiava la sua giornata. Se non lo si trovava là, si era certi che era al Comune o al Museo per ragioni d'ufficio, o alla tipografia del fratello comm. Giacomo, che fu non piccola ministra della sua fama, o alla Libreria Galla, dove continuava, pur con minore frequenza, la tradizione delle visite che vi facevano Giacomo Zanella, Fedele Lampertico, Antonio Fogazzaro e Paolo Lioy. Di sera soltanto, e non sempre, accettava qualche invito delle famiglie più cospicue della città, dove portava la buona parola del sacerdote che si faceva ministro di carità, o s'accendeva alla discussione di problemi cittadini, o si distraeva e riposava in familiari conversazioni.

Don Bastiàn lo chiamavamo noi più intimi, o addirittura familiarmente e semplicemente Bastiàn; ed egli si compiaceva di questa intimità, cui rispondeva prendendo sotto braccio e aprendovi tutto il suo cuore. I più non riuscivano ancora a chiamarlo mons. Rumor; e continuavano a dirlo l'abate Rumor, con significato di prete di studio, che questo attributo ha nel Veneto e nella Lombardia, come si diceva l'ab. Parini, l'ab. Stoppani, l'ab. Zanella. E un po' dell'abate settecentesco il Rumor l'aveva, appunto per questa frequenza con letterati e aristocratici, per quel suo non mancar mai, con la penna e con il cuore, a nozze, a ordinazioni, a celebrazioni e a funerali; per l'amabile arguzia paesana drogata di pettegolezzo; per il lindo, anche se non ricercato, portamento. La testa rosea e svagata gli si era un po' infitta nelle spalle ricurve in questi ultimi tempi, e si era fatto più lento il passo piccolino e frettoloso e più rari e pacati gli scatti della sua inane e innocua furia bonaria. Ma a quasi settant' anni conservava della giovinezza un diffuso trasparente candore, talora perfino una ingenuità, come d'uomo che non sia di questo mondo, una vena sempre fresca e inesauribile di caritatevole interessamento. Un accattino pari a lui non lo si trovava. Aveva l'arte di far aprir la borsa a tutti. Dalla sottoscrizione per il monumento a Giacomo Zanella nel 1895 a quella ancora in corso per l'altare votivo di Monte Berico egli raccolse centinaia di migliaia di lire per opere buone e per opere pubbliche. L'ultima sua fatica, oltre quella per Monte Berico, fu il trasporto della salma di Giacomo Zanella dal Cimitero agli onori del riaperto tempio di S. Lorenzo. Sopratutto a lui si deve il *venezievole* monumento a Fedele Lampertico inaugurato da Benito Mussolini. Lui il promotore del monumento ad Antonio Fogazzaro, che il Rubino ha già in esecuzione a Torino. Lui, col Lampertico, il demolitore delle case che deturpavano il fianco del nostro bel S. Lorenzo. Lui, insomma, il zelatore di ogni opera che tornasse di decoro e prestigio della città e ne facesse spiccare le glorie patrie.

Da parte sua poi alle glorie patrie, civiche e individuali, alzava monumenti di volumi. Incominciò con l'illustrare, ancora da seminarista, le chiese della città; la sua Parrocchia dei Filippini e poi San Marco, l'Araceli, S. Rocco i Servi, e ultimamente Monte Berico, S. Giuliano, S. Gaetano, S. Felice e San Lorenzo. Rivendicò ai Vescovi i titoli di Duca, Marchese e Conte, nonchè quello pomposissimo quanto vuoto di sostanza sovrana di Re di Barbarano. Dei Vescovi vicentini raccolse la cronologia e illustrò i sepolcri. Scrisse volumi su Giacomo Zanella, Fedele Lampertico, Antonio Fogazzaro, con dati biografici e bibliografici originali e accuratissimi. Stese monografie su vari paesi della provincia, dettò con l'indimenticabile suo predecessore, l'illustre Mons. Domenico Bortolan, la *Guida di Vicenza*. Ma sopratutto monumentali e classici rimangono i suoi grossi volumi su gli *Scrittori vicentini* e su la *Bibliografia vicentina*, che gli valsero fama mondiale di bibliografo e gli apersero le vie alle Accademie, prima fra le quali la Deputazione Veneto-trentina di storia patria, in cui ebbe anche uffici direttivi. Quanti nomi e quante pagine possono ancor oggi rievocarsi soltanto mercè le sue diligenti e pazienti ricerche e annotazioni. Perfino gli articoli di giornale non gli sfuggivano, se riguardavano scrittori e cose vicentine, per cui, per queste appena accennate e per molte altre pubblicazioni il Rumor fu senza dubbio altamente benemerito della storiografia vicentina.

Un'altra sua passione era l'araldica e stava ristampando il suo *Blasone vicentino;* e poi faceva la raccolta degli autografi. Ne aveva a migliaia di personalità e celebrità di ogni genere, ma sopratutto geloso custode egli era degli autografi dello Zanella, del Lampertico, del Fogazzaro, interessanti non solo la storia vicentina, ma la stessa storia d'Italia. Proprio in questi giorni il suo nome ritornava sui maggiori giornali della penisola per i manoscritti di Fogazzaro studiati dal prof. Pietro Nardi, con un contributo prezioso alla figura e all'opera del poeta vicentino; libro che il Nardi dedicò appunto al Rumor. Entrare nel suo studio era come penetrare nel *sancta sanctorum* e non vi ammetteva che gli intimi. Tutto lindore, tutto ordine, stipi intagliati e dorati, bronzi e marmi del Rubino e dello Spazzi, e libri libri libri tutti rilegati e lucenti. Quel piccolo regno di carte scritte e stampate era ben l'immagine sua ed egli se ne esaltava.

« M'introdusse — narra il Nardi nel suo libro — nello studiolo pieno d'innumerevoli preziose cose. Il sole filtrante attraverso i pioppi d'un giardino faceva brillare i vetri delle finestre, e, tra l'uscio e la scrivania, quelli di uno stipo intagliato e decorato, internamente diviso da più ripiani, assai simile a una cristalliera. Dinanzi a questo si fermò, additandomi a sommo una dicitura a caratteri d'oro sul legno. — L'ha dettata, dietro mia istanza, egli medesimo (il Fogazzaro) — disse sotto voce; poi lesse forte, scandendo le parole: — *Della sua vela il corso e il suon del vento* —. Sicuro: lo stipo aspirava a contenere quanto dal Fogazzaro o sul Fogazzaro fosse stato o venisse scritto. Ed ecco lì dietro quei vetri, dopo tanti anni d'assiduo interessamento, l'opera fogazzariana nelle edizioni originali e nelle varie numerose traduzioni, e l'eco dell'opera cristallizzata in libri ed opuscoli, in ritagli di periodici e di quotidiani... ». E un consimile stipo raccolse, ordinò e donò alla patria Biblioteca con i manoscritti e le opere di Giacomo Zanella, cui hanno attinto e attingono studiosi d'ogni parte d'Italia.

Anche se non aveva potenza creativa sovrana, anche se non spaziava alto e lontano con l'ala della fantasia, anche se non sempre vigilante e acuto era il suo spirito critico, tuttavia Mons. Sebastiano Rumor fu scrittore di buon intelletto, di vasto orizzonte, d'inesauribile svariatissima vena; uno di quegli scrittori, che, senza aspirare alle vette dell'arte, danno tuttavia, più dei grandi, servigi preziosi alle discipline che coltivano, conducendole a passi decisivi.

Non voglio qui intravederlo nella spettrografia di critico esigente e arrogante; ma posso con certezza dire che il suo nome sarà ricordato sempre con onore e con riconoscenza.

Amo meglio vederlo, attraverso il velo lagrimoso della riconoscenza filiale e indelebile, dormir placido il suo primo sonno accanto al sepolcro di Cristo, di cui era stato degno ministro, in attesa di trovar nel sepolcro della sua terra la pace perpetua. Amo meglio confortarmi al sorriso materno, che certo la sua e nostra cara Madonna di Monte Berico gli ha mandato fin laggiù, perchè fin là gli giungesse col suo il sorriso della sua Vicenza: e dalla patria terrena gli aprisse i luminosi desiati orizzonti della patria celeste.

Procedi, procedi sicuro, o pellegrino senza ritorno: *proficiscere...*

GIUSEPPE DE MORI

Arthur Schreiber

*Arthur Schreiber non era, ragazzo povero e di testa calda, autorizzato a salire nell'*uccello giallo*, per la trasvolata dell'Atlantico.*

Ci sale di contrabbando; ci si appiatta come una marmotta. All'ora buona salta sù, fresco come uno scoiattolo. S'è stancato della posizione malcomoda e indecorosa. Prende il ruolo di un volatore, partecipa ai rischi, li affronta da pari agli eroi.

Noi che di audacia non ce ne intendiamo apriam tanto di bocca per l'ammirazione di Lotti, Assollant, Lefevre.

Arthur fa meravigliare loro, che di audacia se ne intendono.

«Siamo fieri di lui» hanno dichiarato atterrando a Parigi.

Il comportamento del ragazzo così nel volo come nell'atterraggio non fa una grinza.

La sua ispirazione persino, è di marca ottima.

«E' Lindberg che mi ha ispirato. Io ho voluto come lui traversare l'Atlantico in aeroplano. Siccome non sapevo pilotare e non avevo denari, mi sono arrangiato».

«Sai che per l'aggiunta del tuo peso poteva mettere a rischio la vita degli altri?».

«Questo non fa che accrescere la mia gloria» — risponde freddo il ragazzo ch'era prima di testa calda.

Anche il pericolo di uccidere, capite? Lo considera utile in rapporto al fine di diventar famoso.

Entrando nell'aeroplano di nascosto è un delizioso ragazzo di gran fantasia.

Il volo lo fa uomo di gran coraggio.

L'atterraggio lo rivela astuto speculatore.

Progetta di scrivere un libro — lo sa, come la cosa possa esser conveniente — e dichiara — oh bottegaio d'un eroe! — di non cederlo che per trenta mila dollari.

L'ultima pagina dell'avventura di Arthur è commerciale... Neppure i ragazzi, riscatteranno l'eroismo dei records di oggi dalla tirannia affaristica.

Quando non avevi ancora volato, Arthur, tu vivevi lietamente di qualche dollaro, come uccello di qualche chicco. E giuocavi, sognavi, con la testa per aria.

Adesso che mi hai fatto dell'eroismo non pensi che a convertirlo in moneta sonante.

Non hai un soldo in tasca, vero? e cerchi di arrangiarti.

*Tocchi terra, Arthur, ne sei uscito fuori mercante, dall'*Uccello giallo...

Ci credi che mi dispiace?

Dorino

L'Esposizione di Barcellona

Il padiglione della stampa italiana

BARCELLONA, 18 sera.

Nel palazzo delle arti grafiche alla Esposizione internazionale di Barcellona si è inaugurato il padiglione italiano della stampa.

L'ingresso dell'Alcade e delle altre autorità spagnole è stato salutato dall'inno reale spagnolo, dalla Marcia Reale italiana e da «Giovinezza». Quindi hanno parlato il Commissario del Governo italiano, l'Alcade di Barcellona, il Direttore dell'Esposizione.

Il dott. Barella ha quindi illustrato alle autorità spagnola, la mostra storica del Giornalismo italiano, soffermandosi particolarmente nella parte storica contemporaenea dove le autorità hanno chiesto la traduzione dei proclami dell'on. Mussolini e di altri documenti storici. I pannelli e i bassorilievi di Mario Sironi che decorano il padiglione e l'architettura di questo ideata dall'ing. Muzio, hanno riscosso l'unanime consenso dei visitatori. Anche la mostra del libro che è stata disposta nel grande loggiato superiore dello edificio ha interessato vivamente le autorità spagnole le quali hanno chiesto notizie ed informazioni su tutta la produzione letteraria artistica, scientifica musicale religiosa e grafica dellItalia fascista. Una particolare attenzione hanno richiamato la musica italiana e la mostra religiosa, quest'ultima contenente messali e codici preziosi dell'«Ambrosiana» ed infine la mostra geografica che è stata giudicata tra le migliori di questa esposizione.

Geniale e nuovissima è stata trovata la mostra della stenografia che dello stenografo giornalista. La mostra del «Popolo d'Italia» è stata visitata con attenzione dalle autorità che la hanno vivamente e sinceramente ammirata.

Il padiglione nel suo complesso è destinato senza dubbio a diffondere e consolidare davanti alla folla degli stranieri la figura del grande Capo. Nella saletta centrale, oltre ai plastici di Sironi, sulla parete di prospetto è stata infissa una grande carta d'Italia co le testate di tutti i quotidiani della penisola e fiancheggiata da due grandiose colonne di ingrandimenti fotografici che mostrano al visitatore i vari atteggiamenti dell'on. Mussolini nella vita politica e privata. La mostra comprende varie sezioni, ma la sua parte centrale predominante è quella del giornalismo che si può dividere in due parti: una è una rassegna della storia del giornalismo dalle origini ed è ricca di documenti e di cimeli di stampa e di manoscritti di notevole valore l'altra riguarda il giornalismo contemporaneo e consta di alcune mostre individuali dei più autorevoli quotidiani italiani.

Fra le altre sezioni meritano speciale attenzione la mostra grafica che dà una chiara idea dei continui geniali progressi della industria italiana in questo campo, la mostra della stampa agricola industriale e sportiva ed infine la mostra del recente fatto storico della Conciliazione italo-vaticana. La mostra industriale comprende una rassegna delle cartiere principali, delle fabbriche di colori e di inchiostri da stampa, di caratteri in legno etc. Completa questa sezione la mostra del cartello italiano.

Ai visitatori sono state distribuite interessanti pubblicazioni. L'afflusso del pubblico dei visitatori è stato incessante. Dopo la cerimonia inaugurale del padiglione italiano il Fascio ha offerto nella casa degli italiani un ricevimento in onore del Commissario speciale del Govero. Il dott. Barella ha visitato la Casa degli italiani esprimendo la sua viva ammirazione per l'ordine e la pulizia delle scuole italiane vero modello del genere. Il Commissario del Governo ha offerto un banchetto alle autorità di Barcellona ed alla colonia italiana.

La Francia e il piano Joung
La procedura per la ratifica degli accordi sui debiti

PARIGI, 18 sera

Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione delle riparazioni e dei debiti esteri. Poincaré, Briand e Cheron hanno esposto la situazione. Il Governo ha deciso di approvare le proposte degli esperti e di procedere alla ratifica coi Governi interessati. Briand ha riferito sui lavori del Consiglio della Società delle Nazioni in Madrid.

Il Consiglio si è messo d'accordo anche sui chiarimenti che Poincaré, Briand e Chéron daranno domani alle Commissioni delle finanze e degli Affari Esteri della Camera.

Secondo l'*Echo de Paris* l'esposizione di Poincaré sarà lunga e completa. Durerà forse due giorni e comprenderà due parti: l'esame del problema dei debiti e delle riparazioni e la questione di procedura. Poincaré confermerà l'intenzione di lasciare alla Camera di scegliere liberamente il metodo che essa preferirà. La questione di fiducia sarà posta soltanto sul fondo del dibattito e contro ogni proosta d'aggiornamento. Il grande dibattito pubblico alla Camera avrà inizio il 25 corrente. Sulla procedura, sempre secondo l'*Echo de Paris*, la Camera non acconsentirà alla ratifica per decreto.

Patrasso danneggiata da un uragano

ATENE, 18 sera

Si ha notizia che a Patrasso ed in altre località un violento uragano ha causato gravi danni. A Velo sono state avverite scosse di terremoto. I danni sono rilevanti.

La tremenda sciagura aerea nella Manica

Un'aeroplano della Londra-Parigi precipita in mare - Sette passeggeri morti schiacciati nella cabina - Il salvataggio di sei feriti

LONDRA, 18 matt.

Una grave sciagura aeronautica si è verificata ieri sull'avio-linea Londra-Parigi. Il grande velivolo City of Ottawa *della linea aerea imperiale era partito dall'aerodromo londinese di Croydon iermattina alle* 10.30 *al comando del capitano pilota R. Brailli. Mentre l'aeroplano, a bordo del quale avevano preso posto* 11 *passeggeri oltre il pilota e il meccanico, circa un'ora dopo si trovava a metà del Canale della Manica qualche cosa di anormale e di preoccupante deve essersi verificato a bordo perchè il pilota ha lanciato il segnale di allarme.*

Il segnale di soccorso

Sull'aeroplano, oltre il pilota Braillé, si trovava a bordo il meccanico Barnett. Gli undici passeggeri erano: due coppie di sposi: i signori Smith e i signori Fleming, una madame Bossiger, le signore Ickerson e Karacki, miss Roberts e i signori Malcolm, Meister e Tatham. Tutti i passeggeri, tranne le signore Bossiger e Karacki dirette in Svizzera, dovevano scendere a Parigi.

Dopo un'ora di volo, quando l'aeroplano si trovava già a metà della Manica, un motore si fermò e, come si è detto, il pilota lanciò il segnale radiotelegrafico « mayday » che è la traduzione fonetica del francese « m'aidez » e il segnale di soccorso convenuto, l'equivalente dello « S.O.S. » delle navi.

La stazione dell'aeroporto di Croydon raccolse il segnale e fulmineamente cominciarono a funzionare le disposizioni preordinate per questi casi. Avvertita da Croydon, pochi minuti dopo la stazione radiotelegrafica di North Foreland si metteva a lanciare a frequentissimi intervalli il segnale « S.O.S. » e a dare istruzioni, a tutte le navi che potevano udire, di recarsi a tutto vapore al soccorso dell'aeroplano.

Appena udito l'« S.O.S. » di North Foreland, tutte le altre stazioni della costa tacquero per dar modo al segnale di pericolo di propagarsi quanto più possibile senza interferenze. E improvvisamente l'etere trasmise di nuovo la voce del pilota: « Sono a duemila piedi (600 metri). Cerco di raggiungere Dungeness ». Silenzio ancora: pochi minuti vuoti di suono e pieni di angoscia. Poi ancora la voce del pilota: « Non vi riesco. Tento di scendere vicino a una nave...». Silenzio. Pochi secondi. Poi, « Going down » (sto scendendo)

L'opera di salvataggio

L'urto contro l'acqua fu violentissimo. Il proprietario di un battello da pesca che si trovava in quei pressi ha dichiarato che vide con raccapriccio l'aeroplano abbattersi nelle acque con un tonfo violentissimo e un forte boato. Si tratta del comandante della nave da pesca belga Gaby. Il battello, avvicinatosi, raccolse a bordo con una scialuppa i superstiti. Erano tutti feriti, e qualcuno soffriva di choc nervoso. Il Gaby assicurava con un cavo al suo bordo l'apparecchio, e cercava immediatamente di liberare gli altri passeggeri. L'equipaggio spaccava a colpi d'ascia la cabina. L'aeroplano era stato gravemente danneggiato dall'urto contro l'acqua. Una delle ali era fratturata e i piani del timone di direzione erano tutti accartocciati. I marinai riescivano così a ricuperare il cadavere della signora Ickerson, parente dei coniugi Fleming; ed era tutto. L'aeroplano affondava rapidamente assumendo una posizione verticale. Solo la coda assicurata al Gaby rimaneva fuori dell'acqua.

Più tardi sopraggiungeva un battello pilota inglese. Vi venivano trasbordati i sei superstiti feriti e la salma della signora Ickerson, che veniva subito coperta con una bandiera britannica. Il battello entrava a Folkestone lentamente, con la bandiera a mezz'asta. I feriti venivano trasportati immediatamente all'ospedale in autoambulanze chiamate con la radiotelegrafia. Erano tutti avvolti in coperte e bendati alla meglio.

Il Gaby frattanto si avvicinava a sua volta alla costa, più sorreggendo che rimorchiando l'aeroplano. Ma la resistenza dell'acqua cominciava a sfasciare l'apparecchio, e a un paio di miglia dalla costa, poichè continuando così l'aeroplano sarebbe andato a pezzi, il Gaby si fermò e si ancorò, in attesa che si potesse rimorchiare l'apparecchio a terra in modo più sicuro.

Iersera, a tarda ora, sono stati ricuperati dalla cabina del City of Ottawa *tre cadaveri. Gli altri tre sono ancora chiusi nella macchina. Alcuni dei cadaveri sono completamente irriconoscibili.*

Dal racconto di un passeggero, l'americano Tatham, si è potuto assodare che il capitano Brailli, dopo avere lanciato il segnale di allarme, aveva fatto rapidamente dietro front cercando di raggiungere nuovamente la costa inglese. In pochi minuti però il grande velivolo precipitava a circa cinque chilometri a sud-est di Dungeness.

Il racconto di un superstite

All'urto violentissimo tutti i passeggeri venivano lanciati sul pavimento della cabina e su di loro cadevano i pesanti bagagli. Le onde colpivano le pareti della carlinga: e, a poco a poco l'acqua penetrava. Il Tatham, liberatosi dal groviglio dei corpi e dal peso dei bagagli, sfondò a calci uno dei fianchi della cabina aprendovi una fenditura attraverso la quale potè uscire, seguito dal Fleming e dalla moglie di questi. Salirono poi sulle ali, ove erano anche il pilota, il meccanico e la signora Smith. Nessun altro passeggero si fece vivo. I superstiti, per quanto feriti, si calarono nell'interno della cabina e ben presto poterono rendersi conto che sette persone giacevano sul pavimento inondato schiacciati sotto i bagagli che non fu possibile rimuovere.

Il City Of Ottawa dal 1926 aveva già percorso oltre 250.000 miglia e compiuto la traversata della Manica un migliaio di volte.

La Imperial Airways Limited si vantava di non avere avuto incidenti gravi sulle sue linee dalla vigilia di Natale del 1924, quando un aeroplano diretto a Parigi era precipitato sulla collina di Purley poco dopo di essersi levato in volo dall'aerodromo di Croydon e si era fracassato e incendiato: tutti coloro che erano a bordo — il pilota e sette passeggeri — avevano incontrato in pochi istanti la morte e il rogo. Nell'ottobre del 1926 un altro apparecchio in volo da Croydon a Parigi era stato costretto a scendere sulla Manica a 19 miglia da Folkestone, ma i dieci passeggeri e pilota e meccanico, erano stati raccolti subito.

Alla disgrazia di ieri che è venuta a turbare la incessante intensissima attività delle linee aeree inglesi se ne è venuta ad aggiungere un'altra. Due aviatori militari sono rimasti uccisi in un incidente aviatorio presso Netherawon.

La crociera d'Oriente

La penultima tappa Atene-Taranto

TARANTO, 18 sera

Lo stormo degli idrovolanti ha percorso trionfalmente la penultima tappa di 650 chilometri Atene-Taranto in ore 4,15.

Il decollaggio nelle acque di Eleusi, nella luce madreperlacea dell'alba attica appena turbata da qualche nuvola al largo, è avvenuto in dieci minuti, alla presenza del regio Ministro d'Italia ad Atene con tutti i membri della Legazione e numerose personalità greche. La rotta tagliava sopra Salamina indi puntava su Corinto per imboccare in linea rettissima dall'isola di Utica su mare aperto in direzione di Capo S. Maria di Leuca.

La traversata è stata compiuta in ordine perfetto anche quando il cielo si è rannuvolato ed ha cominciato a piovere abbondantemente. Lo stormo ha ripetutamente mutato altezza di volo, dai 500 metri fino ai 1500, per evitare la densa foschia. Il vento di fianco fino alle coste dell'Italia non ha impedito una fortissima velocità che ha raggiunto la media di 170 Km. all'ora.

Costeggiando la penisola salentina, lo stormo ha raggiunto Taranto dove l'ammaraggio simultaneo ha profondamente impressionato la popolazione plaudente. S. E. il Sottosegretario Balbo è stato ricevuto dall'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo Nicastro, dall'ammiraglio Cuturi comandante la piazza con numerosi altri ufficiali della Marina e dell'Aeronautica, nonchè dal Prefetto Benigni i quali hanno fatto vive accoglienze al Sottosegretario di Stato per l'esito della brillante crociera.

S. E. il generale Balbo appena mezz'ora dopo è ripartito in volo sopra un apparecchio di ricognizione terrestre verso Roma. Domattina lo stormo compirà l'ultima tappa Taranto-Orbetello.

Il Presidente della Repubblica Greca ha conferito la Gran Croce del S. Salvatore a S. E. Balbo e la Gran Croce dell'Ordine della Fenice al generale De Pinedo. Agli altri aviatori italiani sono state pure conferite decorazioni di vari gradi.

Il Principe Ereditario a Capri

CAPRI, 18 sera

Alle 12.40 di ieri è qui giunto sulla torpediniera « Cortellazzo » il Principe Umberto. Tutte le imbarcazioni che vi erano raccolte sul porto, hanno fatto corona alla nave accompagnandola sino al molo. Ivi erano a ricevere Sua Altezza Reale il podestà Marino Dusmet, il segretario politico, il parroco e molte altre autorità. Le case intorno alla marina erano state imbandierate ed adornate di festoni infiorati.

Un entusiasmo indescrivibile ha pervaso la popolazione all'arrivo dell'ospite augusto, fatto segno ad un'indimenticabile dimostrazione di simpatia. S. A. R. col seguito è poi salito a Capri. In piazza Diaz la duchessa Dusmet, consorte del podestà, ossequiava il Principe. Una folla immensa si era raccolta per festeggiare l'augusto ospite, mentre la banda del concerto locale intonava gli inni nazionali.

Il Principe, dopo essersi intrattenuto brevemente, si è recato all'Hôtel Quisisana dove ha preso alloggio. Nel pomeriggio il Principe si è poi recato alla marina di Milo per fare il bagno e di là è andato ad Anacapri, soffermandosi al Caffè Cesare Augusto, dove gli è stato offerto un the dal Podestà. Il the fu servito da giovani donne del paese nel caratteristico costume antico di Capri. In serata S. A. R. ha fatto un giro dell'isola. Le grotte e le principali ville erano sfarzosamente illuminate. Il Principe ha infine partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Yacht Club di Napoli.

S. E. Bottai all'Università di Pisa

PISA, 18 sera

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni S. E. Bottai, nominato recentemente insegnante di politica corporativa e direttore della scuola di perfezionamento di legislazione corporativa nell'Università di Pisa è qui giunto. A riceverlo erano numerose personalità tra cui S. E. il Prefetto Terzi, e l'on. Buffarini, il corpo accademico dell'Università al completo. Il sen. Brugi ha porto al Sottosegretario di Stato il saluto del la Facoltà di Giurisprudenza. (*Stef*)

Il sen. Marconi creato Marchese

ROMA, 18 sera

Con reale « motu proprio » S. M. il Re si è compiaciuto di concedere all'on. Guglielmo Marconi senatore del Regno il titolo trasmissibile di marchese. (*Stefani*).

Il terremoto nella Nuova Zelanda
5 vittime e immensi danni

LONDRA, 18 matt.

Si hanno da Wellington, sul terremoto che ha scosso ieri tutta la Nuova Zelanda, particolari che confermano la gravità dei danni. I morti accertati finora sono cinque; ben maggiore è il numero dei feriti. Oltre ad aver ostruito parecchi fiumi, interrotto molte strade e danneggiato edifici in quantità, la scossa ha paralizzato li lavoro dovunque, giacchè le popolazioni hanno abbandonato case e città, e sono dominate ancora dal panico.

A Westport dove anche un ponte è crollato, numerose case sono seriamente danneggiate. Oltre la strada ferrata anche talune rotabili sono ostruite. Si è intanto senza notizie di una automobile a bordo della quale si trovavano sei persone. Altre scosse di terremoto di minore violenza e di minore gravità si sono verificate ieri sera.

Le autorità stanno dando disposizioni per il ripristino delle comunicazioni in tutto il paese, dato che pure molti treni sono immobilizzati causa dei danni riportati dalle strade ferrate.

Il fenomeno tellurico mette in rilievo l'esattezza delle segnalazioni dei sismologi, in modo speciale quelle del prof. Belar, dell'Osservatorio di Wizard. Egli ha segnato la data di tutti i terremoti che dovrebbero verificarsi dal Natale in poi. Uno era appunto previsto proprio per ieri. (*Radio Stef.*)

Comunisti francesi condannati

PARIGI, 18 matt.

Alla undicesima camera correzionale sono stati giudicati ieri il segretario del Partito comunista, un redattore ed il gerente dell'*Humanité* per incitamento di militari alla disobbedienza a scopo di propaganda anarchica. Il segretario del Partito ed il redattore sono stati condannati ciascuno a tre anni di prigione e a tremila franchi di ammenda; il gerente del giornale a cinque anni di prigione e a tremila franchi di ammenda.

La questione degli Asburgo secondo Andrassy

VIENNA, 18 sera

Il conte Giulio Andrassy, poche settimane prima di morire, fece alcune dichiarazioni di carattere politico che sono pubblicate oggi.

Il vecchio legittimista difendeva gli Asburgo. « Il preteso odio contro di loro non impedì all'Inghilterra di fare una politica comune con la monarchia austro-ungarica quasi fino allo scoppio della guerra mondiale e non trattenne Re Edoardo dall'usare una grande benevolenza verso Francesco Giuseppe. Anche la Francia non si allontanò dalla monarchia a causa degli Asburgo, ma piuttosto perchè non era in grado di separare l'Austria-Ungheria dalla Germania e perchè gli Asburgo erano gli alleati degli Hohenzollern. L'Italia stessa non era aliena da una politica amichevole e a Roma si sarebbe vista volentieri a suo tempo persino una visita di Francesco Giuseppe. La Monarchia austro-ungarica non è stata distrutta per odio verso la dinastia, ma perchè i nostri avversari non erano capaci di abbattere l'Impero tedesco unito e forte e si credette di indebolire le Potenze centrali disgregando Austria e Ungheria. E noi abbiamo favorito questi sforzi con azioni «centrifughe» e rivoluzionarie. Per la restaurazione degli Asburgo noi potremmo procurarci l'approvazione di tutti coloro che non sono nostri nemici naturali e io sono convinto che anche l'Italia l'approverebbe perchè questo paese è retto da un Genio che fa una politica di realtà ».

Andrassy era pure convinto che gli elementi più importanti in Europa «non avrebbero abbandonato il giovane Re Ottone ». L'opinione dominante è sempre stata che un trono vacante o di nuova elezione non debba essere occupato da una dinastia che regna già su una grande Potenza. Così avvenne nel Belgio, in Grecia, in Albania. O forse la situazione dell'Ungheria diventerebbe più favorevole, se al trono ungherese salisse un principe tedesco.

« Il nostro giovane Re, — concluse con tono nostalgico il vecchio statista, — perseguirebbe una politica estera che porterebbe soltanto dei vantaggi all'Ungheria. Dobbiamo preparare con cura la restaurazione degli Asburgo: sono convinto che riusciremo a superare tutti gli ostacoli ».

Un tentativo francese pel "récord,, di distanza

PARIGI, 18 matt.

Alle 5,20 hanno lasciato l'aerodromo del Bourget gli aviatori De Marmier e Favreau allo scopo di tentare di battere il « record » del mondo di distanza in circuito chiuso. Nonostante i 4500 litri di benzina contenuti nei serbatoi, l'aeroplano ha decollato facilmente e ha preso subito la direzione del nord. Gli aviatori continueranno a fare la spola tra il campo d'aviazione parigino e il Capo Griz Nez.

Un'ora prima si era innalzato l'aviatore Michele Detroat, partito per disputare la Coppa internazionale Michelin. L'aviatore deve effettuare un percorso di 2830 chilometri, passando per Reims, Nancy, Strasburgo, Digione, Clermont Ferrant, Lione, Montpellier, Perpignan, Tolosa, Pau, Bordeaux, Angers e Tours. In ciascuna di queste città lo scalo è obbligatorio. L'aviatore porta 540 litri di benzina e non potrà rifornirsi che una volta sola durante il viaggio. (*Radio Stef.*)

Conflitti nel Natal fra europei e indigeni

DURBAN, 18 sera

Dei conflitti si sono verificati tra europei ed indigeni, poichè questi ultimi protestano contro la preparazione degli alimenti da parte degli Europei. Sono state arrestate una ventina di persone. Vi è un europeo gravemente ferito e vi sono contusi numerosi da ambo le parti (*Radio Stef.*).

Trotzki resterà in Turchia

LONDRA, 18 sera

Leone Trotzki ha fatto pervenire a Clynes, nuovo Ministro degli Interni, la domanda perchè gli venga concesso il soggiorno in Inghilterra. Negli ambienti bene informati si assicura che è poco probabile che Clynes accolga la richiesta dell'ex Commissario sovietico, quantunque prima di decidere sul si o il no egli debba consultarsi con il Premier Mac Donald. Tutto sommato, è quasi certo che Trotzki rimarrà ancora in Turchia. (*Radio Stefani*).

Il lavoro della donna
Le statistiche municipali di Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 18 giugno

A Vienna 400 mila tra donne e fanciulle lavorano per guadagnarsi da vivere, secondo recenti statistiche municipali.

Questa cifra dimostra che circa i tre quarti dell'intiera popolazione viennese al di sopra dei quindici anni è obbligata a cercare lavoro fuori di casa.

Le proporzioni delle donne viennesi che lavorano superano del cento per cento quelle di New York dove si diceva che le donne che si guadagnavano da vivere erano per lo meno il doppio che in Europa. (*International News Service*).

L'Esposizione d'arte a Roma rinviata al 1931

ROMA, 18 sera

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per il rinvio della prima Esposizione Quadriennale d'arte in Roma. La relazione al disegno di legge spiega che il comitato organizzatore dell'esposizione, la quale doveva avere luogo nel corrente anno 1929 e successivamente ogni quattro anni, ha fatto presente di trovarsi nell'impossibilità di tenerla nel corrente anno, sia per ragioni attinenti al finanziamento, sia per insufficienza del tempo necessario all'organizzazione, sia infine, perchè gli artisti non avrebbero il tempo di prepararsi convenientemente alla gara. Si ritiene pertanto opportuno rinviare all'anno 1931 la prima quadriennale.

Oltre 1000 esecutori nel "Faust,, ed "Isabeuu,, all'Arena

VERONA, 18 sera.

(J). — La maestosità dei lavori che si stanno eseguendo in Arena sotto la vigile guida dell'architetto Fagiuoli per la imminente stagione lirica che ha in cartellone *Faust* ed *Isabeau*, ha già destato la più grande attesa, poichè si può giudicare fin da ora la sfarzo e la non comune ricchezza di scene e di costumi che dovranno servire per i due spettacolosi lavori. Sull'immenso palcoscenico, dovranno agire specie per l'Isabeau, comprese tutte le masse, oltre 1000 esecutori. Lo spettacolo, desterà certamente nell'affollato uditorio la più grande ammirazione, ciò sia detto anche, od in particolare, dal lato artistico, poichè i più bei nomi sono fra gli esecutori principali: infatti, oltre al rinomatissimo Ippolito Lazzaro ed alla sig. Eva Turner giudicata internazionalmente la più potente voce dell'arte lirica, al basso Pinza ed al tenore Minghetti, il Grand'Uff. Zenatello ha scritturato altri acclamati artisti che faranno ai primi degna corona. La stagione, con tale complesso, e con la felice scelta delle dette due opere che rappresentano quanto di meglio si poteva scegliere per l'ambiente dell'Arena, promette il successo migliore.

Giova ricordare che il Governo per la eccezionalità di questa Sagra lirica Nazionale ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno

La morte in treno di Domenico Duma

VIESBADEN, 18 sera

Il signor Domenico Duma, uno dei dirigenti nel giro teatrale milanese è morto in seguito ad un attacco cardiaco mentre si trovava in treno nel vagone ferroviario durante il viaggio di ritorno da Colonia a Milano.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio particolare dell'*Avvenire d'Italia*)

COLOGNA VENETA, 18. — Quantità bozzoli venduti Kg. 28.256. Prezzo massimo L. 15,50, minimo L. 12. Quantità vendute nella giornata di lunedì 17 con Kg. 29.780 da L. 12 a L. 15,50.

ALESSANDRIA, 17 — Kg. 2200, da L. 12,50 a 15,50.

BADIA POLESINE, 17 — Kg. 2007, da L. 11,50 a 15,10.

LUGO, 17. — Kg. 4370, media giornaliera L. 11,526, progress. L. 11,189.

LEGNAGO, 16 — Kg. 10.272, da L. 11,30 a 15,50, media 13,180.

LEGNAGO, 17 — Kg. 6342, da L. 11 a 15,50, media 13,541.

CREMA, 17 — Kg. 1004, media 12,632.

VICENZA, 15. — Bozzoli reali (incrocio chinese) venduti che concorrono alla formazione dell'adeguato Kg. 990,2 altre qualità escluse Kg. 4, quantità venduta Kg. 994,20.

Prezzo minimo L. 13,50, massimo 15,25, adeguato giornaliero 14,775.

MODENA, 17 — Bozzolo reale. Quantità pesata Kg. 796,60. Prezzo massimo L. 13, minimo L. 10,50, media ragguagliata L. 12,387. Mezza galletta e faloppa Kg. 58,20 importo L. 237,15.

FAENZA 17. — Contratta gialla Kg. 3345,16. Prezzo massimo L. 14, minimo L. 12. Media L. 12,965. Dal 13 al 17 giugno Kg. 8.914,20. Prezzo massimo L. 14, Minimo L. 10, media progressiva L. 12,533. Mezza seta e faloppa venduta e pesata nella giornata Kg. 436, a tutt'oggi Kg. 1346.

FORLI' 17 — Kg. 8074,430. Prezzo massimo L. 14, minimo L. 9,95, medio L. 12,718. A tutt'oggi Kg. 10.533,810. Prezzo massimo L. 14,50, minimo lire 7,95, medio L. 12,665.

Mezza galetta e faloppa Kg. 2909,960 per L. 19.868,72. A tutt'oggi Kg. 3540,220 per L. 23.912,94.

MELDOLA 17 — Bozzolo reale Kg. 2696,11. Prezzo massimo L. 18,80, medio L. 14,379, minimo L. 10, ragguagliato L. 13,811. Mezza galetta kg. 309,26 al prezzo massimo di L. 9,60, minimo di L. 7,539, minimo di L. 4, ragguagliato di L. 13,811.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA 17 — Kg. 939,98 al prezzo massimo di lire 13,75. minimo di L. 9,75 e medio di L. 12,552. A tutt'oggi Kg. 939,08.

LUGO, 17 — Contrattazioni dal 12 al 16 giugno Kg. 1859,97. Prezzo massimo L. 12,50, medio L. 10,734, minimo lire 8,50. Adeguato generale a tutt'oggi lire 10,734.

BAGNACAVALLO 17 — Bozzoli contratti Kg. 701,030. Prezzo massimo lire 12, minimo L. 8, medio L. 10,24. A tutt'oggi Kg. 1142,730.

MANTOVA, 18 — Venduti 84.000: giornaliera 13.754, progressiva 13.472.

VERONA, 18 — Kg. 51.561: minimo 12,60, massimo 15.40, adeguato giornaliero 14,367, progressivo 14,112.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81,35 — Obbligazioni Venezie 71,50 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banco di Roma 117 — Cosulich 100 — Meridionali 900 — Rubattino 500 — Snia Viscosa 85 — Ilva 222 — Montecatini 252,50 — Fiat 545 — Adriatica Elettrica 275 — Terni 402 — Riseria Italiana 101 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 5030 — Credito Fondiario 5% 451 — Credito Fondiario 6% 481,50. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,65 — New or k19,12 — Svizzera 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Rendita Italiano 3,50 per cento 69,80 — Consolidato 5% 81,15 — Banca Commerciale Italiana 1381 — Banca d'Italia 1910 — Banca Nazionale di Credito 554,50 — Banco di Roma 118,50 — Credito Italiano 765 — Cosulich 101,50 — Mediterranee 650 — Meridionali 907 — Rubattino 501 — Libera Triestina 126 — Cotonificio Cantoni 4260 — Cotonificio Veneziano 96 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 230 — Linificio Nazionale 402 — Snia Viscosa 85,50 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 184,50 — Miniere Elba 45,50 — Montecatini 252,50 — Fiat 544 — Adriaticca Elettrica 279 — Edison 829,50 — Vizzola 912 — Terni 403 — Distillerie Italiane 133,50 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 697 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 205 — Bonifiche Ferraresi 469 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 643 — Eridania 476. — *Cambi*: Parigi 74,76 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,52 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,35 — Zagabria 33,65 — Spagna 270,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 18 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,30 — Id. Id. fine mese 69,30 — Consolidati 5% cont. 81,0750 — Id. fine mese 81,20 — Obbligazioni Venezie 71.70 — Banca d'Italia 1905 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Credito Italiano 764 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 554,50 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 409 — Consorzio Mob. Finanziario 852 — Ferrovie Meridionali 898 — Rubattino 502 — Cosulich 90,50 — Libera Triestina 130 — Tramways 278 — Cotoniere Meridionali 29,18 — S.N.I.A. 85,50 — Soie de Chatillon 230 — Varedo 37 — Terni 402,50 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 225 — Ansaldo 141 — Fiat 544 — Azoto 161 — Montecatini 252,50 — Monte Amiata 282,50 — Antimonio 237 — Gas 687 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 476 — Pantanella 209 — Bonifiche Ferraresi 468 — Fondi Rustici 192,50 — Immobiliare 892 — Beni Stabili 643 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1077 — S.A.T.A. 24,25 — Acqua Marcia 1460 — Condotte 850 — Acquedotto Serino 528 — Marconi 358 — Cementi Spalato 222 — Isonzo 84 — Fondiaria Vita 730 — Acquedotto Palermo 458 — Siet 130 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,66 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 70 — Consolidati 5% fine mese 81,40 — Banca Commerciale Italiana 1392 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 554 — Assicurazioni Generali 5020 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 126 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 257 — Adriatica di Elettricità 276,50 — Terni 403 — Fiat 546 — Cotonificio Veneziano 97 — Sie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 73,50 — Montecatini 252,50 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,68 — Zurigo 376,75 — New York 19.117 — Madrid 271 — Berlino 4,5575 — Bruxelles 265,50 — Vienna 2,69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 18 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69.75 — 3,50% netto (1902) 64,50 — 3% lordo 42,325 — Consolidati 5% 81,20 — Obbligazioni Venezie 71,70. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Zurigo 367,70 — Londra 92,656 — Madrid 270,75 — Bruxelles 265,45 — Berlino 4,568 — Vienna 2,686 — Praga 56,617 — Bucarest 11,25 — Buenos Aires peso oro 18,14 — Bunos Aires peso carta 7,95 — New York 19,10 — Oro 368,54 — Belgrado 23,65 — Budapest 3,33 — Mosca 98.

AGRICOLTURA

MERCATO DI FERRARA

Cereali: Frumento Ferrarese fino da L. 127 a 128 al ql. Id. buono mercantile da 125 a 126; Id. mercantile da 122 a 124; Farina di frumento marca B da 166 a 168; Id. marca C da 163 a 165; Crusca da 62 a 64; Tritello da 58 a 60; Farina gialla con crusca da 110 a 112; Id. per uso zootec. da 100 a 102; Farina gialla abburattata da 116 a 118; Avena bianca da 82 a 84; Avena rossa da 84 a 86; Segala da 84 a 86.

Sementi: Seme medica tipo corrente da 250 a 260; Seme medica di prima qualità da 280 a 290.

Tessili: Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento da L. 455 a 465 il ql. Id. fina del Ferrarese da 445 a 455; Canapa buona, del Ferrarese da 435 a 445; Id. comune da 415 a 425; Id. inferiore, da 385 a 395; Scarti di canapa naturale da 350 a 360; Stoppe naturali da 250 a 270; Id. 1.a e 2.a qual. da 300 a 310.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro da L. 30 a 33 il ql.; Id. misto sciolto, posto in carro da 28 a 31; Erba medica sciolta, posta in carro da 28 a 31; Paglia naturale posta in carro da 13 a 16; Id. pressata (vagone Darsena) da 18 a 21.

Bestiame: Buoi da lavoro il ql. da L. 410 a 450; Vacche da lavoro da 360 a 450; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. da 440 a 480; Id. 2.a qual. da 330 a 350; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. da 415 a 425; Id. (peso vivo) 2.a qual. da 320 a 345; Vitelli (peso vivo) 1.a qualità da 650 a 700; Id. 2.a qual. da 575 a 625.

Andamento del Mercato — *Cereali*: Grani, mercato fiacco; *Canapa*: mercato prezzi nominali; *Bestiame*: mercato calmo, sostenuti i vitelli.

BORSA CEREALI

MILANO, 18. — La sezione cereali della borsa di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Trattato specialmente per consegna ottobre andamento debole. Apertura luglio 125,60 agosto 124,75. ottobre 127,50 dicembre 130,70. Chiusura luglio 125,75 agosto 125,20, ottobre 127,70. dicembre 130,90.

Granoturco: Limitato numero di contrattazioni andamento calmo apertura luglio 81,20. ottobre 77,10, dicembre 77,25. Chiusura luglio 81,25, ottobre 77,25. dicembre 78. — *Riso*: scarsità di affari andamento debole apertura luglio 142, agosto 138,75. ottobre 135,50. dicembre 137,10. Chiusura, luglio 142,10. agosto 138,75, ottobre 135,60 dicembre 137.

Risone: Idem come il riso, apertura luglio 97 agosto 96, ottobre 91,50, dicembre 92,60. Chiusura, luglio 97, agosto 95,85, ottobre 91,85, dicembre 92,85. (*Stefani*).

SOCIETA'

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa — La novantaseiesima estrazione del riordinamento (109.a di ordine progressivo) avrà luogo il 27 corr., presso la R. Intendenza di Finanza di Roma, Via dell'Umiltà n. 83 C.

La Banca Vonwiller di Milano procede al deliberato aumento di capitale, mediante l'emissione di n. 10.000 nuove azioni con godimento 1.o gennaio 1929, che verranno offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di una nuova azione contro ogni quattro vecchie al prezzo di lire 750 per azione più lire 21 interessi e lire 5 spese. La suddetta opzione dovrà venire esercitata dal 17 al 22 giugno.

La Società Anonima Succ. G. Bertone e Figli ha sostituito il Consiglio di Amministrazione con un amministratore unico, scelto nella persona dell'on. A. Buggino.

Il Credito Biellese, Biella, in liquidazione ha messo in pagamento la terza rata di concordato dal 10 giugno.

La Casa Editrice A. Mondadori di Milano (Cap. L. 12.000.000) convoca una assemblea ordinaria e straordinaria pel 28 giugno 1929, per approvare il bilancio al 30 marzo 1929 e la nomina di amministratori, e per prendere dei provvedimenti in relazione all'art. 146 del Codice di Comm. per aumentare il capitale sociale.

La Cassa di Risparmio di Vercelli ha assorbito il Monte di Pietà di Vercelli.

Banco di Napoli. La Sezione di credito agrario del Banco di Napoli ha stanziato la somma di 25 milioni per le operazioni di anticipazioni su pegno di grano che verranno richieste dagli agricoltori del Mezzogiorno continentale.

La Birra Bologna, Bologna. (Cap. lire 6.000.000) convoca un'assemblea per il 29 giugno per approvare il bilancio al 20 maggio e delle deliberazioni in ordine all'art. 146 del Cod. di Commercio.

Fallimenti e concordati

ANCONA — *Diambrini Cipriano*, curatore rag. Giorgio Morpurgo. — *Rocchetti Aristide e Troiani Cesare, Monsanvito*. — A domanda del curatore avv. Domenico Riccioni il fallimento è stato esteso a *Bezzi Clotilde* mar. *Troiani* e *Troiani* ing. *Giuseppe*. — Piccolo fallimento. — *Zepponi Adolfo*, generi diversi, Filottrano, commissario giudiziale avv. Ruffino Grasselli, di Filottrano.

LUCCA — *Bertagna Alfredo*, stoviglie, Camaiore curatore rag. Giulio Conti, di Camaiore, attivo denunciato L. 54.371,40, passivo L. 114.222,50.

MANTOVA — *Manusardi Arturo*, già esercizio Marmitolo, ora residente a Milano; curatore rag. Temistocle Grecci, di Mantova. — *Rossi Enrico*, laterizi, Volta Mantovana; curatore ragr. Giuseppe Amadei, di Mantova. — *Zanini Luigi*, granaglie, Solarolo; curatore avv. Vittorio Bondi, di Castiglione; attivo denunciato L. 68.340, passivo L. 468.096.

PIACENZA — *Consensi Aurelio* fu Andrea, generi alimentari; curatore avv. Bruno Bertucci; attivo denunciato lire 7000, passivo L. 31.000.

RAVENNA — *Malvotti Serafino*, manifatture, Faenza; curatore rag. Carlo Mingazzini, di Faenza; attivo denunciato L. 6328,90; passivo L. 14.690.

SIENA — *Landi Gino*, calzature; curatore avv. Narciso Mori; attivo denunciato L. 25.500, passivo L. 140.000.

TRENTO — *Brunner Ferdinando*, articoli di eletticità, Termeno, via Fuoco; curatore avv. Giuseppe Romani, di Termeno; attivo denunciato L. 6500, passivo L. 13.712,85.

TRIESTE — *Borsatti Nicolò e Figlio*, industria oreficeria; amministratore avv. Giovanni Tanasco. — Accomodamento — *Norio Enrico*, Monfalcone; amministratore avv. Elio Falconer.

VERONA — *Cagalli Virgilio*, sete, Vangadizza di Legnago; curatore avv. Carlo Rinaldi, di Verona.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Torino-Bologna
Prime disposizioni

Domenica prossima, sul campo del Littoriale, si svolge il primo incontro di finale fra il Torino e il Bologna. Avremo modo nei prossimi giorni di parlare di questo avvenimento calcistico verso il quale sono appuntati gli sguardi di tutti gli sportivi.

Le prime disposizioni emanate riguardano i soci e specialmente i possessori dei posti numerati fissi. Dato che il «match» sarà a pagamento per tutte le categorie di associati, la Segreteria ha avuto incarico di tenere le sedie a disposizione dei signori possessori degli stessi posti numerati fissi fino a giovedì, volendo lasciare in tal modo ai tenutari la possibilità di riconfermarli entro tale giorno, previo pagamento del biglietto relativo. Trascorso tale termine, la Segreteria si riterrà tacitamente autorizzata alla vendita a qualsiasi richiedente. Il ritiro di tali biglietti sarà possibile, durante tutta la settimana, soltanto alla sede della Bologna Sportiva (Sezione Calcio) ove un apposito incaricato siederà in permanenza dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. La tribuna coperta, al contrario delle altre domeniche, sarà tutta numerata e la prenotazione dei posti potrà farsi presso la Esattoria del Monte (Casa del Fascio) e l'Agenzia Fratelli Salvadori, via d'Azeglio, 8.

Ricordiamo intanto che, per speciale concessione del Ministero delle Comunicazioni, gli spettatori che converranno da qualsiasi punto dell'Emilia potranno godere del ribasso del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno.

Mussolini visita la Scuola femminile di agricoltura

ROMA, 18 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha visitato la Scuola Femminile fascista di agricoltura di Sant'Alessio, istituita dalla direzione del Partito (Segreteria Fasci Femminili) per diffondere sempre più la coscienza rurale tra le insegnanti d'Italia. S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato da S. E. Turati, è stato ricevuto dalla signorina Moretti, segretaria dei fasci femminili, dai prof. Marcucci e Marinucci, dalla signorina Salvi e dal gruppo dei professori e delle allieve.

«L'on. Mussolini ha visitato tutta la scuola e l'azienda rurale, interessandosi vivamente del programma, dell'impianto e dei nuovi lavori agricoli in corso compiuti dalle allieve: mietitura, coltura dei bachi da seta, pollicoltura, eccetera. S. E. il Capo del Governo ha espresso ai dirigenti il suo vivo plauso per la iniziativa italianissima e saggia ed ha invitato a continuare e a intensificare l'opera».

Il Palio di Siena che si correrà il 2 luglio

SIENA, 18 sera

Dal palazzo del Comune, il podestà conte Bargagli Petrucci ha lanciato in data odierna il programma del *Palio* che avrà luogo nel campo di Siena il giorno 2 del prossimo luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio di detto giorno, le Comparse delle Contrade e le rappresentanze del Comune si riuniranno nelle rispettive sedi concentrandosi poi nella Piazza del Duomo, cortile del Palazzo del Governo, alle ore 17.

Ordinati che siano i singoli gruppi muoveranno in colonna per le vie del Capitano, di S. Pietro e del Casato, sostando nella piazzetta omonima in attesa degli ordini dei Deputati della Festa.

Alle ore 18, il Corteo storico al suono della campana maggiore della Torre del Mangia, farà ingresso nel *Campo*.

Precederà il vessillifero del Comune con i Musici di Palazzo ed i porta insegne della città, terre e castelli formanti l'antico Stato senese.

Seguiranno il Capitano del Popolo, i rappresentanti dei Terzieri di Siena e delle masse e le Comparse delle Contrade partecipanti alla Corsa: *Giraffa, Nicchio, Lupa, Pantera, Drago, Bruco, Aquila, Torre, Leocorno, Istrice*.

Dopo i paggi del Comune, recanti festoni di alloro, verranno le Comparse delle Contrade che non prendono parte alla Corsa: *Civetta, Chiocciola, Tartuca, Onda, Oca, Valdimontone, Selva*.

Faranno seguito le rappresentanze delle Corporazioni delle Arti.

Scortato dal Capitano di Giustizia e dai Cavalieri rappresentanti le Contrade non più esistenti (Gallo, Leone, Orso, Quercia, Spadaforte, Vipera), seguirà in fine il *Carro trionfale* (Carroccio) recante i trombettieri, i quattro Provveditori della Biccherna ed il *Palio* destinato in premio alla Contrada vincitrice.

Chiuderanno il Corteo gli armigeri del Comune.

Comunista condannato dal Tribunale Speciale

ROMA, 18 sera

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ripreso stamane le udienze.

E' comparso il comunista Giovanni Kovi, nato il 23 agosto 1898 a Serajevo, imputato di avere fatto propaganda comunista mediante diffusione di opuscoli e giornali sovversivi in territorio di Mattuglie.

Il Tribunale era presieduto dal generale Saporiti; l'accusa era sostenuta dall'avv. Isgrò. Il Kovi fu denunziato da un rapporto della Questura di Fiume. Dapprima fu imputato di avere incendiato una segheria presso la quale era operaio; poi fu incolpato di propaganda antinazionale, per quanto era stato trovato in casa sua durante la perquisizione.

L'imputato, nel suo interrogatorio, ha ammesso di essere stato comunista, mentre era in Jugoslavia, ma ha dichiarato di essersi allontanato dalla politica, dopo essersi fatto cittadino italiano. I giornali e gli opuscoli costituivano dei ricordi.

I testi: maresciallo dei carabinieri di Trieste, Cesare Barchi, ing. Adolfo Steiner, signor Giorgio Marceglia ed Oscar Lucich funzionario della Questura di Trieste, hanno asserito che il Kovi faceva propaganda delle idee sovversive anche in luoghi pubblici.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni e sei mesi di reclusione. Dopo l'arringa defensionale, il Tribunale ha condannato il Kovi a tre anni di reclusione e conseguenze di legge.

L'insediamento del nuovo Podestà di Bolzano

BOLZANO, 18 sera

Questa sera il Prefetto gr. uff. Marziali, alla presenza delle autorità civili, militari, fasciste, dell'on. Manaresi, Miori e De Raddis ha insediato il nuovo Podestà di Bolzano, Felice Rizzini. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Prefetto ed il Podestà. (*Stefani*).

Violento temporale in Cadore
20 pecore uccise dal fulmine

BELLUNO, 18 sera

Nella zona dell'altipiano di Castion si è scatenato un violento temporale, con grandine, che ha arrecato danni abbastanza gravi alla campagna.

In malga Costa, verso il Col Visentin, è caduta una folgore, che ha ucciso venti pecore, di proprietà del colono Luigi Balcon.

Automobili straniere in Italia

ROMA, 18 sera

A proposito della questione circa la importazione in Italia di automobili straniere, suscitata dall'inasprimento dei dazi doganali americani di prossima attuazione, la *Tribuna* riferisce che nell'anno 1927 furono importate 3832 automobili; nel 1928 5751; nel primo quadrimestre del 1929 cioè fino a tutto il 30 aprile si è già raggiunta la cifra di 2425 automobili.

Scoperte archeologiche
Si sarebbe trovato il Crocifisso di Cristoforo Colombo

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 18 giugno

Secondo alcuni archeologhi un Crocifisso appartenente a Cristoforo Colombo sarebbe stato rinvenuto sulle coste spagnole.

Recentemente un abitante di Sanluc de Barramoda, passeggiando in riva al mare trovò un grande crocifisso che apparve subito di grande valore.

Il crocifisso artisticamente lavorato in bronzo, appartiene all'epoca di Cristoforo Colombo. Su una delle sue braccia è inciso il busto di re Ferdinando e sull'altro quello della Regina Isabella. Sulla parte superiore è raffigurato lo Spirito Santo e su quella inferiore sono incisi in rilievo l'agnello e l'Arca di Noè.

Sul rovescio della cornice si intravede un'iscrizione totalmente cancellata, che sarà probabilmente impossibile decifrare.

Parecchi eminenti archeologhi sono partiti da Seviglia e Madrid per esaminare il Crocifisso. Alcuni di essi affermano che si tratta dell'autentico Crocifisso che Cristoforo Colombo piantò nella sabbia di Bonanza prima di imbarcarsi per il suo terzo viaggio in America (*Intern. News Service*).

Il colloquio Mac Donald-Dawes sul disarmo navale

LONDRA, 18 sera

Ieri l'altro si sono incontrati a Forres l'ambasciatore americano Dawes e il Primo Ministro Mac Donald.

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«Abbiamo avuto una conversazione sulla posizione attuale della questione del disarmo navale per quello che riguarda gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. E' stata una conversazione senza cerimonie, senza formalità, una conversazione generale e soddisfacentissima. Dawes si propone di toccare questo argomento martedì sera al banchetto dei Pellegrini a Londra. Io farò altrettanto quasi alla stessa ora a Lossiemouth, e s'intende che questo sia l'inizio dei negoziati. Desideriamo entrambi che sia chiaro che si aspetta che le altre Potenze navali cooperino a questi negoziati, dal favorevole esito dei quali dipende la sorte di tutto il mondo».

In sostanza Mac Donald e Dawes si sarebbero messi d'accordo su quello che diranno l'uno al banchetto che gli danno i suoi compatrioti a Lossiemouth, l'altro al banchetto dell'Associazione anglo-americana dei Pellegrini, a Londra. Si afferma che non si è parlato di un invito ufficiale al Primo Ministro britannico perchè si rechi a Washington.

Il convegno si è chiuso con la piantagione nel parco della villa di due giovani abeti destinati a ricordare l'avvenimento. Mac Donald ne ha piantato uno; Dawes l'altro. Compiuto il suo lavoro il Primo Ministro britannico ha esclamato: «Spero che cresca bene».

Preso il tè, l'ambasciatore Dawes veniva accompagnato alla stazione da Mac Donald e ripartiva per Londra, mentre il Primo Ministro ritornava con la figlia a Lossiemouth.

Parentesi di calma al Marocco

RABAT, 18 sera

La situazione ha subito alcun cambiamento ad El Bordy ed a El Yacub, dove si segnala che il paese non è più stato molestato e dove le operazioni ordinarie si svolgono senza incidenti. Dopo la diversione di Toun Fit, che sembra aver prodotto grande effetto nella popolazione delle montagne, un forte numero guerriero di Ait Yahiace si è portato nella regione di Toun Fit per montare la guardia al fronte nord.

Cinque annegati a Edimburgo durante le regate

EDIMBURGO, 18 sera

Le gare di canottaggio svoltesi oggi nelle isole Orcadi sono state funestate dalle più impreviste sciagure: cinque concorrentii, tra i quali si annoverano tre donne, in seguito a incidenti sono annegati. (*Radio St.*).

Un nubifragio a Sofia

SOFIA, 18 sera

Un violento uragano si è abbattuto sulla città. Un fulmine è caduto su di un palo che sosteneva i fili della corrente elettrica causando l'incendio di un magazzino. Sono subito accorsi i pompieri i quali hanno presto domato l'incendio che ha causato danni insignificanti. (*Radio St.*).

Vulcano giapponese in eruzione

TOKIO, 18 sera

Ieri mattina il vulcano Kimagataki è entrato improvvisamente in una fase di intensissima attività. Dal cratere si sono levate altissime paurose colonne di fumo e di fuoco mentre lungo i fianchi della montagna colavano densi torrenti di lava. Due villaggi che si trovavano ai piedi del monte in breve sono rimasti completamente distrutti, mentre altri hanno sofferto gravi danni. Il panico tra le popolazioni che abitano i villaggi sparsi nei pressi del vulcano è vivissimo. Esse si sono accampate all'aperto lungi dalle loro abitazioni sommerse o minacciate dalla lava. Tutte le comunicazioni con i centri maggiormente colpiti dall'eruzione sono interrotte. Non è ancora possibile stabilire se vi siano a deplorare dei morti (*Radio Stef.*)

Vapore italiano danneggiato in una collisione

LISBONA,, 18 sera

Il vapore italiano *Doride* del compartimento di Genova della stazza di 1510 tonnellate addetto alla linea commerciale Genova-Lisbona, Oporto, ha avuto, presso le isole Berlengar una collisione con il vapore francese Cape Alfrech. Il *Doride* ha subito una falla allo scafo ed è stato rimorchiato nel Tago dal vapore francese (*Radio Stef.*).

Il corso di zootecnica chiuso dal min. Martelli

ROMA, 18 matt.

Ieri, nella sala delle adunanze al Ministero dell'Economia nazionale, ha avuto luogo la chiusura del corso di perfezionamento in zootecnica e zooeconomia. Il dott. Fotticchia ha tenuto la lezione di chiusura del corso, illustrando l'opera del Governo per la zootecnica e mettendo in rilievo l'importanza, come mezzo per giungere alla vittoria, dell'alimentazione razionale e del controllo funzionale genetico. Ha quindi parlato il ministro della Economia on. Martelli che ha tracciato l'indirizzo e il programma di attività per risolvere i numerosi problemi zootecnici più urgenti e che potranno facilitare il conseguimento dell'auspicata vittoria nella battaglia del grano, indissolubilmente legata al rifiorire e all'intensificazione dell'industria zootecnica nazionale. Il ministro confida, per il conseguimento di tale scopo, arduo ma fondamentale, nell'azione e nella collaborazione dei tecnici agricoli, essendo l'allevamento del bestiame parte integrante delle industrie agrarie.

Infine l'on. Acerbo ha offerto, tra vivi applausi, a nome dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, una grande medaglia d'oro al prof. Fotticchia.

Erogazioni dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 18 sera

L'Opera Naionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nell'ultima decade di maggio ha sussidiato trentatre istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 341.000.

Siena: Colonia in Marina di Massa quale contributo alle spese di funzionamento lire 50.000. — Todi (Perugia): Istituto Artigianelli Crispolti per la esecuzione di lavori igienico-sanitari e di educazione fisica lire 30.000. — Prepo (Perugia): Colonia agricola femminile Marzolini, per colmare il disavanzo dell'esercizio finanziario 1928 lire 20.000. — Udine: Associazione Sacra Famiglia per l'assistenza di bambini del dopo-scuola lire 15.000. — Arzignano (Vicenza): Orfanotrofio femminile S. Giuseppe di Casa S. Angela, quale contributo al normale funzionamento lire 10.000. — Arcevia (Ancona): Istituto Pagni, quale contributo alle spese sostenute dall'istituto per lavori di carattere igienico sanitario ai locali, lire 10.000. — Pavia: Patronato scolastico per la refezione scolastica lire 7500. — Vicenza: Poliambulanza del Fascio femminile per il normale funzionamento lire 6000. — Fano (Pesaro): Istituto Canto Montevecchio per fanciulli predisposti alla tubercolosi, a titolo di contributo per il regolare funzionamento lire 6000. — Milano: Asilo Nido della scuola rinnovata, quale contributo alle spese di funzionamento lire 5000. — Modena: Clinica ostetrico-ginecologica per l'acquisto dell'armamentario occorrente per l'impianto di una guardia ostetrica lire 5000 — Cava dei Tirreni (Salerno): Opera pia Asilo infantile L. Siani per la refezione scolastica lire 5000. — S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia): Opera Pia Asilo Infantile G. Fiani, per il completamento dell'arredamento scolastico e del materiale didattico lire 5000. — S. Elena (Padova): Asilo Infantile del Comitato di Patronato per il normale funzionamento lire 4000. — Torino: Istituto Ortopedico Regina Maria Adelaide, per il regolare funzionamento lire 3000. — S. Angelo in Vado (Pesaro): Orfanotrofio Femminile per il normale funzionamento lire 3000. — Arce (Frosinone): Asilo Infantile quale contributo alle spese di refezione lire 3000. — Portico di Romagna (Forlì): Asilo infantile Mazzoni, per il regolare funzionamento lire 2000. — Romarzolo (Trento): Asilo Infantile quale contributo alle spese per la refezione lire mille.

Lavoratori della strada

ROMA, 18 sera

Dai dati forniti dall'Azienda autonoma statale della strada risulta, che lo scorso mese di maggio furono occupati nei lavori delle strade statali 40.282 operai così ripartiti per Compartimento: Lazio e Umbria 5551, Toscana 3618, Piemonte e Liguria 2663, Lombardia 1752, Venezia Tridentina e Cadore 2090, Venezia Giulia e Friuli 2211 Veneto 2148, Emilia e Romagna 4967, Marche e Abruzzi 3533, Campania e Molise 2631, Puglie e Basilicata 1897, Calabria 1761, Sicilia 2789, Sardegna 2671.

Lungo Via Emilia...

tappa e rifornimento a Imola - Rimini e Riccione: Pasticcerie ZANARINI!

Un fulmine uccide tre uomini e ne ferisce gravemente due

SALERNO, 18 sera

Durante l'imperversare di un uragano con forti scariche elettriche, è caduto un fulmine nell'azienda del comm. Gerardo Alfano, località Quota di Vacche di Eboli. Il fulmine dopo aver prodotti gravi danni uccise tre operai, tali Serriello Gabriele, Antico Antonio e Antico Carmine e ferì gravemente altri due operai, tali Antico Domenico e Perona Donato, tutti nativi di Roccadaspide e addetti all'azienda agricola.

I LIBRI

DOTT. FRANCESCO CANTUTI CASTELVETRI: *L'economia italiana nel* 1928. — (Roma, Officina Poligrafica Laziale, 1929, pag. 204 L. 12).

Anche per il 1928 il Cantuti Castelvetri ha raccolto, ma più completamente che per il 1927, i dati statistici più importanti relativi alla vita economica della nostra nazione. Nel pregevole volume il giovane e attivissimo Autore esamina l'andamento, per l'anno testè decorso, della popolazione, emigrazione, lavoro, marina mercantile, ferrovie, aviazione civile, produzione agraria, bonifica integrale, censimento industriale e commerciale produzione mineraria, siderurgia, metallurgia, industria meccanica, elettrica, tessile, prezzi all'ingrosso e al minuto, società per azioni, prestiti esteri, dissesti, risparmio, istituto di emissione, istituti di diritto pubblico, istituti di credito ordinario, mercato monetario e finanziario, finanze statali, riparazioni e debiti di guerra.

La pubblicazione è veramente raccomandabile agli studiosi e agli uomini d'affari, giacchè le cifre sono seguite da interessanti considerazioni che permettono di osservare ogni particolare fenomeno nel quadro generale della nostra economia. Questo studio è anche una sintetica esposizione dell'opera meravigliosa svolta nel 1928 dal Governo in importanti rami della vita economica italiana.

RADIOFONIA

Mercoledì 19 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 19 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini.

Dalle 19 *alle* 23 — 19: Eiar Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. Brugnara: Folklore italico; 20,25: Notizie; Mercati; Concerto di musica leggera; 20,30: Commedia, 21: Quintetto dell'Eiar; 22: Alberto Colantuoni: Di tutto un po'; 22,10: Musica di varietà; 22,35: Notizie; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

COMUNICAZIONI STAZIONE DI ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Notizie; Radio; 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole, 17,30: Concerto diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissione di Segnali speciali dalla R. Scuola F. Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola F. Cesi; ore 20,10: Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; Sfogliando i giornali; Segnale orario; 21: Concerto strumentale e vocale con il gentile concorso del violinista prof. R. Principe.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 18 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: Ancora alte pressioni su tutta l'Europa centrale e sul bacino mediterraneo occidentale con massimo sulla Prussia. Depressioni persistenti sul mare di levante con saccatura sull'Adriatico.

Probabilità: I venti persistono a spirare orientali sulle regioni settentrionali e da nord sul restante d'Italia mantenendosi ovunque deboli o moderati. La depressione dal sud est apporta ancora tempo variabile sulle regioni meridionali e sulla Sicilia con pioggia ad intervalli e qualche formazione temporalesca. Sul restante d'Italia radi annuvolamenti e qualche pioggia sulle regioni dell'ppennino centrale. Temperatura piuttosto elevata, mare mosso.

SERVIZIO TELEFONICO
Bologna - Londra

Ci si comunica che dal 15 corr. è stato attivato il servizio telefonico fra *Bologna* e *Londra*.

"Frette"
BIANCHERIE E CORREDI
E. FRETTE e C. - MONZA
FILIALE BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

il SOLO
sapone puo' dissolvere
le materie grasse
causa della
carie dei
denti.
Questa è
l'opinione dei
più grandi
specialisti
dell'igiene
della bocca
GIBBS
sapone dentifricio
GIBBS
STABILIMENTI ITALIANI
FORO BONAPARTE 14
MILANO
denti bianchi - alito profumato
220

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La festa di S. Antonio al Carmine

Domenica scorso nella parrocchia del Carmine è stata particolarmente solennizzata la festa di S. Antonio. Fin da sabato sera è stata aperta e inaugurata una ricca Pesca di Beneficenza dove hanno prestato diligente servizio le signorine del Circolo Cattolico «Giovanna d'Arco ».

Al mattino è stata celebrata la S. Messa con Comunione generale. La banda di Nogeredo di Prato diretta dal maestro Cesare Liberale ha percorso le strade della parrocchia e le frazioni. Alle ore 11.15 ha avuto luogo la Messa solenne con musica.

Nel pomeriggio sono seguiti i vesperi solenni e quindi si è svolta la imponente grandiosa processione che è passata per le strade infiorate imbandierate, tra due fitte ali di popolo plaudente, al canto degli inni sacri. La sera la Banda ha tenuto Concerti nella piazzetta del Porgo e in via Aquileia.

I locali della Pesca sono stati affollati.

Festa dei Bersaglieri

Ieri i nostri ex Bersaglieri hanno festeggiato la data di fondazione del Corpo. Una trentina di componenti la sezione, con il labaro cremisi e al comando del vice-presidente cav. Aristide Caneva, mediante automezzi si sono portati a Gradisca d'Isonzo dove hanno partecipato alle feste dell'XI Regg. Bersaglieri ritornando la sera alla sede dopo una giornata di cordiale cameratismo vivace come i figli di Lamarmora.

Visita di tecnici e agricoltori trentini

Una comitiva di tecnici e agricoltori di Trento, giunti con automezzi, hanno visitato l'altro giorno gli Essicatoi Cooperativi Bozzoli di Udine, Cividale, Manzinello, Palmanova, S. Daniele, Spilimbergo e Pordenone. Gli ospiti sono stati festeggiatissimi e durante le visite effettuate in compagnia ai dirigenti agricoli-bachicultori del Friuli, hanno riportato un'ottima impressione.

Ringraziamento del Podestà

Nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'argento, il Podestà conte Gino di Caporiacco ha ricevuto da autorità, istituzioni e privati moltissime attestazioni di compiacimento e d'augurio. Non potendo, per ora, rispondere di persona a ciascuno, esprime a tutti il suo commosso ringraziamento.

Il dott. Marotta a Pontetresa

La Direzione Generale di P. S. ha destinato il commissario dottor Orazio Marotta a reggere l'importante Commissariato di Pontetresa in provincia di Varese, nel confine italo-svizzero.

Il dottor Marotta è da oltre 10 anni nostro concittadino e fra le sue nobili qualità gode la generale estimazione. Noi salutiamo il dottor Marotta formulandogli i migliori auguri.

La sede degli uffici pubblici

Circa le sedi degli uffici pubblici di Prefettura, Questura e Intendenza di Finanza, il Rettorato ha preso atto dello stato attuale delle trattative ed ha autorizzato il preside a continuare. Secondo tali direttive, il palazzo della Prefettura e della Questura dovrebbero sorgere sul fondo situato all'angolo delle vie Carducci e Dante, di fronte a palazzo Vuga. L'Intendenza di Finanza passerebbe perciò alla sede attuale della R. Prefettura, e ciò in base ad atto di permuta, tra lo Stato e la Provincia, dei relativi locali.

Le autocorriere per Grado

Con domani 20 la S.A.I.T.A. inizia il servizio regolare giornaliero per la stagione dei bagni. Il servizio sarà fatto con rapidi, comodi e moderni automezzi che permetteranno di compiere il percorso Udine-Grado in un'ora. Le partenze avranno luogo ad Udine dalla via Mercatovecchio e dalla Birraria Dreher, viale Stazione, con il seguente orario: Giorni feriali: ore 8.50 — Giorni festivi: 8.50 e 14.

Partenze da Grado: Giorni feriali ore 19 — Giorni festivi ore 19 e 22.

Pro Croce Rossa

Sabato e domenica si sono svolte le giornate Pro Croce Rossa. In tutti i bar cittadini le consumazioni sono state aumentate di 10 centesimi e così pure le corse tramviarie. La giornata della Croce Rossa a beneficio della benemerita Istituzione che tanta opera di bene va svolgendo, ha dato ottimi risultati.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la sig.ra Maria Cotterli offre L. 5 per l'anniversario della morte del R. Aldo Cozzi.

Lo spettacolo esperantista cattolico ungherese

Ieri sera alle ore 21 nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese gli Esperantisti Cattolici Ungheresi hanno dato il loro interessante trattenimento di folklorismo magiaro presente numerosissimo pubblico che applaudì vivamente.

Scontri motociclistici

Sulla strada di Godia-Vat il motociclista Napoleone Del Mestre di anni 26 è andato a cozzare contro un camion che lo precedeva. Nell'urto violento il Del Mestre riportava la frattura della base cranica ed è stato accolto all'ospedale in fin di vita.

— Un altro grave incidente è avvenuto presso Rivolto. L'impresario Giovanni Cressotti di anni 33 che procedeva in motocicletta ad una curva ribaltava. Il poveretto riportava la frattura del cranio e veniva accolto al nostro ospedale in condizioni gravissime.

Varie di cronaca

In carcere. — Si è costituito ai Carabinieri ed è stato tradotto alle carceri certo Francesco Cimetta di Vittorio già Segretario Comunale di Chions pel quale pendeva mandato di cattura in seguito a una inchiesta amministrativa.

Percosso — Durante una lite con uno sconosciuto certo Romanel Francesco di anni 74 da S. Rocco riceveva un formidabile pugno che gli rompeva due costole. Ne avrà per un mese.

Travolto — Mentre era intento al lavoro certo Contia Luigi di anni 44 nella strada di Pradielis veniva investito e travolto da un masso precipitato dal monte e riportava la frattura del femore destro. 30 giorni di cura.

Per farci santi

Per i tipi delle Arti Grafiche Cooperative Friulane è uscito un libricino intitolato: « Per farci Santi », scritto da S. E. mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine, e dedicato « ai miei seminaristi ». Il libro di preghiere, di consigli, di insegnamenti, di meditazione, di esame, non solo è utilissimo, ma ha una impronta tutta particolare di elevatezza e di interesse. Scritto poi e diviso con quella chiarezza e quella ornata competenza proprie dell'illustre nostro Presule, il libricino si legge e si studia con senso di vero godimento spirituale.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o uova - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

GEMONA

Festa dei Gigli. — Simpatica e cara festa fu veramente quella che si celebrò domenica (16) al nostro Santuario di S. Antonio. Alle 8.30 ebbe luogo la benedizione dei gigli ed il discorso del Rev. P. Berardo Buin. Il dotto Padre, con parola forbita ed eloquente, tessè il suo sermone, che fu liturgico, perchè spiegò il significato dei gigli nella liturgia della chiesa e fu storico, perchè rievocò la storia di questo fiore nelle manifestazioni del culto cristiano. Seguì la solenne processione intorno ai recinti delle scuole Dante con la statua di San Antonio, sorretta a spalle da 4 frati. Intervenne alla funzione in buona rappresentanza il Collegio Stimmatini con labaro; suonò la Banda di Buia gentilmente prestatasi ad i cantori del Santuario eseguirono il « Si quaeris ». Rientrata la processione si cantò una Messa a 3 voci dispari del M. P. Dentella con accompagnamento d'orchestra. Va dato un grazie ed un plauso alla orchestra, alla Banda ed ai cantori che cooperarono assai bene per la buona riuscita dela festa.

OSOPPO

Elargizione. — S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la somma di L. 200 a certo Pietro Urbani per la circostanza della nascita di due gemelli.

SEDEGLIANO

Consorzio irriguo. — Con l'intervento delle prime autorità del luogo domenica scorsa si è proceduto alla costituziona del Consorzio Irriguo. Vennero mandati telegrammi al Capo del Governo al Ministro dell'Economia Nazionae e al Prefetto.

RIVOLTO

Brutalmente percosso. — Lo stagnino Angelo Lorenzi di anni 24 veniva percosso dal padrino con un pezzo di ferro e riportava la frattura della quarta e quinta costola sinistra. Ne avrà per un mese.

MORTEGLIANO

Incendio. — Per cause non precisate l'altra notte un violento incendio scoppiava a Flumignano nella fattoria del marchese Mangili. Il fienile e una scuderia andavano distrutti. I danni superano le 40 mila lire.

BUIA

La grandine. — Durante un violento temporale è caduta una furiosa grandinata che ha devastato le nostre campagne a S. Stefano, Unimis Piccola, Avilla, Tonzolano, S. Salvedor e Mels. Il danno arrecato ai frumenti e all'uva è dell'80 per cento.

FAGAGNA

Nuovo Segretario Politico. — Con suo recente provvedimento la Federazione Friulana Fascista ha nominato Segretario politico per il Comune di Fagagna il sig. Guido Parussini, ex ufficiale combattente e Capo Manipolo nella 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. Al nuovo Segretario politico vivi auguri.

CRONACHE DI TREVISO

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: TREVISO, PIAZZA DUOMO N. 5, TEL. 10-60

Agricoltori piceni nella Marca Trevigiana

Un gruppo di agricoltori della Provincia di Ascoli Piceno guidati dal Presidente della loro Federazione marchese gen. Laureati, dal segretario della stessa dott. Mancini e dall'Ispettore Superiore della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, prof. dott. Attilio Cervi, hanno fatto una visita ad aziende agricole e ad opere irrigue della nostra Provincia.

Ricevuti dalla Presidenza della Federazione Agricoltori della nostra Provincia, sotto lo guida della medesima hanno visitato le Aziende del cav. uff. Guido Carretta interessandosi sopratutto dei silos per foraggi «sistema Bellussi e Bonotto», che trovano larga diffusione in quelle aziende ove con l'insilamento dei foraggi si è potuto mantenere non solo in efficienza, ma accrescere il patrimonio zootecnico nonostante la prolungata siccità dello scorso anno.

Gli Agricoltori Ascolani dopo aver visitato le stalle che il Carretta va indirizzando alla produzione del latte, hanno ammirato diversi allevamenti bachi che hanno già assicurato uno splendido raccolto di bozzoli, hanno visitato i vivai di viti e gelsi, un perfetto vigneto sperimentale tenuto sotto la direzione della Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, i frutteti, i campi di frumento coltivati secondo il sistema Gibertini, la cantina, nochè gli splendidi magazzini dell'Azienda. Dopo il signorile rinfresco durante il quale gli ospiti hanno preso motivo per inneggiare al progresso dell'agricoltura, di cui hanno potuto ammirare un esempio considerevole che stà a dimostrare quanto sia la tenacia e la forza di volontà degli agricoltori della Marca che lavorano in perfetta armonia con i loro forti mezzadri, ed aver ringraziato il Carretta per la squisita ospitalità, hanno proseguito per le visite recandosi a Mogliano Veneto.

A Mogliano la visita dei Piceni è stata rivolta ai pescheti dei soci di quella fiorente Cooperativa fra Peschicultori e sotto la guida dei Rappresentanti della Cooperativa stessa e del geom. Meletti Cavallari Mario della Federazione Agricoltori, hanno ammirato i nuovi impianti dei Signori Martini e altri diversi pescheti in piena produzione.

Gli agricoltori Ascolani si sono interessati minutamente dei sistemi di impianto e di coltivazione, della organizzazione di vendita del prodotto ed hanno potuto constatare come la peschicoltura si sia sviluppata nella Marca Trevigiana sopratutto per volontà dei modesti agricoltori che hanno lavorato in questi campo di attività, con vero ardimento.

Nel pomeriggio la visita degli ospiti Piceni ha interessato le grandi opere di irrigazione del Consorzio Canale della Vittoria. Il comm. ing. Monterumici, l'ing. Ricci ed il dr. Bertoli sono stati guida preziosissima ai visitatori che hanno potuto osservare l'irrigazione in atto nel podere Barbisan a Porcellengo di Paese sentendo dalla viva voce dei fratelli Barbisan quale sia stato, in breve tempo, l'incremento di produzione del loro fondo per virtù dell'irrigazione.

Da Porcellengo di Paese gli agricoltori Piceni hanno continuato la visita lungo la via Postumia fino a Maserada fino ai Bacini Cal Piccola e di li si sono portati a Lovadina e a Cà Masetto, ai Bacini di partizione.

La Comitiva ha visitato inoltre la Centrale Friula, nonchè i Bacini di partizioni e le rimanenti opere di presa a Nervesa della Battaglia.

Gli agricoltori Piceni, che stanno già organizzando diverse opere di irrigazione sotto forma di Consorzi nella loro bella Provincia, sono rimasti vivamente impressionati della grandiosità dell'opera che ha legato il suo nome alla Vittoria.

Durante la cena, che è stata loro offerta, nel simpatico ritrovo rurale dei Signori Agnoletti di Giavera del Montello, il Presidente della Federazione Ascolana, marchese gen. Laureati, valoroso e decoratissimo combattente, con felice improvvisazione, rievocando le epiche giornate del giugno del 1918 che egli stesso ha vissuto in quella zona piena di eroici ricordi, ha portato il saluto dei Marchigiani ai forti Camerati della Marca Trevigiana ed ha espresso l'augurio di poter loro ricambiare nella sua terra, tutte le cordialità e cortesie veramente squisite ricevute nella Provincia della Vittoria.

Al marchese Laureati ha risposto l'Ispettore della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, prof. Cervi esternando il compiacimento suo, quale rappresentante della Confederazione, e quello degli agricoltori Trevigiani di cui si è reso interprete per la visita dei Piceni. Egli dopo aver messo in rilievo come il Fascismo suscitatore di tante energie, abbia saputo compiere anche il miracolo di togliere le barriere che esistevano tra nord, centro e sud d'Italia, ha messo in rilievo come tale affratellamento sia tanto più accentuato tra i rurali. Ha preso l'impegno di guidare tra breve una larga rappresentanza di agricoltori Trevigiani per una visita alle belle terre del Piceno ed ai suoi valorosi agricoltori, di cui conosce intimamente le doti di cuore e la forte tenacia.

Il dott. Bacchelli ha portato agli ospiti il saluto del Presidente cav. uff. Carretta impossibilitato per impegni precedenti ed inderogabili ad accompagnare i Piceni nella seconda parte importantissima della visita.

Il Presidente del Consorzio «Canale della Vittoria» on. senatore Gino Caccianiga, trattenuto a Roma da impegni del suo mandato, ha inviato per telegramma un valoroso saluto ai visitatori Marchigiani i quali hanno pregato il comm. Monterumici ed il segretario dr. Bertoli di rendersi interpreti presso il Presidente del Consorzio dei loro sentimenti di ammirazione per l'opera vasta, e di riconoscimento per la cordiale ospitlità ricevuta.

Gli agricoltori Piceni, che prima di Treviso avevano visitato il treatro della più importante battaglia per la «Battaglia del Grano» nonchè altre Provincie del Veneto, sono ripartiti domenica mattina per ultimare il loro itinerario di visita.

L'assemblea dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra

Si è riunita il 5 giugno l'Assemblea generale dell'Opera Nazionale a Roma, presieduta dall'on. conte Marcello Gerolamo, senatore del Regno, Presidente dell'Opera.

I numerosi Delegati dei Comitati dell'Opera intervenuti da ogni parte d'Italia poterono apprendere dalle parole del Presidente come la sollecitudine per gli orfani non siasi affatto intiepidita col trascorrere degli anni, avendo tutti i Comitati, con le pietose Madrine, assolto nobilmente il loro compito, sia per la assistenza degli orfani, sia per la raccolta dei fondi necessari.

Al riguardo l'Assemblea ha preso atto che dall'inizio dell'Opera a tutto oggi, sulla somma complessiva spesa per gli orfani — L. 55.907.000 — lo Stato vi ha concorso per L. 30.374.000, mentre la somma raccolta dai differenti Comitati è stata di ben lire 25.533.000.

E anche nello scorso anno sul totale di spese di L. 3.434.000, l'Opera vi ha concorso per la cospicua somma di L. 1.373.000.

La Presidenza pertanto espresse a tutti gli intervenuti e ai loro colleghi lontani la più grande riconoscenza per l'azione assidua e fervente che essi prestano in prò degli orfani.

Si sono discussi poi i problemi più vitali cui l'Opera deve rivolgere la sua attenzione: fra questi è di tutta attualità quello della preparazione professionale degli orfani e quello del loro collocamento per coloro che hanno raggiunto l'età prescritta. Dopo un'animata discussione, l'Assemblea associandosi, alla proposta del Presidente, stabilisce di rivolgere a S. E. Bottai Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, la più viva preghiera perchè, colla grande autorità che gli conferiscono l'alta Sua carica e il Suo prestigio personale, ottenga che nelle aziende di ogni ramo dell'attività Nazionale, sia dato posto agli orfani di guerra educati ad una austera disciplina civile.

Sull'argomento fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Che gli orfani di guerra che abbiano raggiunto l'età per ottenere impiego, nei riguardi del collocamento pubblico e privato, il Governo come domanda l'applicazione della Legge in favore degli Invalidi e Combattenti, così esiga l'osservanza della Legge 18 luglio 1917 dove all'art. 36 la qualità di orfano di guerra costituisce titolo di preferenza per prestazione di opera ».

Passando poi all'esame dei problemi di ordine morale, formulati nella discussione, l'assemblea espresse il voto che le Vedove, nel passare a seconde nozze, conservino una determinata quota di pensione (vitalizia o temporanea) e questo per sanare la situazione di un certo numero di famiglie irregolarmente costituite coi conseguenti danni civili, morali e religiosi.

Infine l'Assemblea ha proceduto alla elezione di 2 membri del Comitato Esecutivo Centrale in sostituzione di altri uscenti.

Pro Croce Rossa
Offerte ed adesioni

Al Comitato locale della Croce Rossa sono pervenute le seguenti offerte: ing. Aldo Locatelli direttore Scuola Industriale L. 20; un anonimo ha offerto generosamente pro Colonia Marina L. 300 perchè sia inviata al mare una bambina da lui designata la Ditta Trezza ha offerto L. 100 ed ha versato quale contributo del personale dipendente L. 220 (totale L. 320); Istituto Tecnico Provinciale per nuovi soci e vendite di oggetti L. 103.50; offerte raccolte dalla R. Scuola Industriale lire 40; offerte raccolte dal prof. Luigi Zanon Dal Bo fra il personale dell'Ospedale Provinciale e dalla gentile signorina Tina Zanon Dal Bo L. 149.

Hanno mandato la loro adesione a soci per un triennio i signori: don Luigi Sartori, Giunta Diocesana Cattolica, signora Luisa Bianchini Baldin, prof. Pierluigi Fiorani Gallotta, Colussi Vittorio, Montalberti Aristide, Aristide Adamo rag. Salvatore, Narciso Zavan di Breda di Piave, Sacchetto Aurelio, Gatto Casimiro, Gatto Rizzo Luisa Del Torre Camillo, professore dott. Giambattista Cervellini, professore Cereser Edoardo, Ottolenghi dott. Alessandro, signora Elisa Zambelli Busato, Mariuccia Borini.

Dal Comitato Pro Croce Rossa di Cavaso sono state raccolte le seguenti quote: Zanon Federico Podestà, Bellini Innocente segretario comunale, Danini Angelo segretario politico, dottor Giovanni Dalla Favera ufficiale sanitario, sac. don Giovanni Cappello dei Missionari di San Carlo, Domenico Giannatasi studente, Bramezza Giovanni esercente.

Concorso di stenografia a mezzo di radio

La Società Stenografica Trevisana rende noto che è indetto per il giorno 20 corrente mese dalle ore 22 alle 22.10, un concorso a mezzo di radio (onda 328) per gli Stenografi delle città e provincie di Padova, Venezia, Trieste, Belluno, *Treviso*, Verona, Vicenza, Mantova, Ferrara e Rovigo, alla velocità di 80 parole al minuto per i primi, e 100 parole per gli altri 5 minuti.

Ai migliori classificati verranno assegnate dalla Prima Società Stenografica Italiana (Via Falloppio N. 8, Pdova) pubblicazione Stenografiche e n. 5 abbonamenti al giornale « Lo Stenografo ».

Nuove onorificenze

Siamo informati, spiacenti di pubblicare la notizia un po' in ritardo, di nuove onorificenze concesse in questi giorni a tre illustri e ottimi sacerdoti della nostra Diocesi.

Mons. dr. Carlo Agostini, rettore del Seminario, già canonico onorario della Cattedrale di Torino, fu nominato canonico effettivo della stessa Cattedrale.

Don Giovanni Bernardi, meritissimo arciprete dell'importante parrocchia di S. Martino Lupari, fu nominato Cameriere Segreto di S. S. Pio XI.

Ai nuovi monsignori, le più vive e sincere congratulazioni per le onorificenze di cui furono insigniti, attestazione esplicita di benemerenze per l'opera esplicata nel campo della educazione e del regime pastorale.

Gara filodrammatica veneta

Per iniziativa della Sottofederazione G. C. I. di Cornuda - Crocetta del Montello si inizierà fra breve una Gara Filodrammatica fra le compagnie migliori del Veneto con ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Le recite si susseguiranno alternativamente nelle sale Teatrali di Crocetta e di Cornuda.

La Giuria sarà presieduta dall'apprezzato pubblicista sig. Duilio Zuanelli ed avrà per membri i signori: rag. Giovanni De Faveri; Tessarolo Giovanni, Spartaco Zuanelli e maestro Vito Carniel.

E' certo che il pubblico accorrerà numeroso ai geniali trattenimenti che nella stagione estivo-autunnale onoreranno Crocetta e Cornuda.

Cronaca ospitaliera

— L'altra sera alle dieci, a causa di un incidente motociclistico, il muratore Rino Bonaventura di Umberto d'anni 26, abitante in Piazza S Tommaso, riportava ferite lacero contuse alla regione zigomatica sinistra e al naso, guaribili in giorno otto.

— Il calzolaio Antonio Michelon fu Luigi d'anni 40, abitante a S Lazzaro n. 42, alle otto di ieri sera, mentre rincasava in motocicletta, per evitare l'investimento di due bambini, andava a cozzare contro un albero Riportò ferite lacero contuse al cuoio cappelluto e alla regione parietale sinistra, guaribili in dieci giorni.

— In seguito ad un investimento ciclistico l'altra sera alle sette e mezzo, il piccolo Renato Derlin di Giordano, d'anni sei, abitante in Piazza Bersaglio, riportava ferite alla radice del naso e alla regione sopraorbitale sinistra. Ne avrà per otto giorni.

Attività ladresca

— Il contadino Vittorio Romanello fu Luigi d'anni 26 da Breda di Piave ha avuto l'altro ieri un furto di circa quindici chili di bozzoli del valore di L. 225, che teneva ammassati nel fienile Il furto fu denunciato ai carabinieri, ma s'ignorano gli autori.

Denunciata per ferimento

I carabinieri di Mogliano hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria tale Clorinda Armellin fu Luigi d'anni 54, abitante in via Bassa, perchè venuta a lite l'altro giorno con la coetanea Teresa Artuso fu Bernardo d'anni 59, le procurava con un morso una ferita al dito medio destro, guaribile in venti giorni.

Pure l'Artuso ne usciva contusa dalla rissa, però dal medico essa venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

Scende dal treno in moto riducendosi in fin di vita

MODENA, 18 sera

Ieri sera, dal treno della provinciale Modena-Maranello, giunto alla fermata di Villa Cantone, scesero alcuni passeggeri, Una donna, certa Contini Stella di anni 66, si accorse, quando il treno si rimetteva in moto, di essere anch'essa giunta a destinazione e tentava di scendere, andando malauguratamente a picchiare col capo contro la banchina.

Raccolta dalla Croce Verde in condizioni gravi, è stata trasportata in una casa di cura di Modena, ove venne ricoverata con prognosi riservata.

L'oscura morte di un contadino

MASSA, 18 sera

L'operaio Filipnini Giulio di anni 49, stava rincasando dal lavoro a Massa quando, per cause tuttora ignorate cadde in un avvallamento dove ha trovato, putroppo, la morte.

Il cadavere veniva, rinvenuto dai suoi famigliari dopo lunghe ricerche.

VENEZIA

La superba raccolta di Portantine all'Esposizione del '700 italiano

E' noto come fosse diffusa in Italia nel secolo XVIII la passione per il lusso dei mezzi di trasporto. A Napoli, specialmente, la sontuosità delle carrozze era tale da poter gareggiare e superare in certi casi le doviziose eleganze degli equipaggi parigini.

La Mostra del Settecento Italiano, che s'aprirà nel prossimo Luglio a Venezia e vuol essere non solo esposizione d'arte, ma dilettuosa rassegna della vita e del costume del secolo decimottavo, adunerà, com'è noto, alcuni tra i più ricchi, tra i più eleganti e tra i più curiosi esempi di quella ch'era la carrozza di lusso e di parata del tempo e in particolare mostrerà magnifici esempi di quel caratteristico mezzo di trasporto che fu nel 700 la portantina.

Si sa di quali cure delicate di artistico buon gusto, fossero fatte segno quelle mirabili teche, cui era affidato il compito di sorreggere tra morbidezze di seta e di velluto e tra grazie di specchi, di pitture e di riccioli d'oro, il piccolo peso di una damina in guardinfante.

In una grande sala del Palazzo della Biennale, ornata di pregevolissimi frammenti di pitture dovute al pennello di Domenico Tiepolo e staccate dalle pareti di una vecchia villa vicentina, la Mostra veneziana offrirà ai suoi visitatori una raccolta di non meno di dodici portantine, scelte tra le migliori che il secolo XVIII ci abbia trasmesso. Tra i gioielli della suggestiva Sezione, sarà la superba portantina del Principe Doria Pamphily deliziosamente dipinta a fondo d'oro e saranno quelle della Regina Amalia e di Carlo III di Borbone conservate presso la Reggia di Capodimonte.

Altre portantine di singolare bellezza e ricchezza sono quella proveniente da Casa Borghese e quelle del Principe Ferdinando di Belmonte e del Co. Giuseppe Volpi di Misurata. Una nota di austerità solenne verrà recata nel gruppo delle portantine napoletane del Tesoro di San Gennaro e della Chiesa dei Sette Dolori; mentre fonti di curiosità assai viva saranno indubbiamente la superba portantina del Duca Maddaloni appartenente al Civico Museo di Torino, quella in cuoio rosso ora esistente presso il Museo Stibbert di Firenze, ed altre pregevolissime.

La raccolta, unita a quella delle carrozze, delle slitte e delle barche costituità, senza dubbio, una delle maggiori attrattive della interessantissima mostra veneziana, all'organizzazione della quale tanta attività danno S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. il Principe d'Assia quest'ultimo oggi di nuovo tornato a Venezia per collaborare col segretario generale Nino Barbantini al collocamento di talune fra le opere più preziose.

La processione di S. Antonio all'Angelo Raffaele

Domenica alle ore 17 all'Angelo Raffaele ha avuto luogo una magnifica processione in onore del Taumaturgo di Padova.

La Processione si è svolta per tutte le calli della parrocchia dalle cui case pendevano tappeti, bandiere e festoni. La sacra Reliquia di San Antonio era portata dal Parroco don Romeo Mutto. Alla cerimonia parteciparono tutte le associazioni cattoliche cittadine precedute dai caratteristici cerei dei vari ordini e seguite dalle rappresentanze di Istituti Religiosi con bandiere e musiche.

La Processione ha compiuto il giro di Campo dell'Angelo Raffaele seguendo la fondamenta Briati, fondamenta Rossa e quella dei Cereri: per calle della Madonna fece il giro delle case dei ferrovieri e del Quartiere Benito Mussolini fino a Santa Marta, ritornando poi lungo l'Arzere per la fondamenta delle Terese, campiello Tron e Corte Maggiore e da qui, per la Peschiera rientrò in Chiesa. Quindi ha avuto luogo la solenne benedizione con la reliquia del Santo impartita ad una folla imponente.

Un'interessante tela del Tiepolo alla Mostra del '700 italiano

Il Palazzo Sandi Porto, in Corte dell'Albero, serbava in una delle sue Sale una superba decorazione pittorica che Giambattista Tiepolo giovanissimo ancora, aveva conseguita ed espressa in vasto complesso di tele. Tra queste interessantissima la maggiore; vasta così da coprire lo spazio di una intera parete e rappresentante: «Ulisse che scopre Archille tra le figlie di Licomede ».

La grande tela, che molti credettero e credono tutt'ora perduta figurerà tra le opere Tiepolesche esposte nella Mostra nel Settecento Italiano indetta da Venezia per il prossimo Luglio, essendo stata cortesemente concessa da suoi proprietari Conti Da Schio, che la conservano, insieme alle altre pitture sorelle, nella loro Villa di Castelgomberto nel Vicentino.

Ufficiali di Artiglieria al Lido

Sono giunti al Lido, prendendo alloggio all'Albergo Riviera, circa 200 tenenti di artiglieria dell'ultimo anno di corso della Scuola d'Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino Essi sono diretti dal tenente colonnello Rodriguez cav. Ezio. Gli ufficiali vennero ricevuti dal colonnello Gucci comandante il 2.o reggimento artiglieria da costa e condotti alle belle batterie del reggimento, presso le quali, durante una settimana, compiranno istruzioni e tiri sotto la guida degli ufficiali del 2.o regg. da costa.

Un simpatico ricevimento dapprima ebbero gli ufficiail al Circolo Ufficiali dtl 2.o regg. da costa, indi vennero iniziate le visite alle potenti batterie da costa.

E' annunciato fra giorni l'arrivo di settanta ufficiali del genio e del comandante delle scuole generale Sasso.

Ieri sera la banda municipale svolse in onore degli ospiti uno scelto concerto nel piazzale Bucintoro al Lido.

La Federazione fascista Ente morale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che è riconosciuta alla Federazione provinciale Fascista di enezia la capacità di acquistare possedere, amministrare beni, ricevere lasciti e donazioni, stare in giudizio, e compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari al conseguimento dei propri fini.

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana -

LA SCOMPARSA DI MONS. RUMOR DI VICENZA

LA VITA E LE OPERE DELL' ILLUSTRE PRELATO

Quando nel tardo pomeriggio di lunedì si è propagata in città la notizia della morte a Gerusalemme di Mons. Sebastiano Rumor, il dolore sollevato in tutti gli animi è stato pari alla vivissima sorpresa.

Non tutti infatti sapevano che l'illustre Concittadino si era recato fin dalla prima metà di maggio in Terra Santa, dopo avere rappresentato Vicenza al Congresso del Folclkore italiano tenuto a Firenze; ma sopratutto pochi erano a conoscenza della grave infermità che aveva colpito l'insigne bibliografo vicentino alla vigilia di fare ritorno in Italia con il pellegrinaggio nazionale diretto dall'Ecc.mo Vescovo di Acireale Mons. Colli.

L'onore appassionato alla sua e nostra Vicenza, i dolci affetti famigliari, i lavori lasciati interrotti nella Biblioteca, in cui trascorse un quarantennio di vita e di attività, ma, sopratutto più che il resto, il desiderio di pregare ancora davanti alla veneratissim Madonna di Monte Berco lo chiamavano in Patria.

Ma un'altra voce, la voce di Dio, lo chiamava alla Patria Celeste.

Il presentimento della fine

Mons. Rumor quando, alla fine di Maggio, ebbe a soffrire di un primo malore — preannunzio della resipola che doveva condurlo alla tomba — parve davvero avvertire la voce di Dio.

Lo dimostra una lettera spedita in data 30 u. s. al nipote cav. Pio, al quale scriveva: «... Venerdì 28 ho celebrato la S. Messa al Calvario, poi ho assistito alla Messa del Pellegrinaggio al S. Sepolcro, ma verso la fine mi colse uno svenimento abbastanza lungo e forte. Per fortuna mi era vicino un illustre medico che mi vuol bene e mi colma di cortesie. Mi portarono e distesero in un'arca marmorea. Quando rinvenni, vedendomi così e sentendomi tanto spossato, ho pensato che poteva essere la fine e il pensiero di morire dove è morto il Redentore, accanto al suo Sepolcro, mi riempì l'anima di tanta pace che non ti so esprimere ».

Purtroppoi era davvero la morte che si approssimava.

Il 31 Maggio, dopo di aver preso parte il giorno precedente alla solenne, faticosa processione del *Corpus Domini*, dovette mettersi a letto. Le sue condizioni sembrarono dapprima non eccessivamente preoccupanti, tanto che mons. Zangrando, Segretario del Vescovo di Treviso, rimasto a Gerusalemme per assistere fraternamente l'infermo mentre il pellegrinaggio lasciava i Luoghi Santi per essere a Napoli il 13 corr., stimò opportuno di non allarmare i parenti con la notizia della malattia.

Così, soltanto all'arrivo del pellegrinaggio a Napoli la famiglia veniva informata dal Vescovo di Acireale del ricovero dell'illustre vicentino all'Ospedale Italiano di Gerusalemme.

Successivamente, in risposta a dei lunghi telegrammi spediti dai fratelli comm. Giacomo e cav. Pietro, si ebbe conferma dell'infermità di mons. Rumor, che anche pochi anni addietro era stato ammalato di resipola.

Lunedì nel pomeriggio un telegramma di mons. Zangrando diretto al Vescovo annunciava l'aggravarsi delle condizioni dell'infermo e poco più tardi, alle 17, un secondo telegramma dava la triste novella del trapasso di mons. Rumor, avvenuto alle ore 14.

I suoi grandi amori

Così, accanto al Sepolcro del Redentore, come aveva presentato, mons. Rumor è volato al cielo.

Se qualche sentimento avrà turbato per un attimo la pace con cui il suo cuore si preparava alla morte, questo è stato certo il sapersi e il sentirsi lontano dalla sua piccola patria che egli aveva così fervorosamente e gelosamente amata, ed onorata con la vita e con le opere.

Questo suo amore ardente ed inesausto riecheggia anche nella lettera al cav. Pio, già ricordata, una delle ultime se non l'ultima

« Ora che ho visitato e venerato la Casa di Nazareth dove avvenne il grande Mistero — così scriveva — e i vari luoghi illustrati dalla vita privata e pubblica di Gesù: il Tabor, il Calvario, il Sepolcro ritornerei di volo a casa e alla mia Biblioteca; a quest'ultima particolarmente cui penso sempre e sopra ogni altra cosa dopo la mia Madonna di Monte Berico, dalla quale mi pare un secolo di essere lontano.

Ecco in queste parole, in cui il luttuoso avvenimento ci fa sentire le vibrazioni di una speranza che sa di dover essere delusa, ecco in queste parole ricordati i grandi amori di mons. Rumor e, per dir così, la loro gerarchia: la venerazione alla Madonna di Monte Berico in cui si effondeva la sua anima sacerdotale, la Bertoliana dove per tanti anni aveva faticato, la Casa e la famiglia in cui trovava conforto e affetto nei giorni di gioia o di amarezza.

Il Sacerdote

Mons. Rumor era nato a Vicenza da Pietro e da Giovanna Bressan il 29 maggio 1862. Compiuti gli studi ginnasiali e liceali continuò in Seminario, come alunno esterno, quelli di teologia. Il 31 gennaio 1886 mons. Farina lo ordinava sacerdote.

Pio, caritatevole, integerrimo la sua vita sacerdotale ha storia nella sua vita di studioso e trova luce particolarmente nella grande devozione verso la Regina del Berico.

Da giovane ancora egli fu confessore zelante nel Santuario della Madonna dove regolarmente, tutte le mattine, saliva a celebrare la Santa Messa con un'unzione edificante.

In questa sua venerazione vivissima verso la Madonna ebbe certo origine una delle sue opere più apprezzate e più lette, la *Storia del Santuario di Monte Berico*, che da un opuscolo di 36 pagine nel 1885 diventò più tardi, attraverso molte edizioni, uno studio storico-critico vasto e completo. Di questa storia l'Anonima Tipografica ha fatto proprio in questi giorni un'accurata ristampa.

E a questo suo speciale culto verso la Madonna si ricollega anche un prezioso autografo di Sua Santità Pio XI, l'ex Bibliotecario dell'Ambrosiana, che nella Pasqua del 1922 si degnava di scrivere:

« Di tutto cuore benediciamo il diletto figlio in G. C. Sebastiano Rumor, che donandoci il suo magnifico volume « Storia documentata del Santuario di Monte Berico » più vivamente li richiamava le ore indimenticabili da Noi già passate sul benedetto monte arriso con la bella Vicenza dalle grazie di Maria, pregando e deliziando gli occhi e lo spirito fra indicibili bellezze di cielo e di terra, di natura e d'arte ».

Il 13 giugno 1912, in premio delle sue benemerenze, Sebastiano Rumor, assieme con mons. Tomasi e con mons Bortolotto, veniva nominato da S. E. mons. Rodolfi, Canonico Onorario della Cattedrale di Vicenza e qualche anno fa, tra le molte onorificenze di cui era insignito, egli otteneva un'alta distinzione, la commenda dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro e la commenda dell' Ordine di San Giorgio.

Il bibliografo e il biografo

La storia della sua vita è la storia, abbiamo detto, della sua attività di scrittore e specialmente di bio-bigliografo.

Ancora da chierico egli manifestò la sua vocazione di letterato e di ricercatore acuto, assiduo delle memorie vicentine e di illustratore appassionato e sapiente delle nostre glorie.

Il suo primo lavoro, stampato nel 1881, fu un opuscolo sulle origini e gli sviluppi della Congregazione dei Padri dell'Oratorio in Vicenza. Da allora le sue fatiche non ebbero più tregua e di esse rimane documento eloquentissimo tutta una serie di pubblicazioni varie, di monografie, di saggi storici e artistici, di piccola e di grande mole. Moltissime — parecchie centinaia — moltissime pubblicazioni portano necessariamente le caratteristiche del lavoro, per dir così, occasionale! Ma anche queste sono una testimonianza meravigliosa dell'attività di monsignor Rumor, della sua ammirazione per Vicenza, della sua preparazione intellettuale, della sua sollecitudine scrupolosa, diligentissima per l'esattezza storica.

Nella Biblioteca Bertoliana, accanto a mons. Domenico Bortolan, al quale doveva succedere nel dicembre 1925, mons. Rumor entrò, in seguito a pubblico concorso, come vice Biliotecario, nel 7890. E sin da allora s iaccinse a preparare alcune tra le più ponderose opere che gli valsero la stima ammirata dei colleghi d'Italia, tra i quali primeggiò, e lodi significantissime dei maggiori bibliofili e bibliografi stranieri.

Tra queste opere sono specialmente la monumentale « Bibliografia storica vicentina » e i tre grossi volumi su « Gli scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX ».

Ma molte altre meritano di essere ricordate: *Il Dizionario blasonico vicentino*, *Il blasone vicentino descritto e storicamente illustrato*, *L'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea e il fondatore barone G. A. Farina*, la *Guila di Vicenza* in collaborazione con mons. Bortolan.

Questi ed altri lavori, che lo spazio ci vieta di elencare, sono mirabile prova di erudizione storica e di passione scentifica.

Anche come biografo mons. Rumor si conuistò aqmpia rinomanza.

La dimestichezza con la quale aveva avuto l'onore di trattare Antonio Fogazzaro e edele Lampertico, unita alle sue doti di studioso e di scrittore, lo pose in grado di raccogliere in parecchi volumi una preziosa bibliografia di due grandi vicentini, alla quale va aggiunta quella non meno lodata su Giacomo Zanella e Paolo Lioy, sulle poetesse vicentine, sulle figure più notevoli della storia letteraria nostra.

Il culto dei grandi vicentini che onorarono la città palladiana alla fine del secolo scorso e all'inizio del presente, fu in lui una fiamma perennemente viva. Così nobilmente intendeva questo cittadino la vera e santa amicizia.

Così egli si sentiva mosso a ricordare i miglio trapassati e ad esaltare Vicenza. Così egli promuoveva le onoranze a Fedele Lampertico, culminate nel Settembre 1924 con la inaugurazione del monumento in Piazza Vittorio Emanuele; così aveva cooperato all'erezione del Monumento a Zanella, curando la solenne traslazione della Salma in San Lorenzo; così non aveva cessato di lavorare per il Monumento a Fogazzaro.

Lo scrittore

Non ultimo aspetto della figura di Mons. Rumor fu quello di vero e proprio scrittore di novelle e di romanzi. Il grande esempio di Fogazzaro era certo un invito ed uno stimolo E per quanto artisticamente offrirebbe assurdo il voler stabilire una comparazione fra l'autore di *Piccolo Mondo Antico* l'autore di *«Anime Soavi»* non bisogna trascurare di dire che i racconti di Mons Rumor, soffusi di bontà di sentimento, di poesia, illuminati della luce di una visione cristiana della vita ,in cui amore e dolore si accordano e la carne si placa nell'ascenzione dello spirito, ebbero buona fortuna e buona diffusione sino a raggiungere un numero di edizioni che scrittori di grido avrebbero potuto invidiarli Accanto ad « Anime Soavi », anche « *Vittorie tristi* », « *Sembre lacrime* » ed altri racconti restono ancora piacevoli e oneste letture per la gioventù. Ultimo dei romanzi pubblicati, nel dopo guerra, fu *«Lpnamor»*.

Accanto a queste pubblicazioni altre minori numerosissime, commemorazioni, conferenze necrologie, alberi geneologici, epigrafi dimostrano quanto intensia stata l'attività dell'illustre Scomparso.

Attività svolta per quarant'anni nel silenzio della sua Bertoliana dove dal 1925 aveva raccolto l'eredità di mons. Bortolan per delibera zione del Podestà. Il silenzio severo della Biblioteca è oggi silenzio di lutto.

Il trasporto della Salma a spese del Comune

Il podestà comm. Franceschini ha deliberato di curare a spese del Comune il trasporto della salma di monsignor Rumor da Gerusalemme a Vicenza. Già ne ha interessato il console di Gerusalemme Pascale e si spera che il feretro possa essere imbarcato in un piroscafo che salperà da Giaffa il 21 corrente.

Anno XXXIV - N. 146

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 19 Giugno 1929

LE SEDUTE AL SENATO

I gravi problemi dell'Economia Nazionale

esaminati dal sen. Raineri e dal ministro Martelli

ROMA, 18 sera

Presidenza del pres. Federzoni.

La seduta è aperta alle 16.

Introdotto dai sen. Galina e Paolucci di Calboli presta giuramento il sen. De Michelis. Introdotto dai sen. Montresor e Paolucci de Calboli giura il sen. Tovini.

Seguita la discussione sullo Stato di previsione del ministero dell'Economia Nazionale.

L'Associazione Combattenti e la Stazione Sperimentale di Rovigo

RAINERI, relatore, si compiace dello sviluppo della discussione. Si associa alle nobili parole del sen. Alfredo Baccelli in lode della Associazione Nazionale Combattenti che si è trasformata in un grande strumento di bonifica integrale del nostro paese. E pienamente d'accordo col sen. Guaccero circa la necessità di provvedere in modo meno oneroso al nostro rifornimento di carburanti. Quanto poi al processo di distillazione dell'acqua di vegetazione delle olive se lo si deve accogliere con grande simpatia sarà però opportuno sottometterlo all'esame dell'istituto dei combustibili. Il sen. Marcello per accrescere lo sviluppo della nostra sericoltura consiglia arditamente di adottare una legge, che conferisca dei premi ai produttori di bozzoli come si fa in Francia ed in Spagna. Prima di aderire completamente a questa proposta l'oratore vorrebbe conoscere quale risultato abbia dato in Francia la politica dei premi, perchè egli è d'avviso che ordinariamente essa non dà grandi frutti. Consiglia invece di vedere se sia possibile praticare la coltura estensiva o estremamente intensiva del gelso e nello stesso tempo combattere le malattie e perfezionare gli allevamenti dei bachi. Quanto all'ente serico si limita ad osservare, che esso gravava sui produttori di bozzoli e l'opera sua non pareva tanto efficace perciò è stato messo sotto l'amministrazione straordinaria di uno speciale commissario. Al sen. Nuvoloni osserva che nel nostro paese si sta attraversando un periodo di crisi olearia e che gli stabilimenti di rettificazione che si trovano solo in Liguria ricevono con maggior facilità gli oli dalla Spagna in confronto di quelli dell'Italia centrale e meridionale. Il sen. Lagasi si è lamentato che alle popolazioni dell'Appennino parmense non è stato più permesso il pascolo in certe zone. Ora sta di fatto che in tema di politica forestale noi non abbiamo fatto grandi progressi, tuttavia questa nostra politica si ispira ad un concetto generale di economia totale della montagna. Il Ministero potrà vedere come le esigenze delle popolazioni dell'Appennino parmense possano conciliarsi colle protezioni dell'albero. Le osservazioni fatte dall'on. Pavia sarebbero state più giustamente dirette al Ministero delle Finanze.

Il prelievo fatto sulle Società di assicurazione allo scopo di permettere allo stato di esercitare il necessario controllo dà effettivamente 800.000 lire, ma solo 50.000 vanno al Ministero dell'economia, il resto entra nel bilancio generale dello Stato e serve ad altri scopi.

Il problema della pollicultura nazionale al quale ha accennato il sen. Tanari sembra piccolo, mentre è importantissimo per l'economia nazionale Si tratta di 60 milioni di capi di pollame con reddito di 4 miliardi annui e che contribuisce notevolmente alla nostra esportazione.

L'oratore accenna agli ottimi risultati che si ottengono dalla stazione sperimentale di Rovigo diretta dal prof. Ghigi.

Quindi si associa alla raccomandazione di assegnare fondi sufficienti alla stazione sperimentale di Rovigo.

Il pessimismo del sen. Ricci

Il sen. Ricci ha osservato, che non dobbiamo andare a cercare se anche altre nazioni attraversino condizioni penose quanto le nostre, ma che invece occorre preoccuparsi delle nostre condizioni soltanto; mentre invece l'oratore ritiene che sia bene esaminare se quello che avviene da noi non dipenda anche da cause di carattere generale. Tutti i maggiori Stati di Europa hanno una bilancia commerciale visibile, deficitaria verso gli Stati Uniti d'America; poi ci sono i debiti di guerra da pagare e quelli del dopoguerra fatti da privati e da enti e non è possibile non rilevare che gli Stati Uniti influiscono gravemente sulla politica finanziaria dei paesi dell'Europa, non solo per i prestiti fatti, ma anche con provvedimenti protettivi dei loro prodotti. La stessa stabilizzazione della moneta fatta dai vari stati non è dovuto ad oro, che circola ma ha la sua base in titoli e in aperture di credito reciproche. Il rimediare a tutto questo non è cosa semplice.

L'allargamento di credito fatto dagli americani ha prodotto intanto il fenomeno che la speculazione si è tutta cacciata nei titoli e che si è ancora maggiormente approfondito il contratto fra industria e agricoltura.

E' perciò che bisogna aver fiducia nell'avvenire, poichè se l'America continuerà in questa politica, finirà col fare il danno di sè stessa. A questo proposito cita quanto si dice nella relazione degli esperti di Parigi. Non creare più debiti verso gli Stati Uniti; coltivare fra gli stati europei accordi commerciali, alleviare le gravezze fiscali che pesano sulla produzione, limitare il consumo, diminuire i bisogni non quelli necessari alla vita, ma quelli che ne sono il completamento o meglio la superfluità contenere le spese. Questo nel campo politico. Nel campo economico occorre risvegliare il sentimento del sacrificio e dello sforzo; occorre che ogni cittadino si consideri una unità intimamente collegata ai 40 milioni degli italiani che costituiscono la patria e che noi non possiamo uscire dal disagio economico senza compiere un sacrificio ed uno sforzo. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Il discorso del Ministro dell'Economia

MARTELLI, ministro Economia. Il Senato già conosce perfettamente il vasto programma, che il Governo fascista va attuando per promuovere lo sviluppo della nostre colture agricole, per rendere il credito agrario più rispondente al suo scopo e per valorizzare sempre più i terreni bonificati e quelli suscettibili di migliorie per condurli al massimo rendimento agricolo. Dopo avere accennato come l'i.. presa impegnata per produrre il grano a tutto il popolo italiano abbia suscitato attivi consensi nelle nostre campagne e viva ammirazione anche all'estero, l'oratore encomia le benemerenze agricole conseguite dall'Opera Nazionale Combattenti.

Circa l'importanza del problema serico dichiara che il Governo si propone di far rifiorire quest'industria, che introdotta in Sicilia fin dal tempo di Ruggero I.o fu poi una gloria di Venezia, di Lucca di Firenze e più tardi del Piemonte per opera di Emanuele Filiberto di Savoia. Risponde poi al senatore Guaccero in merito al carburante naturale miscellato o sintetico e afferma, che le numerose proposte al riguardo dei carburanti sintetici risolvono tutte dal più al meno il problema dal lato chimico, ma non da quello della convenienza economica. Ritiene perciò più pratico intrattenersi sulla politica del petrolio, la cui attuazione è stata dal Governo essenzialmente delegata alla S.E.E.G.

I progressi dell'Agipp

Da 10 mesi la Agipp ha progredito nelle ricerche tanto all'interno quanto all'estero Nel regno le perforazioni eseguite dalla Agipp ammontano a circa 4 mila metri, senza tener conto di altri 1600 metri di sondaggi a carattere esplorativo geologico. All'estero le indagini condotte in Romania hanno dato risultati soddisfacenti giacchè da tre pozzi si stanno ricavando giornalmente oltre 300 tonnellate. In Italia le due principali società petrolifere arrivano per ora ad una produzione di circa 6 mila tonnellate annue. Le ricerche in Albania danno qualche buon risultato. L'attività industriale non deve limitarsi alla sola raffinazione, ma si devono anche sperimentare i sistemi di frazionamento mollecolare degli idrocarburi, i processi di craking che consentono di utilizzare i residui della distillazione. Un impianto di tal genere è pressochè ultimato a Fiume. L'attività commerciale è stata riportata alla sua indipendenza con l'abbandono degli accordi circa contingentamento e prezzi avviati per l'innanzi con le compagnie estere. Dal settembre 1928 al gennaio di quest'anno l'Agipp ha ridotto di 45 lire al quintale il prezzo della benzina Le compagnie importatrici sono costrette a fare altrettanto ed i prezzi del carburante si sono livellati con manifesto vantaggio del consumatore E' vero che tale politica non ha consentito alla azienda di distribuire infine di esercizio alcun dividendo alle azioni, ma di fronte alla rinunzia ad interessi che non superano i dieci milioni, corrisponde per i consumatori tutti una economia di circa 150 milioni, ed è questa la prova migliore dell'utilità di una azienda che non avendo fini di speculazione può procedere sicuramente nella sua opera moderatrice del mercato Un'altra utilizzazione promettente è quella delle nostre rocce asfaltiche e bituminose delle quali il nostro paese largamente dispone. Secondo un progetto tecnico in corso di realizzazione sarà possibile di ottenere entro tre o 4 anni una produzione di circa 50 mila tonnellate all'anno di petrolio greggio degli asfalti dei dintorni di Ragusa.

Il ministro quindi nel rispondere agli altri senatori Nuvoloni, Lagasi, Pavia, Tanari che hanno interloquito sul bilancio si sofferma a controbattere il discorso polemico del sen. Ricci. Dopo aver fatto rilevare che il deficit della bilancia commerciale non è esclusivo dell'Italia che nell'anteguerra l'ebbe in misura relativamente maggiore ma di quasi ogni altra nazione, afferma che la bilancia commerciale di un paese non può rimanere influenzata dalle generali condizioni della vita economica essendo quello economico un fenomeno universale e non solo nazionale.

Se l'Italia egli ricorda perdette il suo antico primato industriale, col ritorno della sua unità oggi sopratutto completata da un'alto senso di disciplina e di ordine va risalendo quelle vie per le quali giunse all'apogeo della sua grandezza e della sua ricchezza. Pur riconoscendo che gli scambi sono funzioni indispensabili di progresso e di convivenza sociale e che nemmeno il paese più produttivo e ricco di materie prime potrebbe restringersi in una economia chiusa, il ministro afferma come tuttavia noi dobbiamo tendere a diminuire gradualmente il nostro tributo all'estero richiedendo invece alla agricoltura e ad ogni altra risorsa naturale.

La Carta del lavoro

L'ordinamento corporativo è il più geniale sistema di organizzazione del Lavoro per la maggiore produzione disciplinata e costante la Carta del Lavoro è l'affermazione più bella di questa alta concezione economica.

La scuola liberale si disinteressava dei conflitti fra capitale e lavoro, affidandosi al libero svolgimento delle leggi economiche causa sovente di enorme dispersione di ricchezza nazionale, mentre il socialismo interveniva nei conflitti, ma solo a vantaggio degli operai, senza preoccuparsi della distruzione di qualsiasi impresa economica. L'economia corporativa instaurata dal Regime, mira al vantaggio del paese ottenendo il massimo rendimento delle forze produttive armonicamente inquadrate in un nuovo ambiente di collaborazione e di disciplina. (*Applausi, approvazioni*).

Il Ministro richiama l'attenzione sulla necessità di una maggior organizzazione commerciale all'estero e di un'attiva propaganda pel prodotto italiano.

Il Ministro dell'Economia nazionale ha già deciso di bandire concorsi per numerose borse di pratica commerciale all'estero, di cui potranno profittare i giovani animosi e volonterosi per formarsi una cultura commerciale nei paesi esteri, dove vogliano stabilirsi e divenire organi attivi ed efficienti dell'espansionismo italiano ricostituendo quella vigorosa razza di mercanti, che crearono, insieme colla ricchezza della Patria la potenza politica di Firenze e gloriose repubbliche marinaie. (*Vivi e prolungati applausi, molte congratulazioni*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si dà quindi lettura dei capitoli del bilancio e degli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. I disegni di legge sono tutti approvati.

Boselli, Valvassori, Peroni, Valenzani, Pironti, Ancona, Guacero, Devito, Luciolli presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti il matrimonio, la Tripolitania e la Cirenaica, la strada da Genzano al Lago di Nemi, i Segretari comunali, la scuola di ingegneria areonautica, l'ospedale civile « Vito Fazi », il Bilancio delle Comunicazioni, l'importazione temporanea, il trattamento doganale dei cromati e bicromati, delle specialità medicinali, le convenzioni colla Spagna, colla Francia e Cecoslovacchia.

MARCELLO dà lettura di alcuni disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle 18.40.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

I provvedimenti per il grano nella relazione di De Stefani

ROMA, 18 sera

Gli Uffici della Camera, riunitisi stamane a Montecitorio, hanno esaminati diversi disegni di legge. Sul progetto contenente modifiche al testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito è stata incaricata di riferire alla Camera una Commissione composta degli on. Marghinotti, Mariotti, Gangitano, Diaz, Baistrocchi, Bacich, Barbieri e Cariolato. Per il disegno di legge che disciplina il suono degli inni nazionali nei locali di pubblico trattenimento negli esercizi pubblici, la Commissione è risultata composta dagli on. Chiesa, Bianchi Fausto, Gangitano, Cucini, Paci, Mulè, Guglielmotti, Cariolato Baccarini.

Sull'esportazione del frumento

Il progetto di legge che proroga il divieto per la esportazione del frumento è stato presentato alla Camera. Nella relazione l'on. De Stefani ricorda che la esportazione del frumento è stata vietata ininterrottamente sino dallo scoppiare della guerra per successive disposizioni a cominciare dal decreto 1 agosto 1914.

« Sono ovvie — continua la relazione — le ragioni che determinarono un tale provvedimento durante la guerra e negli anni immediatamente successivi, in cui fu particolarmente avertita la depressione della produzione cerealicola, in genere. Ma anche quando con decreto del settembre 1924 si provvide alla revisione e rinnovazione delle tabelle delle merci di vietata importazione ed esportazione, e quando nel 1926 vennero unificate, coordinate ed integrate le disposizioni relative ai divieti di importazione e di esportazione di carattere economico, il divieto per l'esportazione del frumento fu mantenuto ed è stato annualmente prorogato. Fra le altre — la ragione prima che ancora oggi impone di mantenere il provedimento, è data dalla nostra particolare situazione agricola e dalla politica che vantaggiosamente si persegue in rapporto ad essa. Questa stessa ragione, che non può essere per sua natura di transitorietà imminente, consiglia la proroga del divieto a tempo indeterminato.

«Resta la facoltà di concedere deroghe che si ritengano opportune. A questo proposito la relazione ministeriale al disegno di legge per la conversione in lege del decreto del giugno 1928 precisava: « Si è avvisato opportuno di ammettere nei primi tempi dopo il raccolto, con provvedimento da adottare tempestivamente d'accordo fra le amministrazioni competenti, la esportazione di un limitato contingente di grani precoci facilmente collocabili ed a vantaggiose contdizioni nei paesi ove il raccolto è più tardivo. Contingente che, senza difficoltà, potrà in seguito venire reitegrato con l'importare dall'estero la modesta quantità della quale sarà stata consentita la esportazione, e ciò nella considerazione che l'alleggerimento del nostro mercato nel momento favorevole, potrà servire a mantenere normali i prezzi con vantaggio evidente per l'agricoltura ».

« I prezzi del mercato internazionale del frumento — come accenna la relazione ministeriale al presente disegno di legge — parrebbero far ritenere superflua la misura del divieto, ma noi non possiamo comunque rinunziare al controllo del commercio di un prezioso elemento dell'economia nazionale qual'è il frumento. Per queste ragioni la Commissione propone di approvare il disegno di legge ».

Per i terremotati

La relazione al disegno di legge presentato dal min. Mosconi su provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto spiega che il progetto assume particolare importanza per l'onere cospicuo che l'Erario si assume e per i notevoli benefici economici e sociali che dai provvedimenti proposti deriveranno alle popolazioni di vaste zone dell'Italia, le quali, colpite dal più grave dei disastri, scarsi aiuti avevano ottenuto dai Governi demoliberali per la loro sollecita ricostruzione.

Ricordato che il Governo Nazionale autorizzò nel 1923 lo stanziamento di fondi per mezzo miliardo, autorizzazione che, giovandosi di altri provvedimenti succedutisi a breve distanza di tempo ed a seconda che se ne manifestava la necessità, raggiunse la somma di 750 milioni, la relazione prosegue: « Esauritesi però quasi tutte le dsponibilità con la concessione delle obbligazioni fatte dal 1924 ad oggi, mentre pendono tuttavia le istruttorie per parecchie migliaia di domande di contributo dello Stato, si manifestò la necessità di provvedere ad una nuova autorizzazione di spese. Ed è proposta col presente disegno di legge in lire 500 milioni da distribuirsi in parti eèuali in ciascuno dei cinque esercizi dal 930-31 al 934-35. Alla ricostruzione delle zone danneggiate viene in altro modo assicurato il finanziamento di cui ha bisogno per svolgersi con ritmo costante ».

La relazione ricorda ancora altre provvidenze riguardanti sia i comuni danneggiati che i proprietari e fissa l'obbligo di denuncia dei fabbricati ricostruiti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Le Biblioteche d'Italia e il Congresso internazionale

Un plauso a Pio XI

ROMA, 18 sera

Il primo congresso mondiale delle Biblioteche e della bigliografia ha continuato oggi i suoi lavori nelle diverse sezioni. Sotto la presidenza del prof. Albano Sorbelli, direttore dell'Archiginnasio di Bologna, si è adunata a palazzo Corsini la quinta sezione del congresso che particolarmente si occupa del libro italiano. Il dottor Damiani, direttore della biblioteca della Camera dei deputati, svolge una interessante relazione sulla Biblioteca della Camera.

Il prof. Gabrielli della biblioteca dei Lincei interessa assai vivamente l'uditorio, riferendo sulle collezioni dei manoscritti orientali delle biblioteche d'Italia e la loro catalogazione. Dalla Biblioteca Vaticana, che possiede la più grande varietà di codici orientali, alla Palatina di Parma che conserva la più pregiata collezione di manoscritti ebraici, il prof. Gabrielli indica ai congressisti i fondi patrimoniali italiani in tale materia. Conclude inviando un devoto saluto a Sua Santità Pio XI che, come Bibliotecario, tanto si adoprò, e così illuminatamente, per la catalogazione del fondo dell'Ambrosiana.

Erich Auerbach parla della fortuna del libro italiano in Germania. La sua relazione è stata vivamente applaudita. La sezione « Relazioni internazionali » ha trattato il tema dei centri di informazioni. Hanno preso la parola su questo argomento i signori Corday (Parigi), Opreseu, Corsi, Eisserrand, Dupuy, Praisente, Fuchs e Kruss. Si è quindi passato all'esame dei testi di ordini del giorno che dovranno essere presentati alla commissione delle risoluzioni relative agli argomenti trattati dalla sezione. La sezione « Quadri internazionali di classificazione », presieduta dal dottor Bradford (inglese) tratta della razionalizzazione nella bibliografia e della classificazione decimale come aiuto alla collaborazione internazionale.

L'on. Mussolini e i Bersaglieri

ROMA, 18 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri, nel le persone del Presidente on. Melchiori, vicepresidente generale Fara e membri on. Scorza, medaglia d'oro Giulietti, Asvero Gravelli, cap. Paolucci, vicepresidente della sezione di Roma, console Demartino, unitamente al comitato pro: «monumento al Bersagliere» rappresentato dal comm. Barbiani e dal maggiore D'Eramo. L'on. Melchiori, in obbedienza all'affermazione dell'on. Mussolini di voler rivestire la divisa del Bersagliere nel centenario del Corpo, gli ha offerto un cappello piumato accompagnando l'omaggio con parole di profonda devozione a nome di tutti i bersaglieri d'Italia. Il Capo del Governo, che ha molto gradito l'omaggio, si è compiaciuto di manifestare ancora una volta ai vecchi commilitoni la sua simpatia esprimendo la sua approvazione per il proposito manifestatogli dall'Associazione Bersaglieri di volere al più presto erigere in Roma il Monumento al Bersagliere.

Balbo di ritorno a Roma

ROMA, 18 sera

Oggi alle ore 16 proveniente da Taranto è giunto all'aerodromo di Centocelle a bordo di un apparecchio da ricognizione terrestre il sottosegretario alla Aeronautica S. E. Balbo.

Il rimpatrio di disoccupati senza casa compiuto dalla Questura di Roma

ROMA, 18 sera

Nella giornata di ieri, la Questura di Roma ha completato il rimpatrio del secondo nucleo di baraccati, costituito da 80 famiglie complessivamente 334 persone, e da 55 elementi isolati, pure alloggiati in baracche e senza stabile occupazione assicurata.

I rimpatriati, quasi tutti contadini, hanno raggiunto i luochi di origine senza il minumo incidente. L'ammontare dei sussidi elargiti ai componenti del detto secondo nucleo, ha raggiunto la somma di L. 18.000.

A seguito di tale rimpatrio, altre 207 baracche site nella zona tuscolana ai Prati del Policlinico, al Viale Angelico e al Viale Carso, sono state prontamente demolite. Dal 1 maggio ad oggi si è quindi provveduto complessivamente a rimpatriare 748 baraccati e a demolire 407 baracche.

Oggi stesso è stato iniziato il rimpatrio del terzo nucleo di baraccati, pure costituito da 80 famiglie.

IN AMERICA

I crediti all'agricoltura

Il Senato aggiornato ad agosto

WASHINGTON, 18 matt.

La Camera dei rappresentanti, seguendo i suggerimenti del Presidente Hoover, ha approvato, dopo rapidissima discussione, il progetto di legge in virtù del quale sarà aperto un credito di 151.500.000 dollari sul mezzo miliardo di dollari messo a tale scopo a disposizione dalla legge concernente le provvidenze governative in favore dell'agricoltura per l'incremento del credito agricolo.

Nei circoli politici si sottolinea che prima che il gen. Dawes partisse per Londra, il Presidente Hoover gli aveva dato personalmente le istruzioni circa le conversazioni che l'ambasciatore ha avuto col Primo Ministro Mac Donald, diffondendosi intorno a tutti i problemi che sarebbero stati presi in esame nel corso della conferenza tra i due uomini politici.

Si apprende con compiacimento la notizia che la medaglia Roosevelt per l'anno 1929 è stata aggiudicata al capo della rappresentanza americana alla Conferenza di Parigi, e precisamente al Capo del Comitato degli esperti Owen Young in riconoscimento della proficua azione da lui svolta in tale qualità. La medaglia è destinata a premiare i servizi eminenti resi in qualsiasi campo dell'attività pubblica.

Il Senato ha deciso di sospendere i propri lavori e di non riprenderli che in agosto. Prima di aggiornarsi, ha respinto con un solo voto di maggioranza una proposta del senatore Borah che mirava a limitare la revisione delle tariffe ai soli prodotti delle fattorie e latterie. Così la questione della revisione di queste tariffe non sarà trattata che tra due mesi, quando cioè i calori di questa eccezionale stagione si saranno smorzati. Intanto le proteste estere continuano. Dopo la Francia, l'Austria, la Svizzera, la Spagna, la Persia e la Norvegia hanno presentato al Dipartimento di Stato delle note con le quali vengono messi in rilievo i punti contrastanti con gli accordi precedentemente intercorsi tra i predetti paesi e gli Stati Uniti. (*Radio Stef.*)

Carestia e rincaro nella Russia dei Soviety

VIENNA, 18 sera

La Neue Freie Presse ha da Leningrado una lettera di Otto Deutsch sulla situazione in Russia, che sarebbe grave.

«Le condizioni alimentari a Leningrado — scrive il Deutsch — sono difficili. La scarsità di pane continua e oltre al pane mancano altri generi di prima necessità come lo zucchero, il burro le uova, l'avena, le patate, l'olio il thè La carne fresca è quasi scomparsa dal mercato ». Questa è prosa di un rapporto ufficiale dei Soviety che trova conferma nel quadro offerto dalle stazioni ferroviarie e dalle strade.

« A Pskow, una torma di contadinelli affamati s'aggrappa ai finestrini delle vetture per mendicare dagli stranieri un pezzo di pane. A Leningrado si formano gli « otsecrets », o code di compratori, avanti ai negozi fin dalle cinque del mattino: è gente che ha la speranza di ricevere un po' di carne o di latte. E la scena si rivede a Mosca, a Charkow e in tutte le altre città grandi o piccole dove esistono negozi statali o cooperative. E' affamata la Russia? Non ancora, ma le condizioni alimentari sono difficilissime come è dimostrato del resto dall'introduzione del sistema delle tessere.

« La carestia è incominciata nel dicembre scorso. La tessera del pane dà diritto a duecento grammi di pane nero e duecento di pane bianco (in realtà è di color grigio scuro) per ogni persona Gli operai addetti a lavori particolarmente faticosi ricevono il doppio. La razione non sarebbe piccola ma occorre ricordare che per l'operaio russo il pane rappresenta l'alimento principale se non esclusivo Alla complicata tessera sono uniti tagliandi per gli altri generi che danno diritto a razioni individuali mensili di 1200 grammi di zucchero, 600 di burro, 100 di the, ecc. e, se le disponibilità lo permettono, a un supplemento di un chilo di burro o dieci uova. Tutto ciò possono avere gli operai organizzati nei negozi statali a prezzo comune. Nelle vendite private, che diminuiscono di giorno in giorno, si possono fare acquisti in uguale misura ma pagando prezzi due e tre volte superiori.

« La scarsità dei generi alimentari è tanto diffusa in tutta l'Unione dei Soviety che se ne discute apertamente. Tschernow ex-commissario ucraino per l'agricoltura e ora funzionario del Governo centrale a Mosca, annuncia una prossima limitazione del consumo della carne nei ristoranti. Le autorità interpellate da Deutsch attribuiscono la carestia alle conseguenze del cattivo raccolto del grano: non potendo avere le sufficienti quantità di pane e di farina la popolazione consuma più latte, uova e patate, e ciò spiega perchè anche questi generi scarseggiano. Con il raccolto di quest'anno si spera di ristabilire l'equilibrio.

« Il forestiero che visita la Russia ha subito l'impressione della scarsità dei generi alimentari. Nei negozi non può fare acquisti e negli alberghi constata un enorme rincaro. In un grande albergo di Leningrado non c'è piatto di carne che costi meno di un dollaro: per una zolletta di zucchero si pagano due cent. e mezzo o cinque kopeki e per una porzione di tè mezzo dollaro. Questi sono i prezzi del mercato libero, ma il solo fatto della esistenza di una « borsa nera » per i viveri — conclude il Deutsch, — dimostra che l'organizzazione in questo campo non funziona ».

Il disarmo navale e le nazioni continentali

LONDRA, 18 matt.

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

« Si ritiene probabile che sarà richiesto alla Francia, all'Italia ed al Giappone di unirsi agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna nelle nuove trattative apertesi tra Mac Donald e Dawes allo csopo di ridurre le forze navali. Non sarebbe sorprendente che la Francia e l'Italia opponessero nuovamente un rifiuto. In tale eventualità la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed il Giappone potrebbero regolare i loro problemi circa gli armamenti navali nel modo che intendessero, imanendo il Giappone più o meno come spettatore ».

Le feste di Dublino e' centenario dell'emancipazione dei cattolici

DUBLINO, 18 sera

Il Governo si prepara ad accogliere circa centomila forestieri per la celebrazione finale del centenario dell'emancipazione cattolica. La manifestazione avrà luogo il 23 corrente. Ottantotto treni speciali condurranno alla Capitale gli ospiti delle varie parti del paese. Si attende anche un piroscafo speciale da Liverpool.

Un solenne Pontificale sarà tenuto nel Paloenix Park di Dublino. Si calcola che vi assisteranno duecentocinquantamila persone. Novemila sono le persone che regoleranno il movimento delle masse. Dopo la Messa, si svolgerà una grande processione eucaristica attraverso le vie principali della città. Alla manifestazione parteciperanno tutti i personaggi più eminenti dello Stato. Il Presidente Cosgrave ed il capo dell'opposizione De Valera reggeranno fraternamente il baldacchino del Santissimo. Squadre militari a piedi ed a cavallo apriranno e chiuderanno il corteo.

Questa manifestazione finale sarà preceduta da una serie di funzioni religiose nei giorni 19, 20, 21 e 22. In questa occasione vi sarà un grande convegno dell'Episcopato irlandese. Esso sarà il convegno più numeroso e rappresentativo che sia mai stato organizzato di cattolici d'Irlanda.

Il Congresso cinematografico cattolico a Monaco

MONACO, 18 matt.

Ieri nel pomeriggio ebbe inizio a Monaco il secondo congresso cattolico internazionale della cinematografia. Partecipano ai lavori i rappresentanti di 14 Nazioni. Il Pontefice è rappresentato dal Nunzio apostolico in Baviera mons. Di Torre Grosso. Il reverendo padre Muckermann ha pronunciato il discorso di apertura, sottolineando l'importanza della cinematografia cattolica. Telegrammi del Pontefice e del presidente Hindenburg furono letti durante la seduta.

I cattolici inglesi pregano per la Patria

LONDRA, 18 sera

La prima domenica dopo conosciuto l'esito delle elezioni politiche il card. Bourne, predicando nella Chiesa di S. Maria a Cadogan Street di Londra, ha esortato i cattolici a non dimenticare il loro dovere di cristiani di pregare per la patria, specialmente in questo momento, e di pregare per coloro che sono stati destinati da Dio al governo della Nazione.

I missionari inglesi sono stati liberati

SCIANGAI, 18 sera

Telegrafano da Han-Kou che la sede principale di missionari inglesi ha ricevuto un dispaccio in cui si annunzia che i missionari catturati recentemente dai briganti cinesi i quali li avevano condotti a She Ki Chen nel sud est dell'Honan senza però seviziarli, sono stati liberati. Uno però dei prigionieri, il reverendo Welle è ancora trattenuto dai briganti ma si hanno buone speranze che sarà anche egli presto rilasciato (*Radio-Stef.*).

Il Portogallo acquista una nave da guerra

LISBONA, 18 sera

Il Ministro della Marina ha confermato la notizia data da alcuni giornali circa l'acquisto di una unità navale. Il ministro ha precisato che l'acquisto sarà effettuato quando la situazione lo permetterà, ma ha aggiunto che, grazie agli sforzi del Ministero delle Finanze, il progetto potrà essere realizzato in un termine abbastanza breve.

Sciopero di chauffeurs in uno Stato della Columbia

BOGOTA, 18 sera

I conducenti di automobili dello Stato di Antioquia si sono messi in isciopero per protestare contro il nuovo regolamento della circolazione stradale colà recentemente adottato. Il Governatore dello Stato non essendo riuscito a comporre la vertenza, ha rassegnate le dimissioni. L'agitazione contro il nuovo regolamento si era manifestata subito, ma non si prevedeva che essa avrebbe preso una piega tanto seria. (*Radio Stef.*)

Lo stupore in Italia per l'articolo di Mac Donald

LONDRA, 18 sera

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma osserva che la impressione prodotta dall'articolo di Mac Donald in Italia è stata sopratutto di stupore per il fatto che il Primo Ministro della Gran Brettagna potesse essere così male informato. In ogni modo l'articolo, per quanto concerne l'Italia, ha richiamato l'attenzione sulla situazione dell'Alto Adige, dove ai sentimenti anti-italiani di cinque o sei anni fa, è subentrato uno spirito di cordiale cooperazione mentre, d'altro canto, la questione della lingua è già virtualmente risolta.

I ribelli venezuelani sconfitti dal Governo

WASHINGTON, 18 sera

Il moto rivoluzionario scoppiato giorni addietro nel Venzuela e precisamente nello Stato di Coro secondo un comunicato del governo federale di Caracas, è completamente vinto. L'esercito federale ha sconfitto le forze del generale Urtino che aveva capeggiato l'8 giugno la spedizione di Curacao. Il generale stesso è fuggito sulle montagne, sempre inseguito dai federali (Radio S.)

IL PROCESSO ROOS

Autonomismo e separatismo

BESANCON, 18 sera

L'udienza di stamane del processo Roos è cominciata con la deposizione del testimonio Haus deputato autonomista che si esprime in tedesco. Il deputato comincia con una vibrante dichiarazione nella quale afferma che gli alsaziani tedeschi di lingua, sono profondamente francesi di cuore e che nessuno tra essi è separatista; ma che invece l'Alsazia è profondamente regionalista, ed è stata ferita dall'intromissione che prendeva Parigi nella amministrazione. Il testimone dichiara che l'accusato non ha mai avuto una parte notevole nel Partito autonomista.

Segue l'abate Zemb, altro testimone autonomista, il quale afferma che l'autonomia è il contrario del separatismo e domanda per l'Alsazia un parlamento incaricato di amministrarla economicamente, mentre il Parlamento nazionale conserverebbe la direzione delle questioni puramente nazionali. Il teste dichiara che il suo organo «Burcke» è destinato a servire di legame tra le culture francesi e tedesca.

L'udienza è tolta a mezzogiorno.

Quattro fanciulli e la governante annegano nell'Ontario

NEY YORK, 18 matt.

Mandano da Talbury, nell'Ontario, che è colà accaduta una disgrazia automobilistica in cui hanno trovato la morte quattro fanciulli e la loro governante. L'automobile in cui essi si trovavano, per evitare un ostacolo, improvvisamente paratosi sulla via, è andata a finire nel canale che scorreva lungo la strada. Tanto i fanciulli che la governante sono annegati. Il conducente è riuscito a salvarsi. (*Radio St.*).

NOTIZIE SOMMARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Infortuni, testè nominato con decreto reale, risulta così composto: presidente il sen. Bonardi Carlo; membri: Jarach Federico Balella dott. Giovanni, on. Cacciari Gino, on. Fornaciari Julo, ong Bolzon Pietro, on. Begnotti Luigi, on. Zana Luigi, senatore Ferrero di Cambiaso, on. Buttafuochi, on. Giordani Ignazio, prof. Conti Rossini Carlo, dott. Astuto Riccardo, prof. Garbasso Antonio.

Le esportazioni russe in Europa sono ammontate nel maggio scorso ad un valore di 50 milioni di rubli contro 58 milioni nel mese di aprile. Le importazioni hanno avuto un valore di 61 milioni contro 59 milioni nell'aprile.

Lo sciopero dei « dockers » del Pireo è fallito in seguito alla ripresa del lavoro da parte di un grande numero di operai non sindacati.

L'associazione universale pel suffragio alle donne, per festeggiare il 25° della fondazione, ha inaugurato un Congresso a Berlino. Il min. Severing intervenuto per il Governo, ha pronunciato un discorso invitando le congressiste a far sì che il mondo si persuada che la Germania non fu la sola responsabile della guerra.

Le imposte francesi in maggio hanno dato un gettito di fr. 3.203.978.400 e cioè superiore di fr. 546.268.400 alle previsioni e di 98.754.300 al gettito del mese di maggio 1928. Nei primi cinque mesi dell'anno scorso il gettito delle imposte è stato di fr. 2.481.084.200 superiore alle previsioni e di 1.507.685.100 superiore allo stesso periodo del 1928.

L'asso italiano Ferrarin, « recordman » del mondo di distanza e durata, che ha partecipato alle prove di aviazione di Reims, partito ped il Bourget, ha sorvolato il cimitero italiano di Bligny sul quale ha lasciato cadere due grandi mazzi di fiori.

L'Ufficio del Consiglio Municipale di Parigi è risultato così composto: presidente Dandignè, moderato appartenente alla Federazione Repubblicana; vice presidenti: Andr Puech e Beaud.

Gli aviatori Assolant, Lefèvre, accompagnati dal giovane americano Schreiber sono stati ricevuti all'Aero Club di Francia e successivamente all'Ambasciata degli Stati Uniti.

E' giunto a Lisbona il ministro degli Esteri polacco Zaleski. A riceverlo alla stazione erano autorità portoghesi e notabilità della colonia polacca. Il ministro Zaleski ha ricevuto la visita del Ministro degli Esteri del Portogallo.

L'Associazione ungherese degli Eroi, composta di ex-combattenti ai quali vengono concessi terreni, ha nominato nuovi componenti. Il Reggente ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che l'associazione conta dodicimila membri e che per ora non verranno fatte altre nomine, perchè bisogna provvedere prima a che i membri che hanno ottenuto i terreni possano aumentare la produzione economica.

Il Podestà di Vicenza

partecipa col più vivo cordoglio la morte avvenuta a Gerusalemme di

Mons. Comm.

Sebastiano Rumor

Direttore della Civica Biblioteca Bertoliana

che dedicò tutta la sua vita allo studio e alla biblioteca onorando con opere letterarie, storiche e bibliografiche la Città e la Patria.

Dal Palazzo Comunale,
18 Giugno 1929 - VII